

AUDIO VIDEO & MUSIC

4/08 agosto 2008

www.audiovideomusic.it

**Prominy
SC Contest
VINCI
SC Electric
Guitar!**

**TEST
Prominy
SC Electric Guitar**

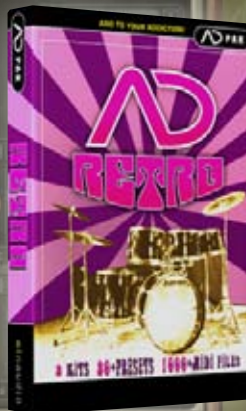


**REB Contest
VINCI
Reason Electric
Bass!**

**TEST
Reason Electric Bass**



**TEST
Addictive Drums
Retro**



**ADpak Retro
Contest VINCI
ADpak
Retro!**

Audio

**Home Rec (sassofono)
Project Studio (orchestra sinfonica)**

Rubriche

**News
Non lo sapevo
SOS Musicisti: esonero
agibilità ENPALS
Audio pillole**

Music

**Sibelius School
Music Time: Arrangiarsi e arrangiare
Cyber Music: The Chipset Director
Music World: Guarire con la musica**

Video

**Tecniche A/V:
La nascita di un film (1)**



Il nuovo monitor attivo Studio/Multimedia

A5

A5 è il più piccolo Studio Monitor della gamma ADAM e si candida al titolo di miglior monitor del mondo nella sua categoria. Come il fratello maggiore A7, anche A5 usa la stessa tecnologia proprietaria ART e lo stesso tipo di woofer a sandwich in fibra di carbonio Rohacell®, ma con una dimensione ridotta a soli 5".

I due amplificatori di potenza che equipaggiano A5 sono da 25 W cadauno. I numerosi controlli presenti permettono di adattare lo speaker all'acustica della vostra stanza o alle vostre esigenze e preferenze personali. A5 dispone di ingressi bilanciati (XLR), sbilanciati (RCA) e dello speciale ed unico Stereo-link®, permettendo così connessioni ottimali sia per lo studio professionale che per la casa.

A5 è lo strumento perfetto per l'home-studio del musicista, per chi utilizza il computer con applicazioni multimediali, per chi ha un iPod, una console di gioco o per chiunque ami la musica.



AUDIO VIDEO & MUSIC

04/08



Audio Video & Music

www.audiovideomusic.it
via Sorgente Moia 41
24020 Cerete BG
P.I. 02459330276

Anno 1 - Numero 4 - Agosto 2008

Autorizzazione del Tribunale di
Bergamo n. 11/08 del 4 aprile 2008

Direttore responsabile
Piermario Calderan

Caporedattore
Patrick Djivas

Redazione
Giovanna Battistuzzi

Collaboratori di questo numero

Simone Pippi
Salvatore Livecchi
Dario Roscani
Niccolò Bosio
Paolo Tonelli
Louis Viviers
Alex Camanini
Victor Solaris

Contatti

Email info@audiovideomusic.it
Tel. 0346 63567
Skype ID audiovideomusic

Inserzionisti

Backline	p. 7-15
Exhibo	p. 51-35-63
MidiWare	p. 11-47
Terratec	p. 13-14
Midi Music	p. 2-19-27-69
Sound Wave	p. 65-75
Roland Italy	p. 79

Nota

I testi e le immagini contenuti nella rivista, il materiale allegato alla rivista (audio, video, MIDI, musica ecc.) sono frutto dell'ingegno degli autori che li hanno prodotti e quindi protetti dal copyright internazionale. È consentito l'uso e la fruizione a titolo personale, esclusa la copia, la cessione, la vendita, la distribuzione per scopi commerciali. Siti e strutture commerciali che intendono utilizzare in tutto o in parte i contenuti della rivista e degli allegati sono gentilmente pregati di richiederne l'autorizzazione.

Luglio caldissimo

Si può rinunciare a tutto, ma se ci sono tre cose delle quali non si può fare a meno nella vita, sono senz'altro Basso, Chitarra e Batteria! Questo numero di AV&M gira intorno a queste tre colonne della nostra esistenza (vi lascio immaginare quale è la quarta... incomincia per f e non è la fisarmonica...).

Come promesso nel numero scorso, vi presentiamo **Prominy SC Electric Guitar**, uno strumento formidabile e, per basso e batteria, parliamo di due rifornimenti software d'autore, **Reason Electric Bass Refill** per Propellerhead Reason e **ADpak Retro** per XLN Audio Addictive Drums. Poi non mancano certo i video tutorial, addirittura quattro per SC Electric Guitar!

Le nostre gentili lettrici non me ne vogliano per la battuta triviale di poco fa, ma, tra una Modulation Wheel e un Pitch Bend, bisogna pure sorridere :-)

E chi sorriderà di certo, saranno i vincitori dei nostri oramai mitici concorsi, visto che quelle tre colonne (Basso, Chitarra e Batteria), glielie regaleremo. Per la quarta, si dovranno arrangiare da soli... (a ridaje)!

Il vostro dispensatore di battute stupide,
Patrick Djivas
patrick.djivas@audiovideomusic.it



News

Audio, Video, Musica e Spettacolo

SC ELECTRIC GUITAR CONTEST

AUDIO VIDEO & MUSIC

L'unica rivista gratuita in PDF

Home About Contact Us News Articles Albums Newsletter Contest Links Ad Software

PROMINY SC ELECTRIC GUITAR CONTEST

(VALIDO FINO AL 31 AGOSTO 2008)



Regolamento

- Creare un brano MP3 proprio (non un brano con il copyright di altri) prodotto con il proprio strumento, oppure con l'aiuto del computer, sequencer, plug-in e quant'altro.
- Compilare il modulo con nome e cognome (facoltativo), indirizzo email (obbligatorio) e titolo del proprio brano MP3 (la stessa nome del file MP3).
- Stipulare l'hard disk per caricare il proprio brano MP3. La dimensione del file non deve superare i MB (circa un minuto di musica a 128 Kbps).
- Cliccare sul tasto "Avvia il caricamento e attendere, senza chiudere il browser, la fine del caricamento del proprio brano MP3.
- Alla fine apparirà un messaggio di conferma dell'avvenuto caricamento. In caso di errore, riprovare. Si può partecipare mandando più file MP3.
- Il vincitore verrà estratto entro il 15 settembre 2008.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO COMPILA E INVIÀ IL MODULO CON I TUOI DATI...

Nome e cognome (facoltativo):

Email (obbligatorio):

Scrivi il titolo del tuo brano MP3 (max. 1 KB):
nome del file MP3...

Trattamento dei dati personali

... E POI INVIÀ IL TUO FILE MP3 (MAX 1 MB)

Cerca il tuo file MP3 (max. 1 MB) e attendi il messaggio finale senza chiudere il browser.

ADPAK RETRO CONTEST

AUDIO VIDEO & MUSIC

L'unica rivista gratuita in PDF

Home About Contact Us News Articles Albums Newsletter Contest Links Ad Software

ADPAK RETRO CONTEST

(VALIDO FINO AL 31 AGOSTO 2008)



Regolamento

- Creare un brano MP3 proprio (non un brano con il copyright di altri) prodotto con il proprio strumento, oppure con l'aiuto del computer, sequencer, plug-in e quant'altro.
- Compilare il modulo con nome e cognome (facoltativo), indirizzo email (obbligatorio) e titolo del proprio brano MP3 (la stessa nome del file MP3).
- Stipulare l'hard disk per caricare il proprio brano MP3. La dimensione del file non deve superare i MB (circa un minuto di musica a 128 Kbps).
- Cliccare sul tasto "Avvia il caricamento e attendere, senza chiudere il browser, la fine del caricamento del proprio brano MP3.
- Alla fine apparirà un messaggio di conferma dell'avvenuto caricamento. In caso di errore, riprovare. Si può partecipare mandando più file MP3.
- Il vincitore verrà estratto entro il 15 settembre 2008.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO COMPILA E INVIÀ IL MODULO CON I TUOI DATI...

Nome e cognome (facoltativo):

Email (obbligatorio):

Scrivi il titolo del tuo brano MP3 (max. 1 KB):
nome del file MP3...

Trattamento dei dati personali

... E POI INVIÀ IL TUO FILE MP3 (MAX 1 MB)

Cerca il tuo file MP3 (max. 1 MB) e attendi il messaggio finale senza chiudere il browser.

REASON ELECTRIC BASS CONTEST

AUDIO VIDEO & MUSIC

L'unica rivista gratuita in PDF

Home About Contact Us News Articles Albums Newsletter Contest Links Ad Software

REASON ELECTRIC BASS CONTEST

(VALIDO FINO AL 31 AGOSTO 2008)



Regolamento

- Creare un brano MP3 proprio (non un brano con il copyright di altri) prodotto con il proprio strumento, oppure con l'aiuto del computer, sequencer, plug-in e quant'altro.
- Compilare il modulo con nome e cognome (facoltativo), indirizzo email (obbligatorio) e titolo del proprio brano MP3 (la stessa nome del file MP3).
- Stipulare l'hard disk per caricare il proprio brano MP3. La dimensione del file non deve superare i MB (circa un minuto di musica a 128 Kbps).
- Cliccare sul tasto "Avvia il caricamento e attendere, senza chiudere il browser, la fine del caricamento del proprio brano MP3.
- Alla fine apparirà un messaggio di conferma dell'avvenuto caricamento. In caso di errore, riprovare. Si può partecipare mandando più file MP3.
- Il vincitore verrà estratto entro il 15 settembre 2008.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO COMPILA E INVIÀ IL MODULO CON I TUOI DATI...

Nome e cognome (facoltativo):

Email (obbligatorio):

Scrivi il titolo del tuo brano MP3 (max. 1 KB):
nome del file MP3...

Trattamento dei dati personali

... E POI INVIÀ IL TUO FILE MP3 (MAX 1 MB)

Cerca il tuo file MP3 (max. 1 MB) e attendi il messaggio finale senza chiudere il browser.

In occasione dei nostri test su **Prominy SC Electric Guitar**, **Reason Electric Bass ReFill** e **ADpak Retro**, abbiamo potuto istituire ben tre **Contest** per poter regalare altrettanti premi gentilmente concessi da Prominy (SC Electric Guitar) e da MidiWare (Reason Electric Bass ReFill e ADpak Retro). L'unica cosa che dovete fare è partecipare andando nell'home page del nostro sito www.audiovideomusic.it e cliccare sui tasti corrispondente a Contest a cui volete partecipare (anche tutti e tre)!

- Per partecipare ai Contest è sufficiente creare un brano proprio e mandarlo al sito tramite le pagine collegate ai tasti della home page.
- I tre migliori brani verranno premiati con un Prominy SC Electric Guitar, un Reason Electric Bass ReFill e un ADpak Retro!

Il termine per l'invio dei brani MP3 è fissato per il 31 agosto 2008. I nomi dei vincitori verranno comunicati entro il 15 settembre 2008.

Per qualsiasi chiarimento e ulteriore informazione sul concorso, scrivete a:
info@audiovideomusic.it
Buon Contest a tutti!

DIGIDESIGN ANNUNCIA I NUOVI BUNDLE DI PLUG-IN MASSIVEPACK 7 E MASSIVEPACK PRO 7

I più richiesti plug-in per Pro Tools con un risparmio incredibile.

Digidesign, una divisione di Avid Technology Inc, ha annunciato l'immediata disponibilità dei bundle MassivePack™ 7 e MassivePack Pro™ 7 una raccolta di alcuni tra i più ambiti plug-in per l'elaborazione audio e il mixing, disponibili a un prezzo speciale solo per i proprietari di un sistema Pro Tools|HD®.

Ispirati all'incredibile successo dei precedenti bundle MassivePack, i nuovi bundle MassivePack™ 7 e MassivePack Pro™ 7 offrono ai proprietari di un sistema registrato Pro Tools|HD la possibilità di godere di incredibili risparmi sugli otto più richiesti plug-in sviluppati dalle Terze Parti Digidesign come Eventide, TC Electronic, Abbey Road, Brainworx e altri ancora, così come una scelta tra otto ulteriori plug-in della raccolta Digidesign, incluso Eleven™, il nuovo e acclamato plug-in Digidesign per l'emulazione degli ampli per chitarra, ReVibe®, Reel Tape™ Suite e altri ancora.

Il bundle MassivePack Pro 7 include inoltre una scheda HD Accel (PCI o PCIe) e due ulteriori plug-in di TC Electronic.

Entrambi i bundle sono compatibili per Windows XP e Mac; molti dei plug-in inclusi sono inoltre



compatibili con il sistema di live sound VENUE di Digidesign®.

Prezzo al pubblico

- MassivePack 7: euro 1035 (IVA esclusa)
- MassivePack Pro 7 (PCI): euro 2795 (IVA esclusa)
- MassivePack Pro 7 (PCIe): euro 2795 (IVA escl.)

MassivePack™ 7 e MassivePack Pro™ 7 sono disponibili attraverso i Rivenditori Autorizzati Digidesign per sistemi Pro Tools|HD.

Per ulteriori informazioni e per consultare l'elenco dei Rivenditori Autorizzati Digidesign

www.digidesign.com/it

IK MULTIMEDIA NEWS PROMOZIONE ESTIVA VINTAGE FX & KEYS



Compri 1- prendi 2
fino al 31 agosto 2008

1. Acquista SampleMoog™ oppure SampleTron (Versione Full o Crossgrade) e ricevi l'altro prodotto gratuitamente*!



2. Acquista AmpliTube Jimi Hendrix™ oppure AmpliTube Metal (Versione Full o Crossgrade) e ricevi l'altro prodotto gratuitamente*!



3. Acquista il pacchetto che combina tutti 4 i prodotti insieme ad 1/3 del prezzo!



* Compra e registra uno di questi prodotti entro i termini della promozione ed il prodotto gratuito sarà fornito come download dalla User Area IK. Fa fede la data di registrazione - Il software acquistato deve essere registrato entro il 31 agosto 2008.

Ulteriori Info: www.ikmultimedia.com/fx_keys

EDIROL R-09HR VINCE AL SUMMER NAMM IL "BEST IN SHOW AWARD"

Il registratore da campo "originale" EDIROL R-09 si è aggiudicato diversi premi e oggi il nuovo R-09HR sta seguendo le sue orme, a partire dalla recente vincita del prestigioso premio "Best In Show" nell'edizione estiva del NAMM 2008.



Il Summer NAMM Show di quest'anno, tenutosi a Nashville, si è trasformato in un'altra scintillante occasione per EDIROL, dato che il nuovissimo registratore R-09HR si è aggiudicato uno dei sei massimi riconoscimenti in qualità di "Best In Show", "Il migliore in mostra".

Ogni anno i vari award vengono attribuiti da sei esperti di settore che votano i prodotti in base a diversi fattori che comprendono: innovazione, progettazione e una forte attrattiva del tipo "deve essere mio a tutti i costi".

Nel complesso, sono 30 i prodotti che si sono aggiudicati i premi nelle varie categorie ma solo sei sono arrivati alle selezioni "Best In Show", e l'EDIROL R-09HR ce l'ha fatta per la sua qualità sonora, le sue caratteristiche operative e la connettività verso il mondo IT.

"Nashville ha fatto da sfondo per una movimentata versione estiva del NAMM show, letteralmente zeppa di nuovi prodotti", ha detto il moderatore del concorso Frank Alkyer, publisher delle riviste



DownBeat, Music Inc. e UpBeat Daily. "I nostri giudici avevano parecchi apparati e servizi tra cui scegliere e sono riusciti a uscirne con diversi vincitori".

Scheda tecnica in breve dell'R-09HR

- Qualità audio superiore – fino a 24-bit/96kHz con rumore inferiore
- Nuovi microfoni d'alta qualità
- Ampia visibilità dello schermo display OLED (Organic Light Emitting Diode) display
- Monitor d'ascolto con piccolo altoparlante sul retro
- Telecomando Wireless previsto
- Software Cakewalk Pyro Audio Creator LE – ideale per editing di file WAV/MP3
- Miglioramenti al design con un alloggiamento più robusto per le batterie e un corpo coperto in gomma per una presa perfetta
- Piccolo stand da scrivania in dotazione
- Ampia gamma di accessori disponibili
- Tutte le funzioni e le caratteristiche già previste sul precedente R-09 Ver.1.30
- Compatibilità con scheda di registrazione da 8GB e segmentazione manuale dei file.
- R-09HR è in vendita al prezzo di Euro 359,00

Ulteriori info: www.edirol.it

ROLAND M-400 V MIXING/RECORDING SYSTEM

Dal 18 al 20 giugno si è tenuto al Convention Center di Las Vegas il salone internazionale InfoComm. L'InfoComm è una delle più importanti fiere dedicate all'audio professionale, congressuale, illuminotecnica, digital signage, design ecc. Nell'ambito dell'evento sono stati conferiti i premi "Miglior Prodotto dell'Anno" alle più importanti categorie di prodotti: Best Loudspeaker For the Staging Market, Best Audio Control or Mixing Product, Best Video Projection Product, Best Lighting Product, Best Rental Management Software, Best Show Control, Best Digital Signage Product, ecc.. Per la categoria Best Audio Control or Mixing Product (Migliore Superficie di Controllo Audio/Mixer dell'anno) la InfoComm International e la rivista del rental professionale "Rental & Staging



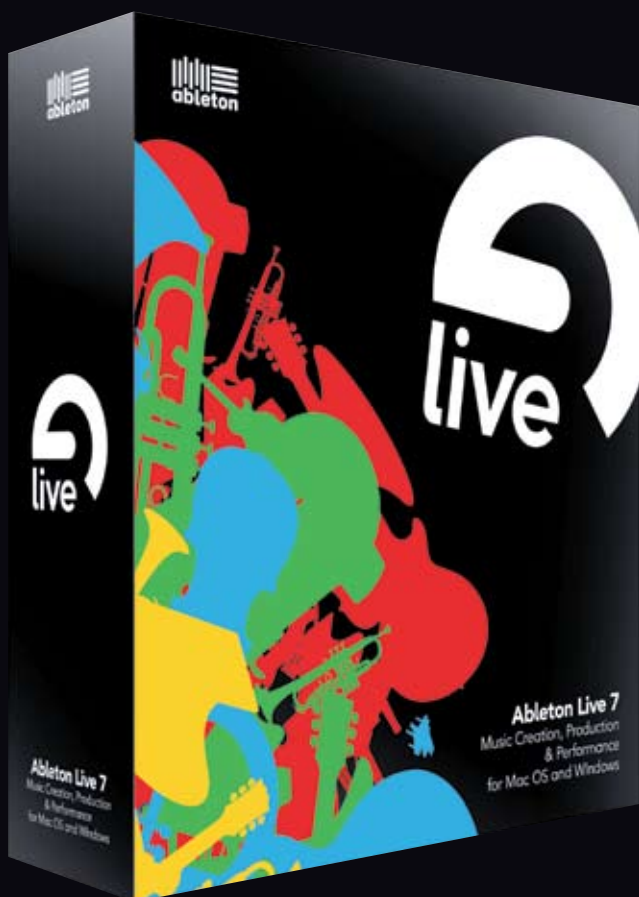
Systems" hanno nominato l'M-400 V-Mixing System come miglior prodotto dell'anno.

L'M-400 V-Mixing System presenta caratteristiche straordinarie e senza precedenti, facilità d'uso, qualità audio e rapporto qualità prezzo, sia per le applicazioni "Live" sia per il settore dell'Installazione. Il

V-Mixing System è composto dal mixer digitale da 48 canali M-400 e dalle stage box digitali Digital Snake. Con l'M-400 è anche possibile effettuare registrazioni multitraccia a 40 canali, utilizzando il software Sonar 7® Cakewalk, oppure registrare in formato stereo/dual mono su memoria USB.

Ulteriori info: www.rolandsystemsgroup.com

Aggiorna il tuo Ableton Live Lite Fallo adesso e risparmi !



- Nessuna Limitazione
- Tutte le funzioni
- Grande prezzo: 279€

Live Lite è contenuto nei prodotti delle seguenti marche:

M-AUDIO

digidesign

LINE 6

KORG

Focusrite

novation

E-MU

**AKAI
professional**

ALESIS

ALLEN&HEATH

TASCAM

t.c. electronic

XONAR

Cerca i negozi che hanno aderito alla campagna su:

www.backline.it/ableton

Campagna valida dal 01/05/2008 al 31/08/2008

WWW.BACKLINE.IT
BACKLINE
MUSIC IS A LIFESTYLE®

ableton

MOTU V4HD

Nuovo supporto per Apple ProRes 422

Backline è lieta di annunciare la distribuzione di MOTU V4HD.

Come per tutti i prodotti ProAudio, Backline supporta l'utenza con dei servizi esclusivi:

- una community completamente in italiano
www.backlinecommunity.it
- il manuale in italiano
- un supporto interno per quanto riguarda la parte audio
- centri specializzati che garantiranno il supporto per la parte video

V4HD espande la premiata interfaccia video I/O V3HD per Mac e Windows. La V4HD fornisce tutte le caratteristiche della V3HD aggiungendovi il pieno supporto per acquisizione e riproduzione HD full-raster con Final Cut Pro.

Con una semplice connessione FireWire plug-and-play, V4HD trasforma il vostro desktop o laptop Mac o PC in una potente workstation per produzione video HD/SD, dotata di tutti gli I/O



video e audio di cui avete bisogno.

Collegare tutta la vostra strumentazione, dai monitor e dalle videocamere SD alle ultimissime videocamere HD professionali, videoregistratori, reference monitor LCD e monitor al plasma: tutti contemporaneamente, senza alcuna commutazione di cavi. Scegliete la vostra fonte di ingresso, quindi gestite e acquisite clip HD o SD direttamente in Final Cut Pro o in Premiere Pro.

Ulteriori info: www.backline.it

AURALEX ACOUSTICS

Mas Acoustics & Co è attualmente titolare della distribuzione in esclusiva di Auralex Acoustics.

Auralex è la ditta di consulenza acustica più conosciuta sia negli Stati Uniti che in Europa.

Una società con decenni di esperienza nel campo, fiera di essere il punto di riferimento per migliaia di clienti in tutto il Mondo. Assorbimento Multibanda, Bass Trapping, Diffusione e trattamenti "su misura" con un incredibile rapporto qualità/prezzo sono ora molto più facili da trovare anche in Italia.

Mas Acoustics distribuisce Auralex in Italia così come in altri paesi europei. Consultate il nostro sito internet con tantissime utili informazioni, moduli di consulenza personalizzata gratuiti, guide da scaricare e il potentissimo I.K.C. (Interactive Kit Calculator).

Contattate un esperto al numero 02-89692210 o via email francesco@masacoustics.com, riceverete qualsiasi informazione sulle competenze e i servizi



o sulla possibilità di rivendere i prodotti. L'obiettivo primario dell'azienda è quello di garantire ai clienti un ottimale trattamento acustico ambientale venendo incontro alle esigenze di budget, dai piccoli Home Studio alle grandi sale da concerto, dalle Sale Prova alle Scuole di Musica, dagli studi televisivi e

radiofonici fino agli Home Theater dei clienti più esigenti.

È disponibile sul sito il Modulo per L'Analisi Ambientale Personalizzata per un preventivo gratuito o contattare semplicemente l'azienda via e-mail o telefonicamente per ricevere i migliori consigli per il trattamento acustico degli ambienti.

Ulteriori info: www.masacoustics.com

MIDI MUSIC OFFERTE ESTATE 2008

TRAKTOR 3 HOT SUMMER SPECIAL

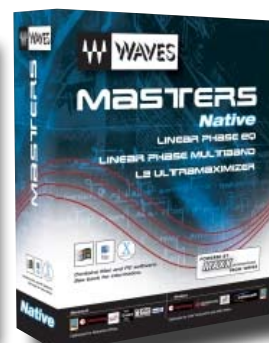
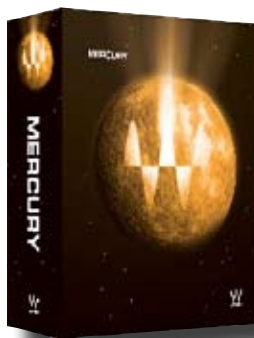
A partire dal mese di luglio 2008 è possibile acquistare TRAKTOR 3, il software professionale per DJ, a soli 99,00 euro (uno sconto del 50%)! Attenzione però, è un'offerta limitata e soggetta a esaurimento scorte. Richiedilo al tuo rivenditore.



WAVES MERCURY E MASTERS CON IL 20% DI SCONTO

Solo per il mese di luglio 2008, Waves offre il 20% di sconto sull'acquisto dei bundle Mercury e Masters, e su tutti gli upgrade a Mercury! E da oggi all'interno del pacchetto Mercury è incluso anche il nuovissimo bundle JJP! Chiedi al tuo rivenditore di fiducia.

Ulteriori info: www.midimusic.it



I VINCITORI DEL CONCORSO OMNISPHERE

Il concorso Omnisphere Remix Contest è terminato il 31 luglio scorso e i vincitori sono stati annunciati sul sito di Spectrasonics:

www.spectrasonics.net/omnisphere_teaser

Non sappiamo quanti di voi abbiano partecipato, ma il nostro brano con il quale abbiamo partecipato il mese scorso (vedi AV&M n. 3) purtroppo non ha vinto niente...

Nel migliore spirito decoubertiniano vi diamo comunque appuntamento a settembre per dare notizia del nuovo Omnisphere, annunciato dal grande Eric Persing con l'ultimo dei 7 episodi. Se volete avere un'idea più chiara di quanto Omnisphere è in grado di fare, andate ad ascoltare i brani che hanno vinto il Contest!

La lista dei vincitori con relativo player per l'ascolto online e video-commento della motivazione è disponibile all'indirizzo seguente:

<http://contest.spectrasonics.net>

Ulteriori info: www.spectrasonics.net

Category	Winner
Best Vocal Production	David Soltany - "Give Me Your Soul"
Best Original Composition	Larry Ortega - "The Omni Drumline"
Best Electronic Rock Production	Todd MacKenzie - "Omni Crush"
Best Ambient Jazz Production	Michael Hennig - "Dreamland Express"
Best Club Remix	Julian Martinez - "Inside A Dream"
Best Urban Remix	Ben Morris - "Interference"
Best Video Game Score	Henryk Iwan - "No Place To Hide"
Best Original Remix	Rikard Borggård - "Going Gone"

RØDE PRESENTA M2 MICROFONO PER PERFORMANCE LIVE

Il nuovo microfono a condensatore M2 rispetta le caratteristiche qualitative scaturite dall'esperienza pluriennale della casa australiana nella costruzione di microfoni a condensatore da studio.

Questo nuovo microfono nasce con la stessa tecnologia del vincente RØDE S1 (TEC Award).

Combinando insieme le qualità sonore dei suoi predecessori, il nuovo modello M2 garantisce una risposta in frequenza perfetta, riducendo contemporaneamente il problema dei fastidiosi feedback. Allo stesso tempo, un sistema di montaggio anti-shock previene qualsiasi rumore prodotto dal maneggiamento.

Un interruttore/off posizionato sul corpo del microfono offre la possibilità al cantante di spegnere e accendere autonomamente il segnale.



Caratteristiche principali

- Microfono a condensatore per performance dal vivo
- Diagramma polare supercardioide con reiezione massima del segnale posteriore e riduzione del feedback
- Interruttore On/Off sul corpo del microfono
- Corpo metallico ultraresistente agli urti
- Alto livello di reiezione alle frequenze RF
- Basso rumore provocato dal maneggiamento
- Progettato e assemblato in Australia
- 10 anni di garanzia (previa registrazione del prodotto online)

Ulteriori info: www.midimusic.it

ROLAND GW-8

Roland GW-8 rappresenta il modello di ultima generazione della serie Roland GW workstation con la comoda funzione di backing-track.

Sound set totalmente rinnovato e style musicali espressivi che vanno dal pop al rock ma anche altri e con una più precisa localizzazione, grazie alla funzione di Player di file multi-formato dalla porta USB, GW-8. È uno strumento particolarmente indicato per performance da "one-man-band".

Caratteristiche principali

- Workstation per musica contemporanea con un generatore sonoro di alta qualità a 128 voci derivato dalla lineup di ultima generazione di moduli sonori Roland.
- Ampia gamma di suoni contemporanei e comoda funzione di backing styles, in più sono presenti



sia suoni che styles localizzati provenienti da tutto il mondo.

- Funzione di Player direttamente dalla chiavetta USB per file tipo MP3, WAV, AIFF e SMF e comoda funzione Center Cancel per file audio che permette l'utilizzo della tastiera in modalità karaoke.
- Display grafico rinnovato, tasto Style Selct, manopole per controllo analogico e D-Beam
- Funzione Style Converter e software Playlist Editor incluso
- Sequencer 16 tracce onboard per salvare le vostre performance

Ulteriori info: www.roland.it

STUDIO MICROPHONE OF THE YEAR. **AGAIN.**



sE1a



sE2a



sE4



sE2200a



Z3300a



Z5600a II



IC15



GEMINI II



RIBBON TUBE



R1 - Ribbon



REFLEXION FILTER



MUSIC TECH MAGAZINE
Recommended

music
Music Awards
2004



MUSIC TECH MAGAZINE
Excellence
Award

REVIEWER'S
PICK 2005

music
Music Awards
2006

2007
CENTURY
CHOICE



MIDIWARE
www.midiware.com



Sound Engineering
www.seelectronics.com

ROLAND RMP-12 MARCHING PERCUSSION

Una rivoluzione nel modo delle Marching Percussion! Il nuovo RMP-12 è uno strumento rivoluzionario nel mondo delle Marching Percussion che garantisce nuove sonorità e grande espressività senza rinunciare alla portatilità. Grazie alle pelli MESH con la tensione regolabile e il modulo V-Drums® integrato con a disposizione centinaia di nuovi suoni ed effetti, RMP-12 offre un' espressività e una versatilità che lo strumento acustico non può raggiungere.



Caratteristiche principali

- Pad da 12" con pelle MESH e rimshot
- Modulo sonoro rinnovato con grande varietà di suoni
- Comodo Live Mode per ottimizzare le vostre marching performance
- Funzione Rhythm Coach per lo studio didattico
- Leggero, portatile e alimentato a batterie

- Mix input e audio output per utilizzo personale e professionale
- Uscita cuffie per esercitarsi in tutta tranquillità
- Semplice da montare sia per le marching performance (grazie al supporto OP-RMP12), sia su un tradizionale supporto per rullante

Ulteriori info: www.roland.it

ROLAND TD-12KVBK V-STAGE SERIES

Kit espanso per una maggiore espressività. La linea V-Drums è in costante crescita in tutto il mondo, per questo Roland ha voluto offrire ai batteristi un rinnovamento nella line-up. La nuova TD-12KV è composta dal famoso kit TD-12 con in aggiunta un V-Cymbal completo del suo supporto che permetterà a tutti i batteristi di arricchire il loro potenziale espressivo.



Caratteristiche principali

- Il famoso kit TD-12, con in aggiunta un secondo piatto crasch (CY-12R/C) e relativo supporto (MDY-10U)

- Ideale per esercitarsi grazie a suoni espressivi, il grande feeling delle pelli MESH, backing pattern, metronomo incorporato, mix input e uscita cuffie
- Grandiosa per il live grazie alla funzione Chain, ad un ampio schermo LCD, semplici controlli, quattro uscite indipendenti e uno stand in metallo solido ed elegante
- Perfetta per registrare! Non avrete bisogno di nient'altro (microfoni, stanze insonorizzate o altri drumkit per suoni diversi)

Ulteriori info: www.roland.it

ROLAND FR-2WT E FR-2BWT

Questi due modelli di V-Accordion (a pianoforte e a bottoni) si aggiungono alla già vasta famiglia di fisarmoniche Roland e si affacciano sul mercato proponendo una grande quantità di caratteristiche innovative.



Caratteristiche principali

- 8 Tipi di fisarmonica, come nella FR-7, PBM technology.
- 8 User Program
- Funzione SONG (8 Songs preset) per esercitare l'uso di entrambe le mani e del mantice

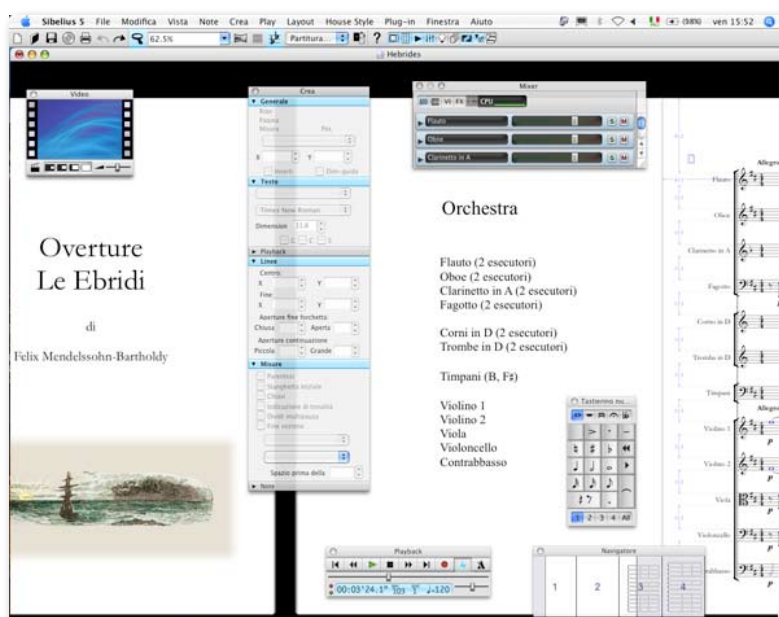
- La funzione PAD permette l'utilizzo di suoni percussivi (8 kit)
- Recording in tempo reale e possibilità di Loop Playback attraverso la funzione PAD
- Intuitiva interfaccia utente e nuovi tasti del registro luminosi in gomma
- Lunga durata della batteria (circa 5 ore) con 8 pile del tipo AA 2500mAh Ni-MH
- Cover intercambiabili

Ulteriori info: www.roland.it

DISPONIBILE SIBELIUS 5 IN ITALIANO!

Il software notazionale più diffuso nel mondo è per la prima volta interamente in italiano.

Dopo anni di richieste da parte degli utenti italiani e dopo mesi di attesa seguiti al primo annuncio della versione localizzata nella nostra lingua, finalmente esce la versione 5.2 localizzata in italiano. Gli sviluppatori britannici hanno voluto impiegare più tempo del previsto proprio per allinearsi con l'ultima release dell'applicazione e per raggiungere quello che era il loro obiettivo



primario: uscire con la migliore localizzazione mai finora realizzata del loro software. Ebbene possiamo dire senza tema di smentita che l'obiettivo è stato ampiamente raggiunto. Ogni dettaglio è stato curato al meglio, qualunque materiale disponibile, dalla manualistica alle partiture d'esempio, è stato tradotto nella nostra lingua

con un'attenzione ed una cura all'altezza della prestigiosa software house inglese.

Ulteriori info: www.midiware.it



TERRATEC®

AX 50 USB



- Convertitore MIDI per basso e chitarra
- Connessione al PC/MAC via USB
- MIDI IN/OUT/THRU
- Editor software Win/MAC
- Accordatore incorporato
- Supporto per Split fino a 12 zone
- Include WAVE XTABLE VI per Win/MAC OS

Ulteriori informazioni: www.terratec.it

TORQ 1.0.7 UPDATE FINALMENTE DISPONIBILE!

M-Audio ha reso finalmente disponibile l'aggiornamento 1.0.7 di Torq per Windows XP SP2, Vista (32 bit) e Mac OSX Tiger e Leopard. Questo aggiornamento garantisce una migliore stabilità nelle diverse piattaforme e corregge diversi bug. Come risultato ora la gestione del database risulta più performante e la navigazione tra i brani più agevole grazie a nuove e ottimizzate finestre di dialogo.

Nuove caratteristiche Torq 1.0.7

- Supporto Mac OS X Leopard 10.5.3 e 10.5.4
- Aumentata la stabilità e le performance sotto carico
- Nuove finestre di dialogo che indicano l'aggiunta di nuovi file nel database
- Possibilità di utilizzare i pulsanti Y/Invio e N/Esc per rispondere alle finestre di dialogo in cui compare la selezione "YES/NO"
- Livello del guadagno degli effetti regolabile
- Gli effetti ora si sincronizzano anche in External Control
- Gli effetti ora si sincronizzano anche al tempo della canzone seguente in External Control
- Precisione nella protezione run-out nei CD timecode migliorata
- Implementazione PTMP e Torq ReWire migliorate.

Ulteriori info: www.soundwave.it



M-AUDIO FAST TRACK ULTRA 8R DISPONIBILE!

Fast Track Ultra 8R è un'interfaccia portatile professionale USB 2.0 con qualità audio fino a 24 bit /96 KHz equipaggiata con otto ingressi combinati XLR/TRS ai quali possono essere collegati microfoni o apparecchiature con livello di linea, due ingressi instrument, otto uscite di linea bilanciate/sbilanciate su connettori TRS, ingresso e uscita digitale S/PDIF stereo su connettori coassiali, ingresso e uscita MIDI, nonché 2 uscite cuffia con controllo del volume indipendente. Gli otto preamplificatori microfonici sono caratterizzati dall'eccezionale tecnologia Octane™ di M-Audio che garantisce un'assoluta purezza e qualità del segnale durante la registrazione, ognuno di questi è dotato di alimentazione phantom e attenuatori indipendenti da 20 dB, inoltre i canali 1 e 2 sono provvisti di jack insert per il collegamento di processori esterni. Il mixer DSP incorporato offre una selezione di effetti di riverbero e delay e versatili opzioni di monitoraggio e mixing dei segnali, utile in svariate situazioni di registrazioni audio.

Caratteristiche principali

- Otto ingressi microfono/linea bilanciati/sbilanciati su connettori combinati XLR/TRS



- Due ingressi instrument su connettori TS
- Otto preamplificatori microfonici di alta qualità
- Doppio indicatore a LED Segnale/Clip sul pannello frontale;
- Otto uscite di linea bilanciate/sbilanciate su connettori TRS
- Controlli singoli del livello di ingresso dei preamplificatori microfonici con attenuatori da 20dB
- Due insert su jack TRS da 1/4"
- Interruttori alimentazione phantom con indicatori LED sul pannello anteriore;
- Ingresso/uscita digitale S/PDIF stereo su connettori coassiali
- Due uscite per cuffie stereo con controlli del livello individuali
- Ingresso e uscita MIDI con indicatori MIDI I/O sul pannello frontale
- Controllo del livello di uscita per la coppia di uscite principali 1/2
- Mixer DSP 16x2 per il monitoraggio e il routing dei segnali con latenza prossima allo zero
- Effetti di riverbero e delay integrati
- Frequenze di campionamento fino a 96kHz con risoluzione a 24bit
- Driver ASIO 2.0, WDM, MME (XP, Vista 32 bit edition) e Core Audio (Mac OS X 10.4.11 o succ.)

Ulteriori info: www.soundwave.it

896mk3

Interfaccia Audio Firewire con CueMIX FX no latency

- 8 Input Combo XLR/Jack con preamp, 10 Out analogici bilanciati, AES/EBU, banchi ottici (ADAT e/o TosLink) per un totale di 28 ingressi e 32 uscite.
- Alimentazione Phantom +48V individuale, -20dB pad, e 60 dB di guadagno per ogni ingresso
- Possibilità di registrare a 44.1, 48, 88.2, 96, 176.4 e 192 kHz
- Hardware limiter per gli ingressi Mic/Guitar, fino a +12dB di overload
- CueMIX FX no latency, su 16 bus con DSP e effetti on-board, inclusi EQ e compressore/limiter su ogni canale, AUX e Riverbero
- Vintage Compression, sul modello del leggendario Teletronix LA-2 A
- British Console EQ a 7 bande parametrico
- Classic Reverb, fino a 60 sec, con 5 tipi di room differenti
- 2 porte ADAT I/O per un totale di 16 canali (8 canali S/MUX)
- LedMeter a 10 segmenti, uno per ogni ingresso, più un banco assegnabile a qualsiasi I/O
- Ogni funzione anche stand-alone, display LCD
- Compatibile MacOSX e WinXP-Vista : ASIO-WDM-CoreAudio

WWW.BACKLINE.IT
BACKLINE
MUSIC SA LIFESTYLE



MOTU
motu.com



DISMAMUSICA RINNOVA IL CONSIGLIO DIRETTIVO

10 luglio: l'Assemblea ordinaria Dismamusica si è svolta nel segno della pianificazione delle iniziative legate alla promozione del mercato, e si è chiusa con la nomina a Consigliere di Stelvio Lorenzetti (Eko Music Group) e a Revisore di Luciano Del Rio (AIARP)

Lo spirito di collaborazione nella ricerca di percorsi costruttivi a favore della crescita dell'Associazione prevale. La rielezione nel Consiglio Direttivo di uno dei Consiglieri dimissionari sottolinea infatti il ritrovato spirito di coesione presente all'interno di Dismamusica e riconferma la volontà comune di promuovere il settore e il mercato.

Le decisioni sulle quali è chiamato a lavorare il Consiglio Direttivo abbracciano tutti gli obiettivi strategici di Dismamusica, che si sta rivelando una delle realtà più vivaci all'interno del panorama europeo delle associazioni di settore. Lo sguardo di Dismamusica spazia infatti dalla Fiera nazionale di settore, per la quale si stanno preparando importanti novità, all'assetto globale del mercato, con iniziative a favore di un ampliamento della base associativa attraverso un maggiore coinvolgimento di rivenditori e artigiani, allo scopo di avere una più ampia rappresentanza del settore "a tutti gli effetti oggi un'industria culturale" ed



essere in grado di consentire un dialogo più efficace con le istituzioni per una maggiore attenzione alla promozione della musica e dello strumento musicale nella scuola, nel sociale e nella valorizzazione del tempo libero.

Commentando la positiva conclusione della votazione, il Presidente Antonio Monzino ha dichiarato "Sono veramente felice di poter contare sull'importante apporto di idee e proposte di Stelvio Lorenzetti all'interno del Consiglio Direttivo. E sono felice di poter constatare che ancora una volta ha prevalso lo spirito costruttivo di positiva collaborazione tra le aziende, un elemento che ci contraddistingue, come associazione, da più di venticinque anni".

Ulteriori info: DISMAMUSICA
Corso Venezia, 49
20121 MILANO
tel. 02 7750.254
fax 02 76013825
www.dismamusica.it



SOS musicisti
Associazione Nazionale Artisti e Tecnici dello Spettacolo

Sede legale: 00183 Roma – via Tracia, 2
Tel. 335 6981277 – cell. 335 6464511 – Fax 800 590935

SOS musicisti è un'Associazione Nazionale a tutela degli Artisti e Tecnici dello Spettacolo, con particolare riferimento ai musicisti che ne rappresentano numericamente la parte più consistente.

- Gli **obiettivi** della Associazione (*attiva già dal '95*) sono essenzialmente volti al miglioramento delle attuali leggi sullo Spettacolo, notoriamente obsolete, inadeguate, intrise di burocrazia all'inverosimile e fortemente penalizzanti per le categorie più deboli.
- In un settore così particolare, come quello della musica, dove le tipologie degli artisti sono estremamente variegati, sia sotto il profilo tecnico strumentale (*cantanti, pianisti, chitarristi, batteristi, etc*), sia per genere musicale (*pop, rock, jazz, liscio, classico, etc*), sia per collocazione operativa (*professionisti, semiprofessionisti e dilettanti, nonché gli insegnanti di musica e simili*), l'Associazione **SOS musicisti** si propone il non facile compito di cercare soluzioni legislative per gli interessi comuni ponendo, ad un tempo, la propria competenza per evitare dannose situazioni conflittuali.
- L'adesione a SOS musicisti è nell'interesse di chiunque, a qualsiasi titolo, faccia parte del mondo dello spettacolo e ne desideri un efficace riordino legislativo. Solo una grande consistenza numerica potrà conferirvi quella necessaria autorevolezza nei confronti delle istituzioni per far sì che gli **obiettivi** possano essere concretamente realizzati.

Per saperne di più: www.sosmusicisti.org

DISPONIBILE TOONTRACK EZ PLAYER PRO

EZ Player PRO è un plug per Mac e PC (VST, AU e RTAS) con funzionalità estese di Map Wrapping tra i principali formati di drum sampler disponibili sul mercato. Con un arrangiatore multi traccia per clip MIDI si possono gestire i MIDI file con funzioni di time stretching, editing e arrangiamento multi layer, con anche funzioni di "hardware learn" per il triggering live di arrangiamenti MIDI. Tutto questo ad un prezzo di listino al pubblico di poco superiore alle trenta euro...

Con EZplayer PRO è possibile organizzare tutte le clip MIDI all'interno di un unico browser, per poter avere una rapida preview e poi utilizzare il "drag and drop" per inserire le clip direttamente nell'applicazione host. L'arranger multi traccia incluso in EZplayer consente anche di arrangiare le clip MIDI in nuove sequenze che si possono salvare o trascinare all'interno del



sequencer. EZplayer PRO implementa anche un sistema di catalogazione avanzato che consente di individuare gli strumenti più percussivi all'interno dell'elenco di tutti i MIDI file, per poter ricombinare i pattern da diversi groove e comporre nuove ritmiche. Utilizzato insieme a EZdrummer o Superior Drummer, EZplayer PRO diventa a tutti gli effetti una workstation stand alone per la creazione di basi ritmiche MIDI in modo del tutto indipendente

dal vostro sequencer.

EZplayer PRO include anche un vastissimo numero di MIDI file percussivi realizzati da David "Fingers" Haynes e Per Mikaelsson (autore anche di Claustrophobic EZX).

Ulteriori info: www.midiware.it



TERRATEC®



PU 100



- Pickup esafonico
- Tecnologia e design Seymour Duncan
- 3 led di stato
- Selettore segnale Guitar-Mix-Synth
- Presa uscita a 13 pin
- presa di ingresso chitarra jack 6,3 mm
- Tasti up e down
- Controllo volume
- Peso 70 gr
- Compatibile con AXON o altri dispositivi MIDI 13-pin

Ulteriori informazioni: www.terratec.it

DISPONIBILE TOONTRACK SUPERIOR DRUMMER 2.0 THE NEW YORK STUDIO LEGACY SERIES

Superior Drummer 2.0 prevede una revisione completa del motore originale di dfh Superior ed è stato completamente ri-sviluppato per un utilizzo ottimizzato con le e-drums e per un uso più funzionale dei livelli di campionamento con tempi di caricamento molto più rapidi.

Superior Drummer 2.0 integra anche MIDI file custom con le performance di Nir Z, e modalità stand alone tramite Toontrack solo, con un accesso diretto tramite il nuovissimo MIDI arranger personalizzabile EZplayer Pro. La nuova interfaccia grafica trae vantaggio da tutte le innovazioni implementate per la GUI di EZdrummer, con una gestione semplice ed immediata, pur avendo sempre la possibilità di intervenire in modo dettagliato su ogni singolo livello e su tutte le funzioni più avanzate che consentono di realizzare la traccia di batteria definitiva.

Superior Drummer 2.0 integra anche nuovissime finestre con inviluppi ADSR, X-pads (con la possibilità di caricare strumenti da qualsiasi libreria Toontrack per aggiungere posizioni o



raddoppiare strumenti sulle posizioni prescelte), e la possibilità di leggere e combinare insieme tutte le librerie di suoni di dfh Superior e EZdrummer. SD 2.0 include anche nuovissime funzionalità interne di mixer con la possibilità di gestire i bus e una ricca sezione effetti integrata sviluppata dalla Sonalksis che ha realizzato appositamente un EQ a 5 bande, filtri Highpass e Lowpass, Gate, Compressor e Transient.

Ulteriori info: www.midiware.it

DIGIDESIGN TRANSFUSER È ARRIVATO! IL NUOVO STRUMENTO VIRTUALE PER PRO TOOLS

Digidesign, divisione di Avid Technology, Inc. è lieta di annunciare oggi l'immediata disponibilità di Transfuser il nuovissimo e preannunciato virtual instrument per Pro Tools. Iniziare a fare musica in Pro Tools® è più facile che mai, Transfuser è disponibile con quasi 2 GB di loop e frasi musicali per permettere a tutti di iniziare velocemente. Con Transfuser, combinando una serie di drum machine e generatori di suoni modulari, sequencer dedicati, strumenti per la manipolazione di loop ed effetti e avendo a disposizione una interfaccia di editing e composizione intuitiva basata sul drag-and-drop, tutti possono facilmente creare, manipolare e realizzare al volo musica basata su loop e ritmiche. "Transfuser è incredibilmente divertente e creativo per realizzare velocemente e manipolare musica in Pro Tools", afferma Dusty DiMercurio, Worldwide Marketing Manager di Digidesign per la linea di prodotti personal studio. "Molte persone oggi si basano su loop e frasi musicali per la creazione di musica. Transfuser offre strumenti intuitivi e un workflow semplice



che permette a chiunque di remixare facilmente groove e dare vita a musica originale, è come partire da blocchi di partenza e poi andare avanti seguendo il flusso della creatività".

Transfuser ha un prezzo di listino suggerito al pubblico di 235 Euro e può essere acquistato attraverso il DigiStore sul sito www.digidesign.com/it.

Ulteriori info: www.digidesign.com/transfuser

THE EXTREME LOCATION MICROPHONE

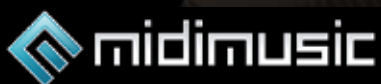


NTG-3

Precision Broadcast-Grade
Shotgun Microphone



distribuito in Italia da



ANODIZZATO, CUSTODIA IN ALLUMINIO IMPERMEABILE
50% MENO RUMOROSO DEI MIGLIORI MIC SHOTGUN
ATTENUAZIONE DEL RUMORE DI DISTURBO AMBIENTALE
ALTO ISOLAMENTO INTERFERENZE RF
CONDENSATORE (EXTERNAL RF BIASED)

per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro
rivenditore RØDE o consultate il nostro sito www.midimusic.it

DISPONIBILE MC CONTROL SI COMPLETA LA EUPHONIX ARTIST SERIES!



È finalmente disponibile MC Control, la superficie di controllo professionale della "Artist Series" di Euphonix che integra un'interfaccia programmabile 'touch screen' ad alta risoluzione (800 x 480 pixel), otto encoder rotativi e quattro fader motorizzati 'touch sensitive', dodici pulsanti assegnabili, controlli di trasporto e jog/shuttle/zoom wheel.

Si va così a completare, insieme a MC Mix, la soluzione modulare per il controllo definitivo della vostra DAW (e non solo) sviluppata da Euphonix.

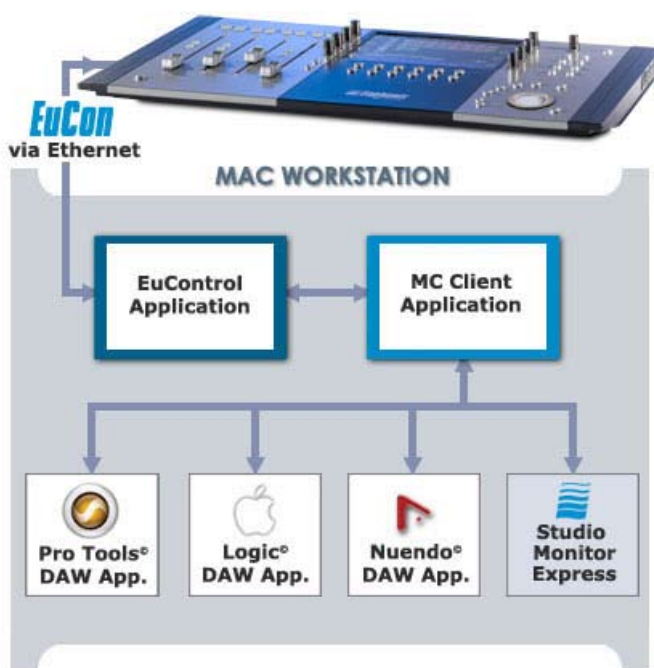
MC Control: si completa la Euphonix Artist Series. Euphonix è il marchio leader a livello mondiale nel settore delle console e delle superfici di controllo professionali per workstation audio digitali. Fondata nel 1988 nella Silicon Valley, Euphonix ha festeggiato i suoi primi 20 anni lanciando una nuova linea di prodotti assolutamente innovativa e rivoluzionaria: Artist Series.

La linea Artist Series è costituita dai due prodotti MC Control e MC Mix, due superfici di controllo modulari che portano per la prima volta il design, l'ergonomia, la risoluzione e la velocità delle console professionali high-end Euphonix in un 'personal' studio.

MC Control e MC Mix si integrano con estrema facilità in qualsiasi studio, adattandosi alla perfezione tra la tastiera del computer e lo schermo, con la possibilità di collegare insieme

fino a quattro unità per realizzare una più ampia superficie di controllo integrata. MC Control e MC Mix integrano il protocollo EuCon™ sviluppato da Euphonix per garantire il controllo simultaneo di molteplici applicazioni e workstation tramite cavo Ethernet ad una velocità di 250 volte superiore e ad una risoluzione otto volte superiore rispetto al protocollo MIDI.

Euphonix ha collaborato a lungo con i principali sviluppatori software di Apple, Steinberg, MOTU e molti altri per integrare alla perfezione il supporto nativo EuCon all'interno delle singole DAW e garantire la massima risoluzione e il controllo immediato su tutte le principali funzioni delle applicazioni. MC Control e MC Mix supportano anche i protocolli HUI e Mackie Control per una flessibilità ancora maggiore, ad una velocità e ad una risoluzione superiore rispetto a qualsiasi altro controller. Tra le applicazioni compatibili con i rivoluzionari controller della serie Artist Series possiamo citare Cubase, Nuendo, Reason, ProTools, Digital Performer, Logic, Final Cut, Sountrack e Live.



Lo standard qualitativo elevatissimo di Euphonix è stato rispettato in pieno per queste due superfici di controllo, basti pensare alla scelta dei fader motorizzati ALPS da 100mm, il top assoluto sul mercato.

Ulteriori info: www.midiware.it

CLUSTER 2008

Vacanza studio per allievi dei corsi inferiori dei conservatori e istituti musicali, scuole medie a indirizzo musicale, scuole di musica e amatori.

23 - 30 AGOSTO 2008 - XVI°

Villaggio Alpino Don Bosco

Via Gran Paradiso - Cogne (AO)

Il progetto Cluster è alla sua sedicesima edizione ed è curato per il terzo anno consecutivo dall'Associazione Culturale Tamtando. Un centinaio di studenti, tra professionisti e amanti della musica, potranno ritrovarsi per vivere, o rivivere, l'intensa esperienza di formazione musicale che da anni Cluster rappresenta. Grazie alla sensibilità degli Assessorati e delle Amministrazioni locali, si terrà l'ormai consueta vacanza studio rivolta ad allievi di scuole musicali e amatori che richiama partecipanti da ogni parte d'Italia. Non è previsto nessun limite d'età.

OFFERTA DIDATTICA E INSEGNANTI

Il tema di questa edizione: C'ERA UNA VOLTA IL WEST. Musiche dal nuovo mondo.

Lezioni individuali: chitarra, clarinetto, flauto, ottoni, percussioni, pianoforte, sassofono, violino, violoncello.

Laboratori: orchestra, coro, repertori etnici, musica da camera, computer music, percussioni etniche.

- Chitarra, musica da camera: Lucia Pizzutel, Marco Silletti
- Clarinetto e sassofono: Luciano Meola
- Computer music: Salvatore Livecchi
- Flauto: Alessandra Masoero
- Laboratorio corale: Luigina Stevenin
- Laboratorio orchestrale: Alberto Mandarini, Luciano Meola
- Musica in cerchio: Enrico Bandito
- Ottoni: Alberto Mandarini
- Percussioni, laboratorio etnico: Marco Giovinazzo
- Percussioni, musica d'assieme: Mauro Gino
- Pianoforte: Mariangela Arnaboldi
- Violino: Maria Polidori
- Violoncello: Luca Taccardi

Saranno offerti al territorio una serie di concerti gratuiti e animazioni musicali facenti parte del percorso didattico

ORGANIZZAZIONE QUOTIDIANA, PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Durante il giorno i partecipanti saranno impegnati nelle diverse attività musicali condotte dai docenti; potrà anche essere richiesto di impegnarsi in momenti di studio individuale o di prova in piccolo

gruppo (per i quali saranno messi a disposizione appositi spazi e strumenti) che non prevedono la presenza continua di un docente.

L'organizzazione delle attività richiede, quindi, che i partecipanti garantiscano la massima autonomia e responsabilità: i minori potranno allontanarsi dal gruppo solo previa espressa autorizzazione degli operatori.

Gli spostamenti tra la sede dei corsi e le zone limitrofe in occasione dei concerti saranno effettuati con mezzi privati a cura degli incaricati di Cluster.

I partecipanti si impegnano a mantenere un comportamento che non sia di disturbo nei confronti di terzi e che non provochi danni alle strutture utilizzate (la rifusione dei danni materiali ed economici che dovessero eventualmente essere comunque provocati sarà posta a carico dei responsabili).

Tutti gli iscritti dovranno essere muniti di un leggìo personale.

Le parti per le esercitazioni orchestrali e cameristiche saranno distribuite il primo giorno della vacanza.

È consigliato un abbigliamento pesante per la sera e un minimo di attrezzatura (scarponcini, zainetto, occhiali da sole, giacca a vento) in quanto sono previste anche brevi escursioni e passeggiate per godere meglio del paesaggio in cui ci ritroveremo immersi

OSPITALITÀ

La vacanza studio si svolgerà presso il VILLAGGIO ALPINO DON BOSCO, una struttura a 300 m. dal centro del paese di Cogne, a quota 1.545 m. di fronte al prato di S. Orso e antistante al Parco Nazionale Gran Paradiso. Il costo è di 45 euro al giorno, pensione completa. La struttura è dotata di sala incontro, 2 sale gioco, campo da calcio e da pallavolo. Saranno utilizzate anche aule messe a disposizione dal Comune di Cogne facilmente raggiungibili a piedi. La quota sarà da pagare all'arrivo, unitamente al saldo dell'iscrizione, direttamente ai nostri incaricati.

Per tutti il ritrovo sarà sabato 23 agosto alle ore 10,30 direttamente al Villaggio.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

COSTO D'ISCRIZIONE € 180

€ 80 tramite bonifico bancario all'atto dell'iscrizione, € 100 da saldare all'arrivo presso la sede dei corsi.

Le quote di iscrizione e di frequenza non sono rimborsabili in caso di rinuncia.

Ulteriori info: www.tamtando.com

Prominy SC Electric Guitar



di Patrick Djivas



Una vera chitarra elettrica con motore Kontakt!

Prominy SC Electric Guitar

Vi siete mai chiesti come mai, e questo dall'inizio dell'era dei sequencer, gli strumenti virtuali più diffusi e usabili sono sempre stati la batteria con percussioni varie e le tastiere in toto? Elementare... perché sono strumenti con pochissime articolazioni, basta un buon campionamento a le varie "velocity" e il gioco è fatto. E vi siete mai chiesti perché non si riesce a trovare un plug-in di chitarra elettrica utilizzabile in tutte le situazioni?

Semplice... la chitarra elettrica è in assoluto lo strumento con più articolazioni e tecniche interpretative, quindi immaginate i cavoli amari per rendere questo strumento virtuale.

Qualcuno ha deciso di colmare questa lacuna, ottenendo un risultato strabiliante ma a che costo!

Quasi tre anni di lavoro, tra campionamenti, editing e scripting per creare **SC Electric Guitar**, una Stratocaster virtuale sulla cui resa puoi scommettere fino all'ultimo soldo.

Abbiamo chiacchierato con Akihito Okawa e gli abbiamo subito chiesto come si sentiva prima di intraprendere un'impresa titanica come la creazione di SC.

Mi ha risposto: "Sai, noi giapponesi siamo molto pazienti. Abbiamo una concezione del tempo tutta nostra, non importa il tempo che ci mettiamo, l'importante è che il risultato sia perfetto".

Lo strumento

Ecco, in breve, qualche numero:

- Stratocaster virtuale con 124.000 campionamenti (64GB).
- Suonabilità in tempo reale tramite SPM (Super Performance Multi).
- Le cinque posizioni di pickup sono state riprodotte.
- Accordi completi pre-registrati con diverse posizioni e intenzioni (efficacissimo).
- Riconoscimento automatico della pennata.
- Feedback.
- Tasti di controllo assegnabili dall'utente.
- Double-Tracking.
- Campioni fino al DO basso.
- FX credibili di tutti i tipi.
- Rumori di plettro, corde ecc. semplici da inserire e molto realistici.

La libreria gira su Kontakt Player (fornito) e su Kontakt versioni 2 e 3. Il suono è pulito, lo si può trattare, a seconda delle esigenze, facendolo passare attraverso suite di plug-in professionali come NI Guitar



Rig, Waves GTR e altri, oppure direttamente attraverso un amplificatore fisico. Il realismo, grazie alla qualità dei campioni e alla quantità di tecniche interpretative a disposizione nonché alla loro gestione, è impressionante.

SC SPM Super Performance Multi

Le SPM (Figura 1) permettono di ottenere risultati estremamente realistici in tempo reale. L'accesso alle varie tecniche interpretative come note singole, bicordi di quarta e quinta, ottave, power chord, vibrato, bend di tutti i tipi, glissati, legati, accordi vari e tante altre articolazioni, si ottiene dal vivo, senza smettere di suonare. Non serve neanche essere un "polipo", data l'estrema intelligenza con la quale la playability è stata concepita. Inoltre, le performance possono essere create su misura dall'utente a seconda delle necessità, anche se SC mette a disposizione SPM Multi offrendo le tecniche più comuni.

Il progetto

Stiamo parlando di una libreria di ben 64 GB che tratta uno solo strumento! Questo vi lascia immaginare la quantità di articolazioni (patch) a disposizione. Non mi metterò certo a elencarli, ci vorrebbe troppo spazio. Per questo vi consiglio di andare sul sito di Prominy e scaricare il manuale per avere un'idea della vastità. Quello che vi posso dire è che fa tutto quello che promette e, di questi tempi, non è cosa da poco. Di solito, le librerie di questa entità fanno un po' paura. Certo, in teoria i risultati ottenuti sono eccezionali, ma quanta fatica per imparare a gestire questo tipo di software! È il problema legato alla cosiddetta "playability", cioè la semplicità con la quale si ottengono i risultati. Un altro problema che nasce spesso nella progettazione di

una libreria molto dettagliata è quello derivante dalla similarità del suono quando si passa da un'articolazione a un'altra. Mi spiego... cosa succede se faccio un "Fa" sulla sesta corda, triggerando un campione registrato un certo giorno, poi cambio articolazione e suono lo stesso "Fa" triggerando un campione registrato magari un anno dopo? Il suono non sarà mai esattamente lo stesso e questo è il problema cosiddetto "coerenza dei campionamenti". Per SC Electric Guitar, questo problema è stato brillantemente superato. Non si ha mai la sensazione del campione cambiato. È un miracolo, visto che la registrazione di tutti i campioni ha richiesto più di un anno di lavoro e che è iniziato negli USA per finire in Giappone. Quando ho chiesto a Akihito come mai era tornato in Giappone, mi ha risposto che preferiva fare crescere i suoi due bambini con la cultura giapponese e che era giusto passare più tempo con i suoi genitori che si stanno facendo vecchi... mi piace questo lato tenero del nostro kamikaze tecnologico! Comunque ci sono voluti più di cento mute di corde e una grande attenzione per superare la coerenza dei campionamenti, ma la perizia e la pignoleria di Akihito non si mettono in discussione. Pensate alla genialata che si è inventato: si è messo in testa di campionare la Strato con ogni posizione di pickup e potere cambiare pickup in tempo reale



Fig. 2 - La Fender Stratocaster modificata con due ulteriori uscite, per poter campionare i tre differenti pickup in una volta sola! Notare i cavi professionali Monster Cable.

durante l'esecuzione. Questo avrebbe triplicato i tempi di registrazione e reso il cambio di pickup innaturale visto che sarebbe cambiato anche il campione. Allora ha modificato la Strato, creando un'uscita indipendente per ogni pickup, quindi tre uscite, in grado di funzionare simultaneamente (Figura 2). In questo modo, ogni campionamento diventava triplo, stesso tocco ma tre campioni diversi, uno per pickup, ottenendo tempi ridotti a un terzo e massima coerenza dei campionamenti. Al di là della qualità dei campionamenti, il grande punto

Fig. 1 - Schermata principale di uno strumento SPM.

di forza di SC Electric Guitar è la sua estrema playability. Date un'occhiata ai filmati dimostrativi, che rendono bene l'idea. Per ottenere questo risultato, Akihito si è massacrato di Kontakt Scripting. Quando gli ho chiesto come aveva concepito l'architettura globale, si è come incantato e non ha saputo cosa rispondere. Non ho insistito perché ho capito che il processo è stato così articolato da non sapere da dove incominciare per spiegarlo.

Per darvi una idea, gli strumenti si dividono in due categorie: strumenti SPM e strumenti normali. Gli strumenti SPM (Super Performance Multi) possono essere combinati in Performance Multi secondo delle necessità, in modo da ottenere interpretazioni estremamente realistiche con il minimo sforzo, visto che l'utente può programmare le Key Switch autonomamente.

Inoltre, gli strumenti SPM hanno una serie di funzioni estremamente intelligenti, come per esempio Auto Alternation (Figura 3), che individua in modo automatico se la pennata deve essere in giù o in su. Con questa funzione, si ottengono accompagnamenti molto realistici in pochissimo tempo.

Un'altra funzione fantastica è che si possono abbinare a strumenti SPM altri strumenti (sempre SPM) chiamati **High Velocity Instruments** e **Release Instruments**. In questo modo possiamo aggiungere a un semplice strumento di sustain un feedback da ampli se la velocity è sopra una certa soglia e un glissando al rilascio della nota o qualsiasi altra cosa ci serva. Un'altra genialata sono le cosiddette **Stop Keys** (Figura 4). Sono 4 tasti programmabili che interrompono un campione con un determinato effetto come il rumore del dito, del plettro, delle corde strusciate oppure con un glissato o altro ancora. Molto semplice da usare, ma utilissimo per la naturalezza.

SC video tutorial

Per illustrarvi tutte le funzionalità ci vorrebbe l'intera rivista e non mi sembra il caso. Vi ho preparato qualche filmato per illustrare le funzionalità più importanti, ma sappiate che non ci sono limiti. La duttilità di questa libreria è veramente straordinaria! La prima cosa da fare è capirne la filosofia ed è forse la cosa più difficile perché SC Electric Guitar è diversa dalle altre librerie.

Akihito Okawa, l'uomo dietro Prominy

Akihito, che ho ribattezzato il **kamikaze tecnologico** (solo un kamikaze può affrontare una fatica come la creazione di SC), ha lavorato una decina di anni come compositore e sound designer per una società giapponese di video games. Durante questa esperienza, sentiva la mancanza di una libreria di chitarra elettrica dettagliata, senza compromessi. Cosa fa in questi casi un kamikaze tecnologico? Prende armi e bagagli, si sposta in California nel 2004 e crea Prominy con l'intenzione di colmare la lacuna.

Tanto per farsi le unghie, incomincia con qualcosa di più semplice, si fa per dire, e crea una eccellente libreria dedicata ad uno strumento del cui suono è innamorato, lo Yamaha Electric Grand CP-80. Un classico di fine anni settanta con un suono molto particolare (lo abbiamo usato con la PFM nella tournée con Fabrizio de André, n.d.r.). Era, all'epoca, l'unica alternativa al piano acustico. Lo chiama **Electric Grand PCP-80** e ottiene un ottimo risultato.

Si lancia quindi nella creazione di **LPC**, una enorme libreria di Gibson Les Paul Custom che esce nel marzo del 2005. Questa esperienza gli permette di affinare al massimo la sua tecnica di scripting e supera se stesso con la creazione di **SC Electric Guitar** che esce ad aprile 2008.



Fig. 3 - Auto alternation impostato su una risoluzione di ottavi (8th).



Fig. 4 - Gestione delle stop keys e hold keys.

Intervista a Akihito Okawa

Tramite una comoda connessione Skype ci siamo messi in contatto con lo studio di Akihito Okawa a Sapporo. È stata una lunga chiacchierata di cui estrapoliamo gli aspetti salienti.

Patrick Quanto tempo ha preso la lavorazione di SC?

Akihito Il progetto è partito in California nel Ottobre 2005 e si è concluso in Giappone nel Marzo 2008.

P Hai quindi incominciato la registrazione dei campioni in California e l'hai conclusa in Giappone?

A Esattamente, sono tornato in Giappone nel 2006 quando più o meno metà dei campioni erano già stati registrati.

P Eppure la coerenza dei campioni è perfetta. Come hai fatto a ottenerla, cambiando addirittura studio di registrazione?

A Stando molto attento allo strumento e cambiando le corde spessissimo, ho usato più di cento mute. Ho la fortuna di avere un eccellente guitar technician, il suo apporto è stato fondamentale per la coerenza del suono.

P Quali sono state le difficoltà maggiori incontrate nella realizzazione della libreria?

A La parte di registrazione e l'editing dell'enorme quantità di campioni è stata un vero massacro da un punto di vista fisico. Ma la difficoltà maggiore è stata la concezione dello scripting per SPM. Volevo ottenere la massima "playability" senza mai perdere il suono realistico. Per ottenere questo risultato ho fatto molti esperimenti, cambiando spesso strategia, fino a trovare quella che mi ha soddisfatto. Questa è la ragione per la quale lo sviluppo ha preso più di due anni.

P Ti posso dire che ne è valsa la pena. Sono rimasto colpito dalla originalità di certe soluzioni adottate e dalla loro conseguente efficacia. L'idea di registrare simultaneamente i tre pickup separati è sintomatica dell'intelligenza con la quale è stato affrontato il progetto. Mi puoi dire quale materiale hai utilizzato per il lavoro?

A La chitarra è una Fender Custom Shop '56 Stratocaster Relic. Come Direct Box ho usato Countryman Type 85. Il mic pre/AD e interfaccia audio una RME Fireface 800 e i cavi, che sono molto importanti, sono Monster Cable Studio Pro 1000.

P Certo, è strano come i cavi sono spesso tenuti in scarsa considerazione dai musicisti, mentre sono il primo veicolo della qualità del suono. Ho ricevuto un primo update di SC con nuovi strumenti SPM, pensi di continuare con



la trasformazione di strumenti normali in strumenti SPM?

A Certo, seguiranno nuovi update e tutti gli strumenti utili saranno trasformati in strumenti SPM.

P Hai in progetto qualche altra libreria?

A Mi sto preparando ad affrontare la prossima libreria che sarà probabilmente dedicata alla chitarra acustica. Comunque, qualsiasi cosa farò, sarà una libreria enorme!

P Mica per niente ti ho ribattezzato il kamikaze tecnologico...



Direi che le soluzioni adottate andrebbero studiate dagli altri produttori perché esse tracciano strade nuove per la risoluzione dei problemi relativi a questa tipologia di software. I video tutorial esclusivamente creati per voi sono scaricabili dal sito oppure si possono visionare direttamente online alla pagina www.audiovideomusic.it/avm/video_prominy.asp:

- **SC_Chords**: dimostrazione di Auto Alternation.
- **SC_Crying**: esempio di suono con i plug-in Waves e la gestione delle corde per gli arpeggi.
- **SC_Stop_Keys_1**: esempio di utilizzo del meccanismo delle Stop Keys e Hold Keys.
- **SC_Stop_Keys_2**: esempio di utilizzo con 3 o 4 articolazioni.

Per chi è SC Electric Guitar...

Questa è la domanda più pertinente. SC Electric Guitar non è particolarmente economica, ci mancherebbe con tutto il lavoro che c'è dietro. Si rivolge ai professionisti o semi-professionisti. Ma di solito un produttore preferisce chiamare un chitarrista piuttosto che spendere parecchio tempo per ottenere lo stesso risultato da software (e con SC si può).

Ora chi fa questo mestiere capirà perfettamente quello che sto per dire. Immaginiamo questo scenario: siamo in fase di mix, con il banco impostato e tutto il resto. Il 90% delle volte viene fuori "Cavolo, qua ci voleva un power chord" oppure "Qua ci voleva una chitarra leggermente distorta che tiene gli ottavi in quinte" o roba del genere. È sempre così... in

fase di mix, quando tutto si asciuga e si pulisce, ti rendi conto di certe mancanze. A questo punto cosa si fa? Si interrompe il mix e chiami un chitarrista, smonti il banco per registrare, perdi la concentrazione e via dicendo. No, niente di tutto questo, bestemmi e giuri che la prossima volta sarai più attento. È qui che SC Electric Guitar diventa impagabile! Risolvi questi problemi in un batter d'occhio, senza perdere tempo perché, per eseguire questo tipo di parti, SC è uno strumento velocissimo da programmare e si ottiene il risultato in linea perfetta con la produzione, anche se il chitarrista che hai chiamato è Steve Vai. Questo lo posso garantire senza paura di essere smentito! L'altro utilizzo tradizionale è la pre-produzione, così tanto di moda oggi. È chiaro che con la crisi che c'è, tre quarti della lavorazione di un disco viene fatta in casa e la chitarra rappresenta sempre il problema maggiore. Dedicando il tempo necessario alla programmazione, SC può risolvere qualsiasi parte di chitarra, di qualsiasi genere. E sono convinto che in fase di produzione, tante parte eseguite con SC rimarranno definitive. Posso dire che è la prima volta da quando faccio questo mestiere

Prominy SC Electric Guitar

- Oltre 64 gigabyte, 124.000 campioni circa
- Suonabile in tempo reale tramite SC SPM (Super Performance Multi)
- Riprodotte le cinque posizioni di pickup
- Accordi completi pre-registrati con diverse posizioni e intenzioni
- Riconoscimento automatico della pennata

Acquisto online

- Prominy
info@prominy.com
www.prominy.com

Prezzo di acquisto online

- US\$ 399,00

(più di 20 anni ormai) che sono certo di poter risolvere le chitarre con un software. Certo, per programmare certe parti, devi sapere esattamente come un chitarrista riesce a ottenere certi risultati.

Anzi, l'ideale è sapere suonare un po' la chitarra. In questo modo, hai la percezione dei cambi di corde per esempio, fondamentale per gli arpeggi (vedi il video tutorial SC_Chords) o della naturalezza dei glissati e dei legati. Ma, ragazzi, che goduria quando fa esattamente quello che aspetti!

Conclusioni

Ho la mia teoria sul setup del perfetto music maker: meno roba hai e meglio la usi. Per me l'abbondanza di strumenti virtuali può essere dannosa. Basta una buon virtual instrument di batteria trattato come si deve. Per il basso fatevi consigliare da qualcun altro visto che di solito lo suono io e non saprei quale VSTi scegliere. Poi, giusto per fare qualche esempio di pacchetti "totali", basta e avanza una buona suite come NI Komplete 5 + Kore2 e, quando serve, l'orchestra di Vienna Instruments o la Symphonic Orchestra di East West. Per la chitarra elettrica non avrei saputo cosa consigliarvi fino a pochi giorni fa. Oggi non ho dubbi: **Prominy SC Electric Guitar**. **AV&M**



Fig. 5 - Gestione del cambio pickup.



TRAKTOR SCRATCH PREPARIAMO LA STORIA - ANCORA.

Grandmaster Flash non è solo il creatore della rivoluzionaria teoria del Quik Mix - E' uno "Scienziato", precursore di nuove tecniche. Fin dalla sua prima spettacolare apparizione in *Wildstyle* (dove dalla sua cucina mostrava tecniche di cutting, rubbing & mixing), alla sua consacrazione nella Rock and Roll Hall of Fame, Flash da sempre pretende il meglio da sé stesso e dalla sua apparecchiatura.

Durante gli ultimi 25 anni, Flash si è evoluto come Dj e produttore, aggiornando continuamente il suo Dj setup. In anticipo rispetto a tutti, ha sempre atteso l'arrivo di un sistema vinile-digitale che avesse un feeling analogico e potesse fornirgli nuovi strumenti per portare le sue tecniche nel futuro.

Quando Flash ha avuto nelle sue mani **TRAKTOR SCRATCH**, la sua ricerca è finita. Grazie a un preciso controllo del segnale, all'interfaccia audio professionale di grande qualità e al software di mixing con sofisticate funzioni creative, Flash ora può esprimere sé stesso in nuovi modi, mantenendo sempre "bollente" la temperatura nella dance floor.

DIGITAL HEART. VINYL SOUL.®

NI NATIVE INSTRUMENTS

THE FUTURE OF SOUND

OFFICIAL DIGITAL MUSIC PARTNER
beatport



distribuito da

midimusic

email: info@midimusic.it
www.midimusic.it

Reason Electric Bass

ReFill per Reason 4



di Pier Calderan



Un'incredibile ricarica di bassi per la più potente workstation del mondo!

Propellerhead: mai un nome di azienda fu più azzeccato. Traducibile come "mente propulsiva", l'azienda svedese, da 15 anni a questa parte non fa altro che stupirci con le sue invenzioni. ReCycle, ReBirth, ReWire, ReLoad, Reason, Remote, ReFill... tecnologie e software entrati prepotentemente nella storia.

Votati alla ricerca di soluzioni innovative per la musica, oltre che al nome dei prodotti che inizi con il prefisso "Re", i geniali ingegneri scandinavi, ne fanno sempre una più del diavolo. Inutile dire che Reason è la piattaforma di produzione musicale più usata al mondo dai producer di musica elettronica e probabilmente è il progetto più completo scaturito da quelle menti propulsive.

Reason è un software modulare, anzi, strutturale, che consente di aumentare a dismisura la sua flessibilità grazie ai ReFill, un carburante sonoro sottoforma di campioni e di patch per rendere Reason sempre più potente e aggiornato con le ultime novità o tendenze musicali. E non si tratta solo di semplice plug-in da aggiungere al rack di Reason, ma di importanti innesti strutturali nel programma.

REB

Reason Electric Bass ReFill, per gli amici **REB**, è una nuova collezione ipercampionata di otto bassi elettrici vintage, usabili in qualsiasi produzione musicale. E con il termine "ipercampionato", si intende la tecnica di Hypersampling utilizzata da Propellerhead per campionare i suoni nel modo più realistico e musicale possibile



(vedi paragrafo più avanti). Gli otto strumenti usati per realizzare questa libreria di bassi elettrici sono stati scelti dall'arsenale privato del bassista svedese Sven Lindvall (eccetto il Rickenbacker):

- **Fender Jazz Bass** - 1968: suonato con le dita
- **Fender Precision** - 1965: suonato con le dita
- **Fender Precision** - 1978:

suonato con il plettro

- **Gibson EB-0** - 1972: suonato con le dita
- **Gibson Les Paul** - 1969: suonato con le dita
- **Kay Hollowbody** - 1963: suonato con il plettro
- **Music Man StingRay 5** - 2001: suonato con le dita
- **Rickenbacker 4001** - 1974: suonato con il plettro

Il contenuto

Questo ReFill di bassi elettrici per Reason, oltre a alla sua eccelsa qualità, è ben progettato e può essere usato subito in qualsiasi ambito musicale.

Il fatto che i bassi usati nella libreria siano "vintage" non significa che si deve fare per forza un brano anni '60... le patch del Combinator sono state create da musicisti professionisti e gli stili di basso possono essere usati per vari generi musicali. Chiaramente, è possibile creare il proprio suono di basso partendo da un template o modificarne uno a piacere. Oppure, tramite NNXT di Reason, scegliere il microfono di una ripresa specifica o di un amplificatore. Anche gli effetti sono stati selezionati per il tipo di basso, ma nulla vieta di usare qualsiasi altro effetto. Una marea di possibilità, come al solito...

Analizziamo il contenuto del lussuoso pacchetto di REB. Innanzitutto, i due DVD della confezione contengono rispettivamente le versioni a 16 e a 24 bit della libreria. Significa che coloro che possiedono un computer, per così dire, un po' lento, possono caricare la libreria a 16 bit per la produzione, mentre per il master finale possono renderizzare la produzione usando i suoni della libreria a 24 bit. Proprio per questo, le patch sono identiche per entrambe le versioni. L'installazione delle due librerie (identiche) a 16 e 24 bit viene effettuata semplicemente copiando i tre file ReFill di ciascun DVD all'interno della cartella di Reason, ovvero:

- Reason Electric Bass Samples 1 (16 o 24 bit)
- Reason Electric Bass Samples 2 (16 o 24 bit)
- Reason Electric Bass (Patch varie)

Per la gioia di chi vuol sentire subito qualcosa che funzioni, ci sono alcuni file dimostrativi di song (rps) e sequenze (rns). In questo modo è possibile partire immediatamente con la produzione delle parti di basso, imparando da questi esempi in quattro e quattr'otto...

Patch

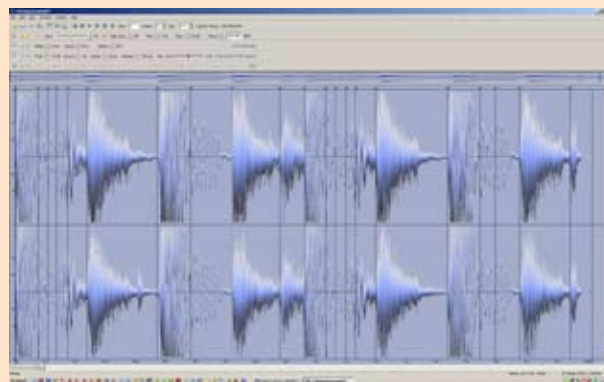
Dopo tutto questo gran parlare, l'irrefrenabile curiosità di sentire come suonano questi bassi, ci spinge a caricare prima le song e poi le sequenze dimostrative. Ma è chiaro che, dopo il primo esaltante ascolto dei file demo, cresce immediatamente la voglia di creare un proprio giro di basso. Quindi, un clic su New e su Create Instrument per cominciare l'avventura del fai-da-te. Ovviamente, si suppone che l'utente abbia una minima dimestichezza con Reason. Altrimenti, leggere il manuale! Non c'è da stupirsi se l'organizzazione del ReFill è tanto chiara al punto che bastano pochi minuti per prendere confidenza con le lettere e le sigle che designano i vari modelli di basso, il tipo di ripresa (amplificatore + microfono) e il pickup al manico (Neck) o al ponte (Bridge).

La cartella delle patch (Figura 1) contiene le relative sottocartelle come spiegato qui di seguito.

Le grandi invenzioni di propellerhead



1995 - ReCycle (oggi disponibile nella versione 2.1) è il rivoluzionario programma per "tagliare a fette" qualsiasi file audio per poter cambiare il tempo in BPM senza alterare la tonalità (Time Stretching). Venne introdotta anche la prima versione del formato REX.



ReBirth



1997 - ReBirth (oggi disponibile gratuitamente) è la ricostruzione esatta delle mitiche drum machine Roland TR-808, TR-909 e del Roland Bass Line TB-303. Venne introdotta anche la prima versione della tecnologia ReWire. Vedi particolari nella rubrica "Non lo sapevo..."



2000 - Reason (oggi disponibile nella versione 4.0.1) è probabilmente la più potente workstation di produzione musicale, diventata famosa per la sua particolare struttura a rack con tanto di connessioni "via cavo" sul retro. Il rifornimento di suoni nuovi nel motore di Reason avviene tramite strumenti ReFill o tramite il freeware ReLoad che converte i campioni AKAI in formato Reason.



Preset Basses

Ci sono due 2 o 3 patch per il Combinator disponibili per ogni strumento. Ogni patch offre diverse combinazioni di ripresa (amp+mic) e di pickup. La lettera (F) o (P) indica se il basso è suonato con le dita (Finger) o con il plettro (Pick). Per fare un esempio, la sottocartella Fender Jazz (F) contiene la seguente patch:

Jazz N&B A|M49+F|SM57

Non serve essere esperti crittografi. La lettura è semplicissima: basso Fender Jazz suonato con le dita (F), registrato con pickup al manico (N) e al ponte (B), amplificatore Ampeg (A) con microfono Didrik M49 e amplificatore Fender con SM 57. La descrizione dettagliata del contenuto di ogni patch e delle abbreviazioni è contenuta nel manuale di istruzioni.

Producer Basses

Sono patch assortite per il Combinator create da produttori professionisti. La nomenclatura è molto più chiara, per esempio: Griffin Producer [Fretless]. Notare che la descrizione dettagliata del contenuto di ogni patch Producer è contenuta nel manuale di istruzioni.

Style Basses

Una vasta scelta di patch per il Combinator basate su differenti stili musicali o di artisti e band. Di solito basta leggere il nome della patch per capire di cosa si tratta. Per esempio: Low Rick [Rickenbacker], American Standard 90 [Les Paul], Disco Wah [P Bass Finger] e così via. La descrizione dettagliata del contenuto di ogni Style è contenuta nel manuale.

Template Patches

Sono una serie di "patch di partenza" per costruire il proprio suono di basso. È un modo per imparare anche a usare i suoni, i microfoni e gli amplificatori.

Separate Mics (NN-XT)

In questa sottocartella sono contenuti i singoli campioni delle riprese e dei bassi. Possono veni-

re scelti singolarmente e caricati come Patch NN-XT, seguendo una facile nomenclatura:

- Numero del campione
- Modello di basso (Fender Jazz, Fender Precision, Gibson, Les Paul, Kay, Rickenbacker, StingRay).
- Tipo di campione (Sustain, Hammer On, Glissando, Release, Gene, Fret, Ghost)
- Stile suonato (Finger, Pick)
- Nota campionata (numero di nota o No Pitch)
- Layer dinamico
- Amplificatore (Ampeg o Fender)
- Microfono (Coles, Didrik, Subkick, Neumann, AKG)

A titolo di esempio, il file **PRP_GST_G2_V4_8_FS413**

indica che il campione è del Fender Precision suonato con il plettro (PRP). È una Ghost Note (GST) con altezza G2 e Velocity Layer 4 (V4). La ripresa è stata effettuata dal Fender Showman con microfono SM57 (FS). Semplice, no?

Come si suona

Dopo aver perso gli occhi sui nomi delle patch, vediamo come si suonano. Senza dilungarci troppo, guardiamo almeno le caratteristiche esecutive da sfruttare per suonare il basso come fosse vero, cioè con le tecniche di Glissando, Hammer On, Slide e come aggiungere Fret Noise (rumori del tasto) e Ghost Note (note fantasma). L'attivazione dei campioni relativi agli effetti Slide, ai rumori (Fret e Ghost) e agli effetti di Glissando e Hammer

On, sono stati mappati da C0 a C#1 (Figura 2). Da C#7 a G7 sono stati mappati ulteriori effetti Slide per dare ulteriore realismo alle performance.

Slide

L'effetto Slide, mappato da C0 a E0, consente Slide Up-Down, Slide Up-Down Fast, Slide Down, Slide Down Fast e Slide Up. Gli Slide da C#7 a G7 sono di vario tipo.

Fret noise

Da F0 a G0 ci sono tre tipi di rumore prodotti dal movimento delle dita sui tasti. L'intensità del rumore viene determinata dalla dinamica delle note suonate.

Ghost Note

Da G#0 a B0 sono disponibili note fantasma per ogni corda (E, A, D, G). È il tipico suono prodotto dalla corda stoppata. Sono disponibili note fantasma su diversi layer di dinamica.

Hammer On e Glissando

I tasti C1 e C#1 sono usati per l'effetto Hammer On e Glissando. Le note suonate da D1 a C4 sono quelle originali del basso, campionate ognuna con il proprio sustain su diversi layer dinamici. Le stesse note sono disponibili da

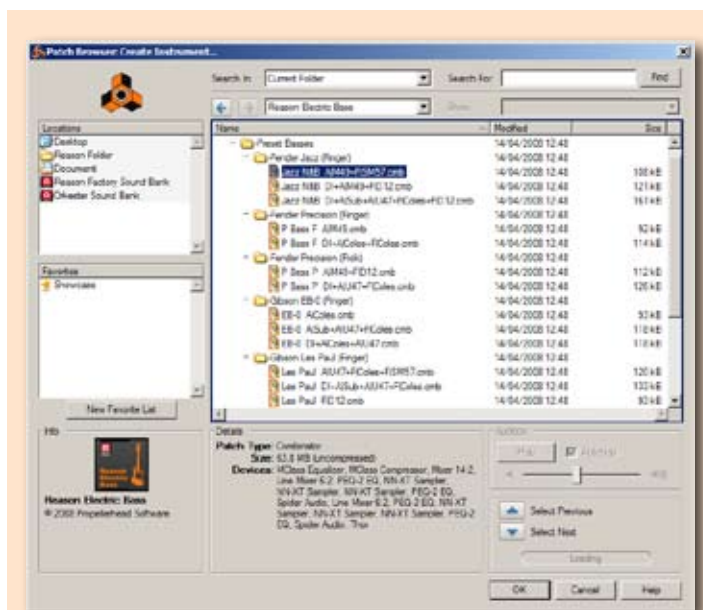


Fig. 1 - Il Browser delle patch di Reason. Sulla parte destra della finestra sono visibili tutte le cartelle e le sottocartelle contenenti le patch per il Combinator.

I bassi della libreria REB...

Fender Jazz Bass

Quello del Fender Jazz Bass è probabilmente il suono di basso elettrico più registrato in assoluto nelle produzioni musicali degli ultimi 40 anni. Il basso utilizzato in questa sessione di campionamento non ha subito riparazioni ed è nelle sue condizioni originali. I due pickup bipolari sono collegati in parallelo e le corde sono Ernie Ball Nickel Round Wound.

La caratteristica principale è un suono con molta dinamica, diretto e presente, adatto a qualsiasi genere musicale. Oltre all'indimenticabile Jaco Pastorius, ricordiamo qualche altro bassista come Marcus Miller e Flea.



Fender Precision - 1965

Il Fender Precision del 1965 è il basso a produzione industriale più venduto di tutti i tempi, tant'è che è viene ancora prodotto. Lo strumento in studio è stato campionato senza alcuna distorsione sul suono nemmeno nei layer a dinamica elevata, usando corde Ernie Ball Flatwound, suonate con le dita, per dare un suono caldo e rotondo, adatto al R'n'B in stile Motown anni '60. I pickup sono 2 single coil, nella particolare posizione di un pickup per due corde, per funzionare come un humbucker. Oltre al mitico James Jamerson, ricordiamo altri bassisti famosi come Donald "Duck" Dunn e Pino Palladino.



Fender Precision - 1978

Il Fender Precision del 1978 ha il manico in acero. Le corde Ernie Ball Round Wound suonate con il plettro danno un suono ricco di armoniche, adatto per il rock e generi affini. Come nel modello del 1965, i pickup sono 2 single coil, nella particolare posizione di un pickup per due corde, per funzionare come un humbucker. Bassisti famosi: Adam Clayton, Geezer Butler e Sid Vicious.



Gibson EB-0 - 1972

Il Gibson EB-0 del 1972 è uno dei più popolari bassi sulla scena fra 1959 e 1979. Il suo design ricorda l'altrettanto popolare chitarra Gibson SG. Il pickup è un humbucker EB. Le corde usate per la sessione di campionamento: Ernie Ball Round Wound. Il suono caratteristico e profondo lo rende adatto per suoni distorti. Bassisti famosi: Jack Bruce, Bill Wyman e Glen Cornick.



Gibson Les Paul - 1969

Il basso Gibson Les Paul del 1969 ha il corpo solido in mogano e tastiera in palissandro, quindi, a causa del suo peso è più usato in studio che sul palco. Il primo basso Les Paul era a bassa impedenza e necessitava di un trasformatore per essere usato. Per la libreria REB è stato campionato il suono solo dal pickup al manico, cioè quello che crea il caratteristico suono Les Paul. Le corde Ernie Ball 5-string Vintage Round Wound (vecchie di 10 anni) suonate con le dita, offrono un suono "pizzicato", ricco di medi e basi profondi, simile a basso con corpo cavo. L'utente più famosa del basso Gibson è indubbiamente Suzie Quatro.



Kay Hollowbody - 1963

Il Kay Hollowbody del 1963 è un basso economico venduto in USA per posta, praticamente onnipresente in tutti gli studi americani e pertanto usatissimo in molte produzioni pop. Per la libreria REB è stato usato un modello in ottime condizioni per produrre un suono sporco e ovattato, in stile anni '60, usando un plettro leggero e solo con pennata in giù. Ottimo per rock e pop. Il pickup è un humbucker Gibson Thunderbird e le corde usate, Pyramid Gold Flatwound. Nessun bassista famoso lo ha usato, ma appare in centinaia di registrazioni.



D4 a C7 come note da suonare alternate. Tenendo premuto il tasto C1 si introduce l'effetto Hammer On. Le note da D1 a C4 (e da D4 e C7) sono come venissero suonate direttamente sul manico, con la tecnica Hammer On, appunto. Usando la tecnica alternata delle note Hammer On e quelle con Sustain normale si riesce a dare una maggiore sensazione live all'esecuzione. Tenendo premuto il tasto C#1 si introduce l'effetto Glissando (verso l'alto) per le note da D1 a C4 (e da D4 e C7), su diversi layer dinamici.

Controlli vari

Per poter creare l'effetto corretto di note ripetute e legate, tipicamente usate nei generi rock, senza però interrompere l'involuppo fra una nota e l'altra, si può usare la tecnica "note alternate più pedale di Sustain". Per esempio, se si deve ripetere lo stesso MI basso con note legate, cioè senza sentire "stacchi" fra una nota e l'altra, basta suonare il tasto MI della prima ottava (E1) e il MI della quarta ottava (E4) tenendo premuto il pedale del Sustain.

Con il controller di Modulation Wheel della master keyboard si può controllare l'attenuazione del suono delle corde. Nel basso StingRay Fretless, con la ruota Modulation Wheel si controlla invece l'effetto di vibrato.

Tramite l'Aftertouch, in tutte le patch dei Preset, si può controllare il vibrato.

Per tutte le patch il Pitch Bend è impostato a due semitoni di default, ma è possibile modificare l'intervallo delle singole patch a piacere.

I potenziometri 1 e 2 del pannello del Combinator sono assegnati alla funzionalità key switching per Hammer On e Glissando per cui sono inattivi. Il potenziometro 3 serve a controllare l'EQ dei preset, mentre il potenziometro 4 controlla il compressore. Nelle patch con doppio pickup si può controllare in tempo reale il mix fra i pickup al ponte e al manico (vedi box "REB - Mix del suono di due pickup").

Hypersampling

Se la tecnica di multicampionamento è stata la panacea di molte librerie basate su campioni, cos'altro potevano inventare i tecnici del suono svedesi?

La tecnica di ipercampionamento, ovviamente!

L'Hypersampling si basa su quattro elementi chiave, alcuni nuovi, altri derivati dalla tradizione:

1. Livelli multipli di dinamica per catturare l'intervallo dinamico di ogni strumento.
2. Microfonaggio e ripresa dei segnali multipli per catturare, controllare e miscelare il carattere dei vari microfoni e degli amplificatori.
3. Campioni multipli di "uguale dinamica": l'alternanza dei campioni che suonano in maniera simile rende la performance più realistica.
4. Multicampionamento delle variazioni: il suono diviene più realistico catturando le diverse tecniche esecutive, le diverse sfumature sonore e i vari rumori dello strumento campionato.

I bassi della libreria REB...

MusicMan StingRay - 1976

Il primo MusicMan StingRay apparve nel 1976 e fu disegnato da Leo Fender. È uno dei primi con preamplificatore incorporato alimentato a 9 V. quello usato per REB è un modello a 5 corde del 2001 senza tasti, suonato senza la caratteristica tecnica del vibrato sulle corde. Il pickup è un humbucker attivo MusicMan e le corde D'Addario Stainless Flatwound. Il suono non è quello tipico del fretless ma è rotondo e solido, con una fantastica risposta in frequenza, tanto da poterlo suonare armonizzando accordi. Bassisti famosi: Tony Levin, Mick Karn e Louis Johnson.



Rickenbacker 4001 - 1974

Il Rickenbacker 4001 del 1974 è un basso da suonare esclusivamente con il plettro. La forma caratteristica del corpo e del manico, il pickup humbucker al ponte con un Toaster al manico (con le due aperture tipo tostapane), insieme alle corde Elixir .040 .095 Super Light Round Wound, non possono che fornire il tipico suono... Rickenbacker. Inconfondibile. Bassisti famosi: Chris Squire, Michael Rutherford, Roger Glover e Roger Waters.



La ripresa dei segnali

Per una maggiore flessibilità, i bassi e gli amplificatori sono stati registrati utilizzando segnali paralleli. Le Figure 2 e 3 mostrano due differenti metodi di ripresa del segnale per i bassi con pickup singolo e doppio. Per il doppio pickup, il segnale è stato diviso in modo che il pickup al manico fosse mandato all'amplificatore Ampeg e il pickup al ponte all'amplificatore Fender.

Ampli, microfoni e pre

Uno degli amplificatori che hanno fatto storia è sicuramente l'Ampeg B-15 S Portaflex Bass Combo "fliptop" (Figura 4), diventato famoso negli anni '60. Questo amplificatore a valvole eroga una potenza di 70 watt RMS su un cono da 15" accordato con bass reflex. Il suono che ne deriva è caldo e preciso.

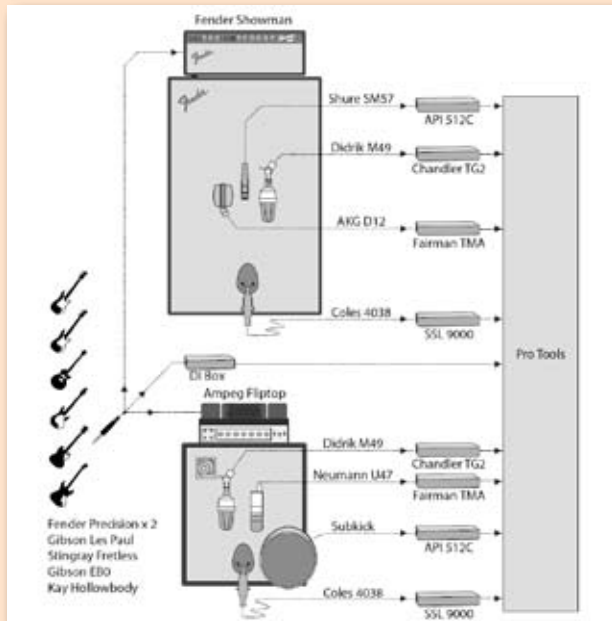


Fig. 2 - Ripresa del segnale dei 6 bassi con pickup singolo e dei 2 bassi con pickup doppio. Il segnale del pickup è stato diviso in tre vie: due agli amplificatori e una diretta a Pro Tools.

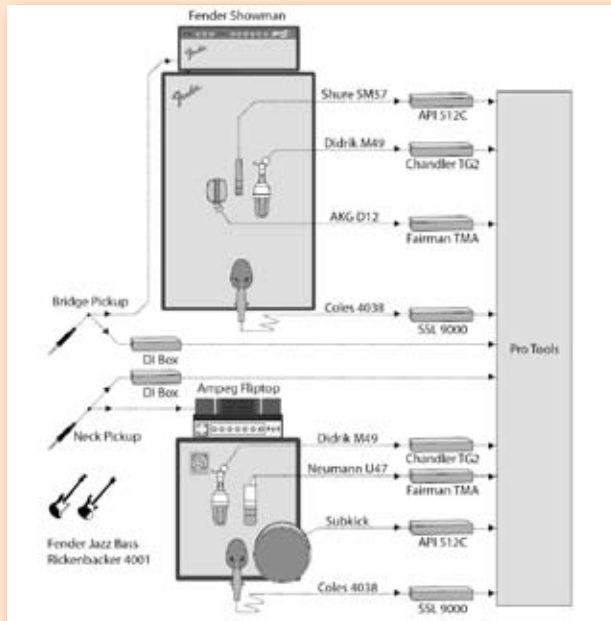


Fig. 3 - Ripresa del segnale dei 2 bassi con pickup doppio. I segnali sono stati ripartiti fra i due amplificatori mentre il suono diretto è stato ripreso da Pro Tools.



Fig. 4 - Ampeg B-15 S Portaflex Bass Combo "fliptop"



Fig. 5 - Fender Showman "Black face"



Fig. 6 - Da sx: API 512C, Chandler TG2 EMI, Fairman TMA, Avalon U5 e REDDI Tube Direct Box.

Il Fender Showman "Black face" 64 (Figura 5) è un altro storico amplificatore con 50 W RMS su due coni da 12", fornendo una sonorità "mediosa", complementare al suono dell'Ampeg.

Oltre alla ripresa diretta tramite una REDDI Tube Direct Box, è stata usata una ricca serie di microfoni per la ripresa degli amplificatori. Le caratteristiche diverse dei microfoni impiegati hanno consentito la ripresa di tutte le sfumature timbriche degli amplificatori:

- **Neumann U47 FET**
Un classico per il basso (usato per riprendere l'ampli Ampeg)
- **Didrik DeGeer M49**
Microfono valvolare artigianale prodotto dallo svedese Didrik De Geer (usato per riprendere gli ampli Ampeg e Fender)
- **Coles 4038**
Un microfono a nastro fra i preferiti in studio (usato per riprendere gli ampli Ampeg e Fender)
- **Yamaha SKRM-100 Subkick**
Microfono formato da un altoparlante da 6,5" dentro un rullante da 10" adatto a cogliere le frequenze ultrabasse (usato per riprendere l'ampli Ampeg).
- **Shure SM57**
Uno dei più popolari cardioidi dinamici, adatto a riprendere sorgenti dinamiche come batterie e amplificatori (usato per riprendere l'ampli Fender).
- **AKG D12**
Microfono dinamico cardioide (usato per riprendere l'ampli Fender).

Per i diversi tipi di microfono e le varie riprese, sono stati usati i seguenti pre e DI box (Figura 6):

- **Chandler TG2**, ricreato sul pre-amplificatore EMI TG12428 usato negli studi EMI/Abbey Road negli anni '60 e '70. Usato per il microfono Didrik DeGeer M49.
- Il preamplificatore **API 512C** è stato usato per i microfoni SM57 e SKRM-100 Subkick.
- Il pre valvolare **Fairman TMA** è stato usato per i microfoni AKG D12 e Neumann U47.
- Come DI-box, sono stati usati il pre **Avalon U5**, il tube channel **Fairman TRC MkII** e il **REDDI Tube Direct Box**.

REB Contest

Con l'augurio che uno di voi possa vincere questo fantastico ReFill, consigliamo l'ascolto dell'esempio prodotto con il mix

dei due pick-up e la visione del video tutorial, entrambi disponibili come allegati alla rivista. A tutti, buon REB Contest e alla prossima! **AV&M**

Reason Electric Bass ReFill

- Libreria di bassi elettrici per Reason 4.

Preset Bass (Combinator)

- Fender Jazz (Finger)
- Fender Precision (Finger)
- Fender Precision (Pick)
- Gibson EB-0 (Finger)
- Gibson Les Paul (Finger)
- Kay Hollowbody (Pick)
- Rickenbacker (Pick)
- StingRay Fretless (Finger)

Microfoni separati (NN-XT)

La struttura è praticamente identica per tutti i bassi. La lettera (F) sta fingere e (P) per plettro.

Struttura per i bassi con doppio pickup:

- Fender Jazz (F)
- DI 1 (Neck)
- DI 2 (Bridge)
- Ampeg-Coles (Neck)
- Ampeg-M49 (Neck)
- Ampeg-Subkick (Neck)
- Ampeg-U47 (Neck)
- Fender-Coles (Bridge)
- Fender-D12 (Bridge)
- Fender-M49 (Bridge)
- Fender-SM57 (Bridge)

Struttura per i bassi con singolo pickup:

- Fender Precision (F)
- DI
- Ampeg-Coles
- Ampeg-M49
- Ampeg-Subkick
- Ampeg-U47
- Fender-Coles
- Fender-D12
- Fender-M49
- Fender-SM57

Reason Electric Bass Samples 1

- Il file Reason Electric Bass Samples 1 contiene i campioni di Fender Jazz, Fender Precision (Finger and Pick) e the Gibson EB-0.
- Il file Reason Electric Bass Samples 2 contiene i campioni

di Les Paul, Kay Hollowbody, Rickenbacker e StingRay Fretless. La struttura è identica per tutti i bassi:

- Fender Jazz (F)
- Fret Noise
- Slides
- Ghost Notes
- Glissandos
- Hammer-Ons
- Release Samples
- Sustained Notes

Reason Electric Bass Samples 2

Eccetto che per i suoni, a struttura è identica a Reason Electric Bass Samples 1

Requisiti di sistema

Windows

- Windows XP o Vista
- Reason 4.0.1 o successivo
- Intel P4 2.4 GHz
- 2 GB RAM
- 4 GB di spazio su disco (per la versione a 24 bit)
- Scheda audio con supporto ASIO (consigliata)
- Drive DVD

Mac OS

- Mac OS X 10.4 o successivo
- Reason 4.0.1 o successivo
- Intel Mac
- 2 GB RAM
- 4 GB di spazio su disco (per la versione a 24 bit)
- Drive DVD

Consigliata una master keyboard di almeno 4 ottave e un pedale di sustain.

Distributore

- MidiWare Srl
Via Cassia, 1081
00189 Roma
Tel. 06 3036 3456
info@midiware.it
www.midiware.it

Prezzo di listino IVA inclusa

- Euro 120,00

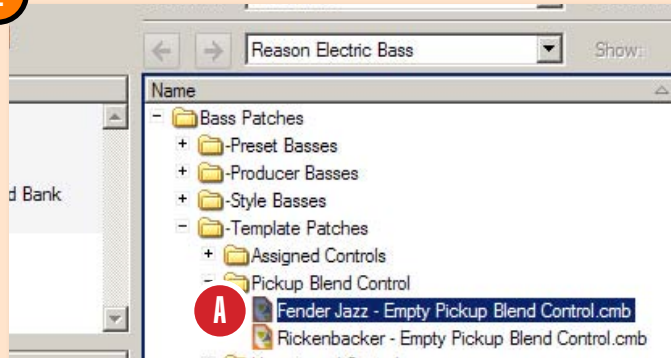
REB - MIX DEL SUONO DI DUE PICKUP

1



Creare un nuovo file (menu File>New) e salvarlo con un nome (menu File>Save As...). Nell'esempio il nome del file è "AVM REB".

2



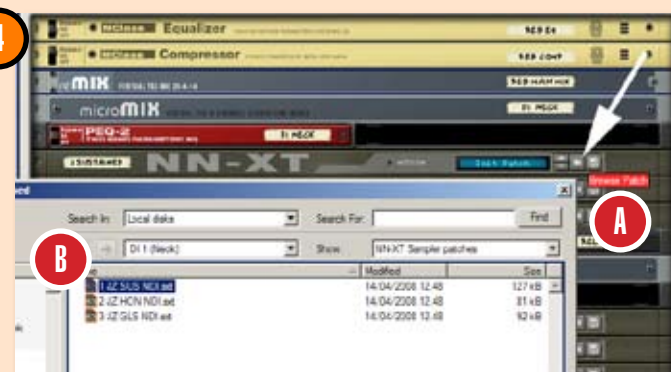
Selezionare dal menu Create>Instrument la patch Fender Jazz - Empty Pickup Blend Control.cmb dalla cartella Bass Patches/Template Patches/Pickup Blend Control (A).

3



Cliccare sul tasto Show Devices del pannello del Combinator. Verranno visualizzati un Equalizer, un Compressor, un Mixer 14:2 e dieci gruppi contenenti un 6:2 Mixer, tre NN-XT, due PEQ-2 e uno Spider Audio. Sotto c'è anche un Thor per la funzionalità dei key switch. I dieci gruppi sono divisi in due gruppi di cinque per usare indipendentemente l'Ampeg e il Fender (nella figura non si vedono tutti).

4



Cliccare sul tasto Browse Patch (A) del primo dispositivo NN-XT in alto, del gruppo DI Neck. Caricare la patch 1 JZ SUS NDI.sxt (B) dalla cartella Bass Patches/SeparateMics/Fender Jazz/DI 1 (Neck).

5



Caricare le patch 2 JZ HON NDI.sxt e 3 JZ GLS NDI.sxt rispettivamente nei due NN-XT sottostanti.

6



Seguendo la stessa logica, caricare le tre patch JZ SUS BDI.sxt, 2 JZ HON BDI.sxt e 3 JZ GLS BDI.sxt della cartella Bass Patches/SeparateMics/Fender Jazz/DI 2 (Bridge) nel dispositivo NN-XT del gruppo DI Bridge che si trova in fondo al rack al di Reason.

7



A questo punto, sono disponibili due bassi completi Fender Jazz DI 1 (Neck) e Fender Jazz DI 2 (Bridge) in due gruppi separati del Combinator. Girando il potenziometro 4 (NECK - BRIDGE) del pannello del Combinator si possono miscelare i suoni dei due pickup in tempo reale, oppure usare il pickup al ponte o al manico ruotando tutto verso destra o verso sinistra.

ADpak Retro per Addictive Drums



di Pier Calderan



Libreria di batterie Ludwig per Addictive Drums!

XLN Audio ADpak Retro

3 drumkit Ludwig, oltre 70 preset, oltre 1300 file MIDI... ecco i numeri di questo rifornimento acustico per Addictive Drums!

Se non avete ancora letto il test sul ReFill di bassi elettrici di Propellerhead, fatelo subito. Vi renderete conto che l'aria della Svezia fa bene. Anche quelli di XLN Audio sono di Stoccolma e anch'essi con le idee ben chiare. In soli due anni, il loro primo e per ora unico prodotto Addictive Drums (Figura 1) è entrato con convinzione negli hard disk dei musicisti in costante ricerca di suoni di batteria realistici. Il motore di Addictive Drums è stato aggiornato recentemente alla versione 1.1 e nel frattempo la sua libreria si è arricchita di ben tre set acustici di batterie storiche.

Grazie al nuovo ADpak Retro, i biondi ingegneri nordici sono riusciti a dare nuova vita ai suoni percussivi di batterie come **Ludwig Black Oyster** (1960), **Ludwig Blue Oyster** (1965) e **Ludwig Vistalite** (1972). Oggi possono sorridere gli amanti del genere Motown, R'n'B, R&R, funky e jazz del periodo aureo 1960-1980.

Non solo, con il motore di Addictive Drums a pieni giri, è possibile sfruttare gli oltre 70 preset del pacchetto Retro per avere suoni estremamente attuali anche per generi Hip Hop e affini. Dulcis in fundo, oltre 1300 file MIDI presenti nella confezione di Retro permettono la creazione di una traccia di batteria in pochi minuti. Procediamo con ordine...



Fig. 1 - Il drumkit Ludwig Vistalite dell'ADpak Retro aperto in Addictive Drums.

Addictive Drums 1.1.1 + ADpak Retro

Per quelli che possiedono la versione 1.0 di Addictive Drums è disponibile l'aggiornamento 1.1.1 che risolve alcuni bug di gestione dei file. L'installazione dell'aggiornamento aggiunge anche il supporto per ADpak aggiuntivi, la selezione degli sfondi, uscite multiple per Logic 8 e slot per Cowbell è ora diventato uno slot Xtra per diverse percussioni.

L'aggiornamento è del tutto indolore e non cancella le precedenti impostazioni e registrazioni.

Per chi non possiede Addictive Drums è disponibile gratuitamente una versione demo totalmente funzionante, dotata

di tutte le caratteristiche della versione full e senza limiti di tempo. Unica limitazione, un solo drum kit di base con strumenti percussivi essenziali (una cassa, un rullante, un hi-hat e un piatto). A chi non ha eccessive esigenze di produzione, può bastare! Ricordiamo che Addictive Drums è disponibile in formato VST, AU e RTAS.

L'installazione del pacchetto Retro sta tutta in un DVD con circa 3 GB di materiale e la registrazione avviene tramite semplice challenge response via Internet. Una volta installato, il pacchetto è disponibile nella finestra dei preset come **ADpak - Retro** (Figura 2), dopo aver aperto l'applicazione host (per es. Cubase) e caricato il plug-in in formato VST, AU o RTAS.

ADpak Retro preset e kit

Tenendo d'occhio la **Figura 2**, si può notare che gli oltre 70 preset del pacchetto Retro sono suddivisi in sei categorie:

- Clean Kits
- Heavy Rock
- Modern
- Motown
- PopRock
- RetroMental

Non faremo la lista di tutti, ma è interessante osservare che i Clean Kits, ovvero i kit puliti sono 5:

- Ludwig Black Oyster Kit
- Ludwig Blue Oyster 22 Kick Kit (grancassa da 22 pollici)
- Ludwig Blue Oyster 26 Kick Kit (grancassa da 26 pollici)
- Ludwig Vistalite 22 Kick Kit (grancassa da 22 pollici)
- Ludwig Vistalite 24 Kick Kit (grancassa da 24 pollici)

Questo perché sono state campionate le grancasse da 22 e da 26 pollici per il kit Blue Oyster e le grancasse da 22 e 24 per il kit Vistalite.

Come ben sapete, il suono della grancassa spesso identifica un genere musicale. Oppure si può modificare in base alla grandezza del grancassa per ottenere un certo "tono" musicale.

Per chi non lo sapesse, Addictive Drums dispone di un incredibile ambiente di modifica dei suoni singoli dei kit di batteria per accordare e modificare la batteria secondo le proprie esigenze e gusti musicali, come illustrato nel riquadro Edit qui a lato.

Aperto gli altri preset "non Clean", troviamo una serie di kit di batterie modificate in base al genere. Per esempio, osservando la **Figura 3** che illustra tutte le finestre dei preset disponibili, possiamo vedere che il kit Heavy Rock è composto dai seguenti preset:

- Boomy Rock w FX
- Led Big Kit
- Led Big n Dirty
- Led Early
- Led Low w FX
- Led Low
- Led Wide Stereo



Fig. 2 - ADpak - Retro nell'elenco del menu.



Fig. 3 - Tutti i preset di ADpak Retro.

- Led WideRight
- OnTheStreet
- Vistalite Big
- Vistalite Compressed

In pratica, ogni preset dei kit "non Clean" è composto da elementi di vari kit Clean contenuti nel pacchetto Retro e/o nei kit originali di Addictive Drums (vedi riquadro delle specifiche del prodotto per conoscere i kit originali). Inoltre, ogni elemento del kit è stato modificato tramite l'ambiente Edit.

Edit

L'efficacia dell'ambiente Edit di Addictive Drums probabilmente è alla base del successo di questo prodotto. Estremamente facile da usare e molto flessibile, oltre che preciso, l'ambiente di modifica permette di creare qualsiasi kit di batteria personalizzato.

Osservando la **Figura 4**, gli elementi essenziali nella finestra Edit sono:

Droga per le orecchie...

Per quei pochi che ancora non conoscono l'inglese, diciamo subito che il nome scelto per il prodotto non è casuale. In inglese, il termine "addictive drugs" significa "droghe che provocano assuefazione". Da qui il gioco di parole "addictive drums" che suona come "batterie che provocano assuefazione", nel senso che una volta provate non se ne può fare a meno. Ed è proprio così! Difficilmente si riesce a resistere al fascino di questo prodotto così ben congegnato e facile da usare. A tal punto che, una volta installato, non lo si toglie più dall'hard disk!

XLN Audio

Anche il nome dell'azienda è un gioco di parole. In italiano, la sigla XLN si pronuncia "ics-elle-enne". In inglese, invece, si pronuncia "ecs-el-en", il cui suono è molto simile alla pronuncia del termine "excellent", che significa "eccellente, ottimo". Quindi, l'azienda in Italia si chiamerebbe: Audio Eccellente. Vista la cura dei prodotti, non si può dire che sia un'esagerazione.

- ① **Sampler:** in questa sezione è possibile selezionare l'elemento da editare, anche tramite nota MIDI esterna, regolare il Pan dei microfoni Overhead e dell'ambiente. Si può regolare il volume di uscita, mettere in Mute/Solo e copiare/incollare le impostazioni fra un kit e l'altro anche di istanze diverse.
- ② **Pitch:** in questa sezione è possibile regolare l'intonazione dell'elemento. Il parametro Main regola il Pitch di +/- 12 semitoni. OH/Room Offset sposta l'offset degli Overhead e dell'ambiente di +/- 12 semitoni. L'involuppo può essere modificato graficamente tramite il mouse nei parametri di Start +/- 24 semitoni, Hold Time e Release Time da 0 a 500 ms. Il fader Vel. Sens. Permette la regolazione alla sensibilità dinamica dell'involuppo di Pitch.
- ③ **Volume:** in questa sezione è possibile regolare graficamente

tramite il mouse l'involuppo dell'amplificatore nei seguenti parametri:

- Attack (0 - 250 ms)
- Decay Time (0 - 1000 ms)
- Sustain Level (0 - inf dB)
- Sustain Hold Time (0 - 5000 ms)
- Release Time (0 - 5000 ms)

- ④ **Filter:** un pratico filtro Low Pass/High Pass da 20 a 20000 Hz consente di rimuovere frequenze indesiderate, per esempio quelle basse prodotte dei piatti.

- ⑤ **Elemento:** l'elemento percussivo selezionato di volta in volta nel mixer della finestra può avere uno o due microfoni. In base all'elemento selezionato (Kick, Snare, Tom, Room ecc.) è possibile spostare il bilanciamento dei microfoni. Per esempio, si possono bilanciare i microfoni davanti e dietro della grancassa (Figura 5) oppure i microfoni sotto e sopra il rullante (riquadro 5 della Figura 4).

- ⑥ **Processori:** per ogni elemento selezionato è possibile attivare un compressore, un distorsore, un equalizzatore e limitatore di saturazione. I parametri per ogni processore sono i seguenti:

Compressor

- Threshold (0 -48 dB)
- Ratio (da 1:1 a 8:1)
- Attack (0.1 - 100 ms)
- Release (10 - 400 ms)

Distortion

- 4 algoritmi (Crunch, Heavy, Zap, BitCrush)
- Dist Amount
- Mix (fra il suono pulito e distorto)
- Range (seleziona l'intervallo di frequenza da distorcere, 20 - 20000 Hz)

EQ (3 bande)

L'equalizzatore può essere modificato graficamente tramite il mouse.

- Centre Frequency (20 - 20000 Hz)
- Gain (+/-24 dB per banda)
- Q (0.1 - 10.0)

Sat (Saturating Limiter)

- Threshold: da -10 a 10 dB

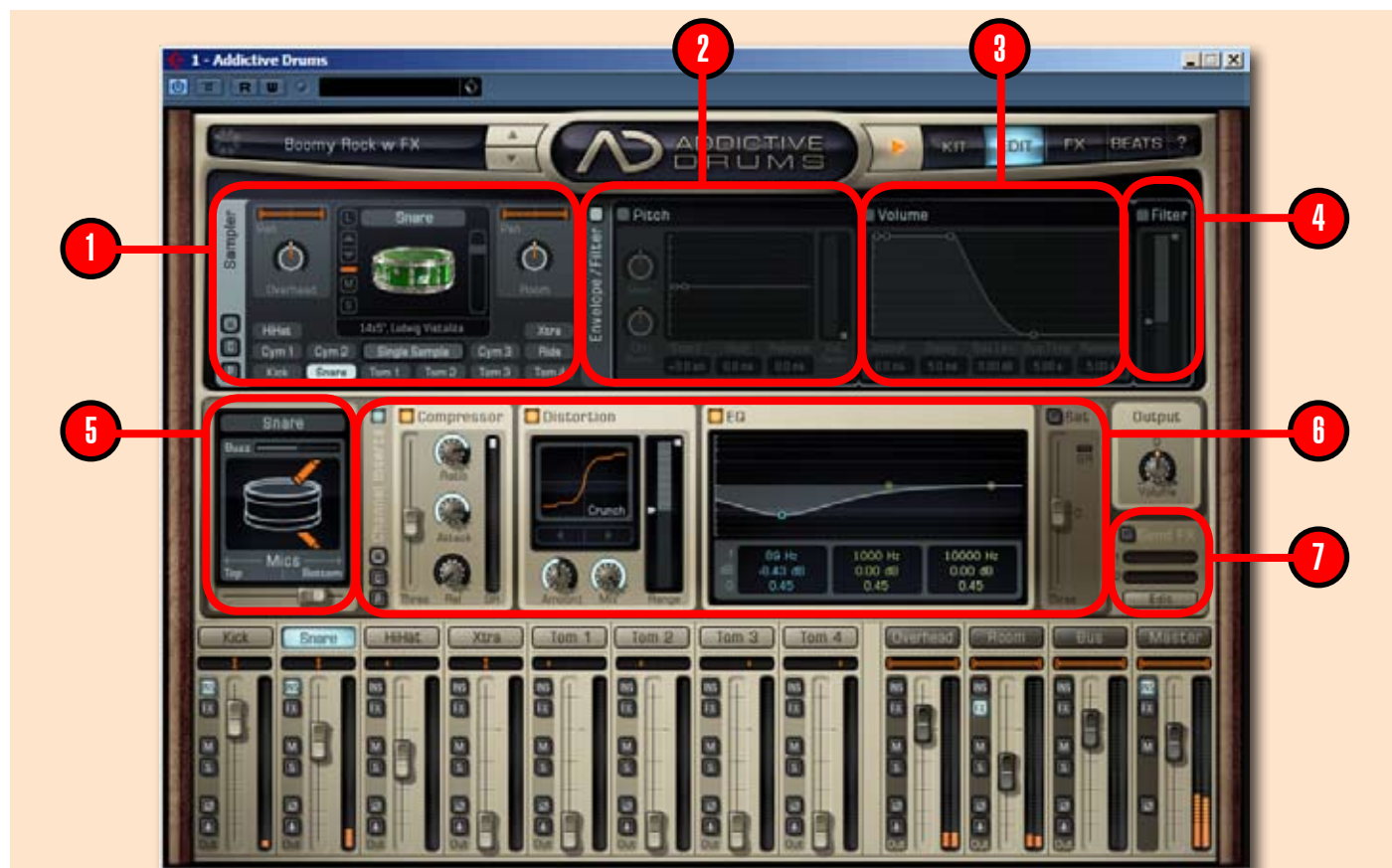


Fig. 4 - La finestra Edit di Addictive Drums.



Fig. 5 - Microfoni davanti/dietro la cassa.

- ⑦ **Send FX section:** ogni canale audio ha due fader per Send FX, ovvero mandate effetto. Si può decidere in questa sezione la quantità di segnale da mandare alle unità di riverbero (vedi più avanti). Nei canali Bus e Master sono disponibili anche i controlli Tape (emulazione di nastro analogico) e Filter (Low Pass/High Pass da 20 a 20000 Hz).

FX

La sezione effetti è composta da Reverb 1 e da Reverb 2,

totalmente editabili in tutti i parametri. I due riverberi di questa sezione sono identici per cui la spiegazione dei controlli vale per entrambi. Osservando la **Figura 6**, è possibile suddividere la finestra FX in diversi riquadri:

- ① **Tipo di algoritmo:** ogni unità effetto possiede 4 algoritmi, selezionabili tramite le frecce sottostanti, con differenti caratteristici e tempi di decadimento:
 - Ambience (0 - 1 s)
 - Room (0 - 3 s)
 - Hall (0 - 10 s)
 - Plate (0 - 10 s)
- ② **Decay/PreDelay/Damping:** ogni unità effetto possiede il controllo dei seguenti parametri:
 - PreDelay (0 - 100 ms)
 - Reverb Time (in base ai tipi di algoritmo)
 - Damping (per la gestione delle alte frequenze e delle riflessioni)
- ③ **EQ (2 bande):** l'equalizzatore

può essere modificato graficamente tramite il mouse

- Centre Frequency (20 - 20000 Hz)
- Gain (+/-24 dB per banda)
- Q (0.1 - 10.0)

- ④ **Output e Routing:** in questa sezione si può regolare l'uscita e il Pan di ogni riverbero e il suo Routing, per esempio, Pre Master e Post Master, tramite gli appositi tasti.

- Output Level
- Pan / Width

- ⑤ **FX Sends:** ogni canale possiede il controllo delle mandate effetti a Reverb 1 e Reverb 2.

Beats

Tramite il tasto Beats si accede alla finestra del browser che consente la scelta dei file MIDI contenuti nella vasta libreria originale di Addictive Drums e di quella di ADpak Retro, oltre a tutti i file MIDI che l'utente può direttamente aggiungere.

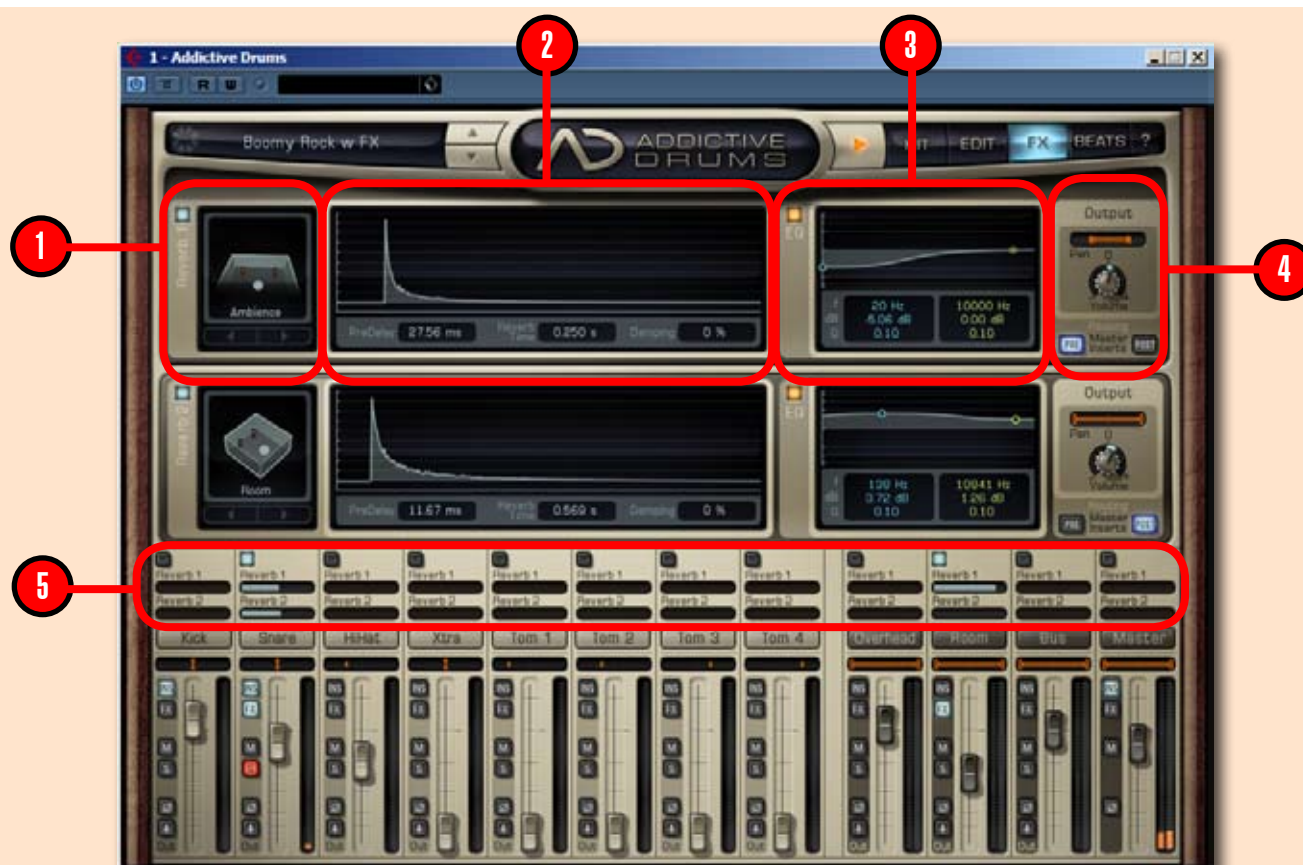


Fig. 6 - La finestra FX di Addictive Drums.

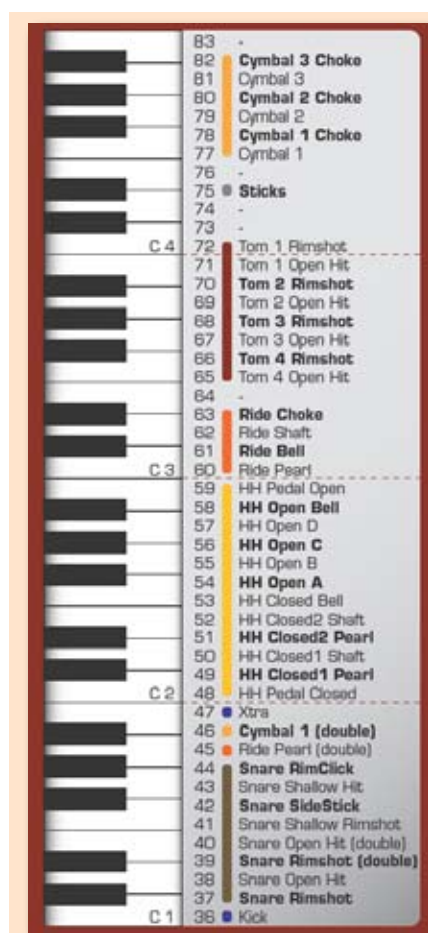
Una volta individuato il groove desiderato, basta semplicemente trascinarlo nella finestra dell'applicazione host (per esempio, Cubase) per creare immediatamente una parte ritmica.

Tenendo d'occhio la **Figura 7**, anche in questa finestra si possono distinguere cinque sezioni principali, così suddivise:

- ① **Search:** è un comodo motore di ricerca per trovare i file secondo un filtro impostato. Può essere immesso il nome intero o parziale del groove presente nella libreria.
- ② **Browser:** subito sotto la sezione Search si espande il browser con l'elenco dei file MIDI. Se non viene impostato un filtro di ricerca, si potranno visualizzare tutti i file presenti nella libreria di Addictive Drums più quella del pacchetto Retro. I vari groove ritmici sono ordinati dentro cartelle che si possono aprire tramite il piccolo triangolo sulla sinistra.

Si possono ordinare i groove visualizzati nel browser, cliccando sulle rispettive colonne Name, Category, BPM, divisione (3/4, 4/4, 6/8 ecc.) o Bars (numero di misure).

- ③ **Player:** in questa sezione si può avviare la riproduzione del groove selezionato, cliccando sul grosso tasto Play. Gli altri due tasti con la freccia selezionano il groove precedente/successivo. I tasti Sync e Tempo della sezione Host permettono di sincronizzare il tempo e la riproduzione dei groove con il tempo e il Play/Stop all'applicazione host.
- ④ **Favourites:** in questa finestra si possono trascinare i groove preferiti, man mano che si ascoltano. Poi, da qui, sarà più comodo trascinarli nella finestra della traccia ritmica dell'applicazione host. Cliccando sul tasto "Remove from list" si rimuove il groove selezionato dalla lista.



La MIDI Key Map di ADpak Retro.



Fig. 7 - La finestra Beats di Addictive Drums.

- ⑤ **MIDI Library:** questa sezione visualizza le librerie correntemente installate in Addictive Drums e gli slot liberi per quelle disponibili in futuro. Per attivare o disattivare la ricerca all'interno di una libreria basta cliccare sull'omonimo tasto.

Mixer

In ogni finestra di Addictive Drums è sempre visibile nella parte inferiore un mixer composto dai seguenti elementi.

- 8 canali mono dedicati ai microfoni di Kick, Snare, Hihat, Xtra e 4 Tom. Il canale Xtra gestisce diversi elementi percussivi (vari Cowbell, Claps, vari Tambourine ecc.).
- 2 canali stereo gestiscono i microfoni Overhead e Room.
- Un canale stereo Bus, che può gestire un submix.
- Un canale stereo Master.

Ogni canale possiede:

- **Volume Fader**
- **Pan** con controllo stereo dell'immagine che può essere anche invertita
- **Solo**
- **Mute**
- **Phase Reverse per l'inversione di fase**
- **Routing** per il routing del canale al Master o su un'uscita separata
- **INS** per attivazione del canale Insert
- **FX** per l'attivazione della mandata effetto

Si possono usare le uscite separate usando quelle fornite dall'applicazione host tramite la piccola freccia Out, nella parte bassa di ogni fader corrispondente a ogni canale del Mixer.

Fra le molte cose ancora non dette, ma non meno importanti, ricordiamo che è possibile automatizzare dall'applicazione host tutti i parametri di Addictive Drums, relativi a ogni elemento della batteria, ogni canale del Mixer, i canali Bus e Master e ai riverberi.

ADpak Retro

- Libreria di batterie Ludwig per Addictive Drums

Drum Kits

- Ludwig Black Oyster
- Ludwig Blue Oyster
- Ludwig Vistalite
- (Piatti Paiste e Sabian)

Oltre 70 Preset

- Clean Kits
- Heavy Rock
- Modern
- Motown
- PopRock
- RetroMental

Oltre 1300 MIDI File

- 60s Rock Grooves
- Heavy Rock Grooves
- Motown Beats
- Motown Swing Beats
- Rock'n'Roll Grooves

Produttore

- XLN Audio
www.xlnaudio.com

Distributore

- MidiWare Srl
Via Cassia, 1081
00189 Roma
Tel. 06 3036 3456
info@mideware.it
www.mideware.it

Prezzo di listino IVA inclusa

- Euro 138,00

Addictive Drums

Drum Kit

- Sonor Designer (kick, snare, 5 tom)
- DW Collector's Series (kick, snare, 5 tom)
- Tama Starclassic (kick, snare, 5 tom)

ADpak Retro Contest

Avete preparato il groove giusto per partecipare all'ADpak Retro Contest? Con l'augurio che uno di voi possa vincere questa fantastica libreria per Addictive Drums, consigliamo la visione,

Extra

- Pearl Signature Ferrone snare
- Pearl Masterworks Piccolo snare
- Pearl Masterworks kick

Piatti (Sabian e Paiste)

- 3 hi-hat
- 4 ride
- 9 crash
- 3 splash
- 2 china

Groove

- Più 3500 groove MIDI
- Diversi stili

Effetti

- Compressor
- Distortion
- EQ
- Saturating limiter
- Tape saturation
- Hipass filter
- Lopass filter
- Reverb
- Pitch envelope
- Volume envelope
- Pan/width
- Bilanciamento del microfono (sopra/sotto per il rullante e battente/davanti per la cassa)

Formati supportati

- VST, Audio Units, RTAS, Apple Logic, Digidesign Pro Tools, Steinberg Cubase e Nuendo, Cakewalk Sonar, Ableton Live, FL Studio, Mackie Tracktion, MOTU Digital Performer e Apple GarageBand

Piattaforma

- PC XP
- Mac OS X

Addictive Drums 1.1.1 per Win/Mac

- Prezzo di listino IVA inclusa
• Euro 226,80

nella sezione allegati alla rivista di un breve video tutorial che spiega come mettere insieme Addictive Drums + ADpak Retro e Retro e Reason Electric Bass ReFill per Reason 4.
Ciao a tutti e alla prossima! **AV&M**

Registrare il sassofono

di Simone Pippi

In questa puntata ci dedicheremo alla registrazione di uno tra i più diffusi strumenti a fiato: il sassofono.

SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Premessa

Le prove audio che seguiranno, possono essere realizzate con quattro tipi di sassofoni: basso, tenore, baritono e contralto, escludendo il sassofono soprano

poiché, la fattura di quest' ultimo, richiede altre particolari tecniche di registrazione. Per i brani di esempio è stato utilizzato un sassofono contralto.

Microfoni utilizzati

- Shure SM57
- Shure SM58 Beta
- Shure SM81
- AKG C1000S
- AKG C4000B

Esempio n. 1

Il sassofono è stato microfonato con uno **Shure SM57** a una distanza di 25 cm dalla campana. Il microfono, in questa posizione, riceve la massima potenza dallo strumento, quindi un suono molto "squillante" ma privo di corpo.

Ascoltate il file:

01_SC_Campana_57_25.mp3



Esempio n. 2

Provate a spostare lo **Shure SM57** sulla parte laterale dello strumento in direzione del corpo, sempre ad una distanza di 25 cm. In questa posizione il suono è più caldo e corposo, ma la particolare brillantezza di questo strumento noterete che si è attenuata.

Ascoltate il file:

02_SC_Corpo_57_25.mp3



Esempio n. 3

Non è consigliabile l'eccessiva vicinanza del microfono all'imboccatura della campana (3-4 cm) o addirittura l'inserimento del microfono nella campana stessa. Il suono sarà poco naturale e molto stridente, quasi fastidioso all'ascolto.

Ascoltate il file:

03_SC_Interno_57_3.mp3



Esempio n. 4

Usiamo ancora il microfono dinamico **Shure SM57** ma, in questo caso, in coppia. Il sassofono è stato microfonato “a settori”, cioè, un microfono frontale dedicato al suono della campana, l'altro posizionato lateralmente, in prossimità delle chiavi. I due microfoni sono distanti dal sassofono 25 cm e, con questa tecnica, avremo un suono totale dello strumento.

Ascoltate il file:
04_SC_2_57_25.mp3



Esempi n. 5-6

Proviamo a registrare il sassofono con un microfono a condensatore. Nel primo brano è stato utilizzato un **AKG C1000S**, mentre nel secondo brano, uno **Shure SM81**. In tutti e due gli esempi, il microfono è stato posizionato tra la campana e le chiavi ad una distanza di 40 cm. I microfoni a condensatore daranno una maggiore fedeltà e linearità del suono in quanto più sensibili anche alle maggiori distanze.

Ascoltate i file:
05_SC_C1000S_40.mp3
06_SC_SM81_40.mp3



Tecniche di “ambiente”

Nei prossimi esempi audio, ci dedicheremo alla registrazione del sassofono e il suono dell'ambiente in cui si trova. Potete ascoltare individualmente sia il suono complessivo, sia il suono di ambiente. Per creare l'effetto “ambiente”, metteremo a confronto i microfoni dinamici e quelli a condensatore.

Esempi n. 7

Questa prima prova di ripresa ambientale è stata realizzata con due microfoni: un condensatore **AKG C4000B** posizionato a 25 cm tra la campana e le chiavi, per riprendere il suono globale dello strumento, e uno **Shure SM57** situato lateralmente allo strumento ad una distanza di 60 cm. Il risultato ottenuto con lo **Shure SM57** è un suono molto lontano ma “frizzante” specialmente su determinate note.

Ascoltate il file:
07_SC_C4000_25_57_60.mp3

Ascoltate la ripresa ambientale:
07_SC_57_60.mp3



Esempio n. 8

In alternativa al precedente esempio, potremmo sostituire lo **Shure SM57** con uno **Shure Beta 58A**, sempre ad una distanza di 60 cm.

Lo **Shure Beta58A**, rispetto all' **SM57**, ha dato un suono più scuro, ma molto più caldo e corposo.

Ascoltate il file:

08_SC_C4000_25_58A_60.mp3

Ascoltate la ripresa ambientale:

08_SC_58A_60.mp3

Esempi n. 9-10

Adesso, proviamo a sostituire i due microfoni "ambientali" dinamici (**Sm57** e **SM58Beta**) con quelli a condensatore, lasciando invariata la posizione dell' **AKG C4000B** (25 cm).

I microfoni usati sono: l'**AKG C1000S** e lo **Shure SM81**, sempre posizionati lateralmente allo strumento, a una distanza di 60 cm.

Questi due modelli di microfono a condensatore forniscono un suono più presente, rispetto ai dinamici e molta più risposta in frequenza ai transienti.

Ascoltate il file:

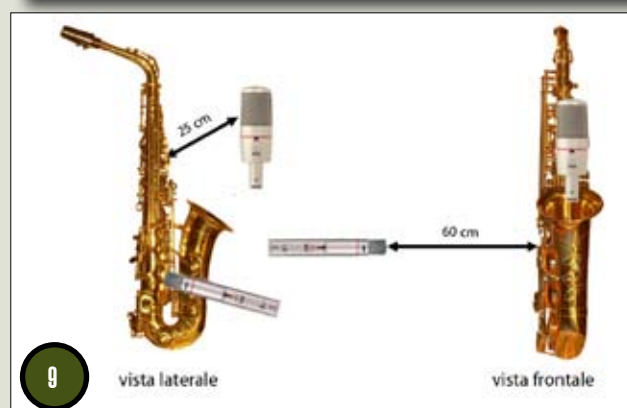
09_SC_C4000_25_C1000_60.mp3

010_SC_C4000_25_SM81_60.mp3

Ascoltate la ripresa ambientale:

09_SC_C1000_60.mp3

010_SC_SM81_60.mp3



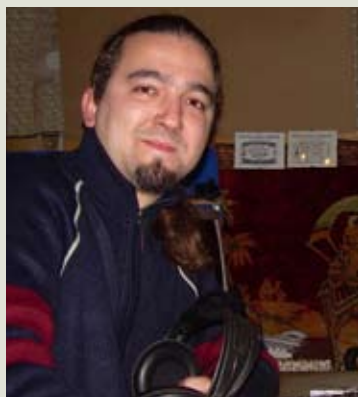
Ringraziamento

Ringrazio il sassofonista Federico

"Dottore" Lorenzi per l'esecuzione dei brani registrati per questa

puntata di Home Rec. Ciao e alla prossima! **av&m**

L'autore: Simone Pippi



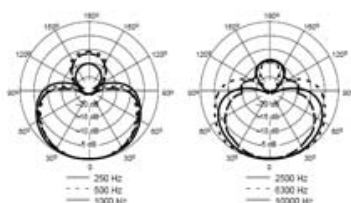
All'età di 12 anni inizia a suonare la batteria frequentando corsi privati e portando avanti il suo interesse musicale nel corso dell'età adolescenziale. Grande amante della musica Metal, nel 1994 forma con altri amici un gruppo Trash, di cui farà parte per i successivi 10 anni. Nel 1995 entra al conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, dove approfondisce gli studi sugli strumenti a percussioni e impara a suonare il pianoforte. In questo periodo, comincia anche ad interessarsi alla registrazione multitraccia. Nel 1998 crea un suo studio di registrazione, in cui sviluppa le varie conoscenze relative alle tecniche di registrazione e missaggio apprese da autodidatta. Nel 2005 i suoi gusti musicali cambiano ed entra a far parte di un gruppo Pop/Rock, con il quale tuttora suona il piano elettrico e produce album/demo a livello amatoriale all'interno del proprio studio. Attualmente lavora in una ditta d'informatica, occupandosi del settore tecnico e commerciale.

CARATTERISTICHE DEI MICROFONI USATI NELLA SESSIONE DI REGISTRAZIONE

SHURE BETA 58A

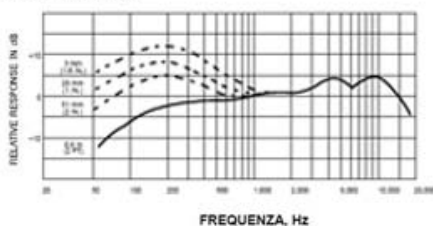


Tipo:	Dinamico
Risposta in Frequenza:	Da 50 a 16000 Khz
Diagramma polare:	Supercardioidale
Livelli di uscita (a 1000Hz):	Tensione a circuito aperto: -51.5 dBV/Pa* (2.6 mV)
Impedenza:	Valore nominale: 150 Ohm (290 Ohm effettivi) per il collegamento a ingressi microfonici con bassi valori nominali di impedenza.
Polarità:	Una pressione positiva sul diaframma produce una tensione positiva al piedino 2 rispetto al piedino 3
Connettore:	Connettore audio professionale a tre piedini (tipo XLR maschio).
Dimensioni totali:	160 mm x 50 mm
Diametro capsula:	50 mm
Peso netto:	278 gr.
Adattatore da asta:	resistente a sollecitazioni da rottura, regolabile in un angolo di 180°.



Risposta in frequenza

Da 50 a 16.000 Hz



RISPOSTA IN FREQUENZA TIPICA



AKG C1000S



AKG C4000B



SHURE SM81-CL



SHURE SM57

Le caratteristiche degli altri microfoni usati (AKG C4000B, AKG C1000S e SHURE SM81) sono già state pubblicate nella puntata precedente di Home Rec (vedi AV&M n. 2).

Le caratteristiche del microfono SHURE SM57 usato in questa puntata, sono già state pubblicate nella puntata precedente di Home Rec (vedi AV&M n. 3).

Audio pillola 02

di Paolo Tonelli



Ovvero riflessioni su acustica e tecnologie dell'audio digitale...

Ecco qui, il responsabile di quei misfatti di cui si diceva il mese scorso, ovvero il terribile programmino capace, anche in tempo reale, di cambiare i connotati a una linea vocale cantata in maniera traballante, riconducendola, entro i limiti del possibile, a limpida perfezione: Auto-Tune, nato nel lontano 1997 in casa Antares Audio Technologies (www.antarestech.com), azienda specializzata nel *processing* (trattamento) di ogni tipo sulla voce umana.

Questo software, oggi arrivato alla sua versione numero cinque (Figura 1) e incluso anche in molti hardware, a partire dalla sua versione a rack ATR-1 nata nello stesso anno (Figura 2), è diventato in breve tempo il plug-in più venduto di tutti i tempi, tanto che la parolina Auto-Tune da marchio di fabbrica proprietario è diventato un termine universale, esattamente come è successo all'Aspirina, oggi sinonimo di acido acetilsalicilico, ma in partenza nome commerciale di fantasia depositato dalla casa tedesca Bayer.

La nascita dell'Auto-Tune ha avuto un enorme impatto nel mercato musicale, aprendo non solo possibilità di editing prima inesistenti, ma anche accesi dibattiti pro e contro il suo uso tra gli operatori del settore, finendo persino su importanti riviste di economia, politica e cultura generale, come il settimanale americano The New Yorker (chi vuole si legga per curiosità l'articolo completo all'indirizzo:

http://www.newyorker.com/arts/critics/musical/2008/06/09/080609crmu_music_frerejones?currentPage=all

Al di là degli usi malandrini, è chiaro che l'Auto-Tune è stato, ed è ancora, un gioiello tecnologico, il



Fig. 1 - Antares Auto-Tune come plug-in, versione 5.



Fig. 2 - Antares Auto-Tune nella versione hardware degli esordi (ATR-1, anno 1997).

primo prodotto commerciale ad aver fatto del *pitch-shifting* (modifica dell'intonazione) il fondamento della propria ragione di vita.

Ovviamente esso è stato subito seguito da tanti altri: oggi tale funzione è presente di routine in qualunque software di audio editing ed è stata portata al più alto grado di perfezione nel software musicale più straordinario degli ultimi anni, pazientate trenta giorni e scoprirete quale. **AV&M**

Paolo Tonelli

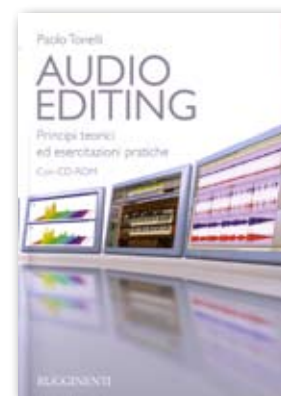
Dopo gli studi di Organo e composizione organistica al Conservatorio di La Spezia (mentre di nascosto dal suo insegnante suonava prima i sintetizzatori e il rock col proprio gruppo di amici, e poi il gospel&spiritual come pianista accompagnatore di formazioni corali) e la laurea in Farmacia all'Università di Pisa, si dedica all'informatica musicale, in particolare agli strumenti virtuali e alla programmazione di basi Midi professionali, diventando collaboratore fisso delle più importanti riviste italiane del settore, sempre con una attenzione speciale per l'aspetto didattico della materia.

È autore del libro **Audio Editing Principi teorici ed esercitazioni pratiche** con CD-ROM

- pp. XXII+696
- formato 17x24 (2007)
- € 60,00 ISBN 978-88-7665-544-9
- Steinberg WaveLab in versione demo incluso

RUGGINENTI EDITORE

- Milano tel. 02.89501283
- www.rugginenti.it



S2.0[®]

IL NUOVO STANDARD



SUPERIOR DRUMMER 2.0[®]

THE NEW YORK STUDIO LEGACY SERIES VOL.1

Superior Drummer 2.0 è stato registrato da Pat Thrall, Neil Dorfsman e Nir Z alla Hit Factory e negli Allaire Studios. Negli ultimi trent'anni hanno lavorato con artisti del calibro di Celine Dion, Sting, Bruce Springsteen, Dire Straits, Beyoncé, Björk, Kiss, Joss Stone, Genesis, John Mayer, Fiona Apple.

INCLUDED!



EZplayer pro[®]

ALL YOUR MIDI - ONE PLAYER

Superior Drummer 2.0 è dotato di una versione personalizzata del plugin MIDI engine EZplayer pro con file MIDI eseguiti da Nir Z.



Superior 2.0[®] built in effects delivered by
Sonalksis



WWW.MIDIWARE.COM

Registrare l'orchestra sinfonica

di Louis Viviers

SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Dalla lontana Russia... tecniche di registrazione dell'orchestra!

Sroitiel 08/07/2008

Privet Ribiatta. Eccoci ancora qua per il consueto appuntamento sulle tecniche di registrazione in studio. Questo mese ci occuperemo di musica classica o, meglio, di registrazione dell'orchestra sinfonica.

L'orchestra in questione è quella della Filarmonia della città di Belgorod, diretta dal Maestro "Yuri Merculov", che si esibisce nel teatro dell'Università. Ecco, in breve, tutte le fasi della lavorazione.

1. Contatto

Il primo passo da compiere in questo tipo di registrazione è un colloquio col direttore d'orchestra, al quale domanderemo da quanti elementi sarà composta l'orchestra e quale disposizione prenderà sul palco. Disegneremo su carta il relativo posizionamento per renderci conto in prima battuta di quali e quanti microfoni si dovranno usare e soprattutto quale tecnica adottare.

2. Sopralluogo

Il secondo passo molto importante è il sopralluogo presso il teatro per rendersi conto dell'acustica in sala e del reale spazio a disposizione in modo da disporre microfoni e stazione di lavoro nel miglior modo possibile.

In pratica, dove metteremo le nostre attrezzature, mixer, monitor, DAW ed eventuali effetti.

Il programma che eseguirà l'orchestra è basato su vecchie musiche da film di Hollywood e oltre agli strumenti classici ci saranno interventi solisti di cantanti e solo di tromba.

Dopo aver acquisito tutte le informazioni utili, si procede a stilare la lista del materiale che verrà usato e un controllo accurato dello stesso, affinché risulti perfettamente funzionante ed efficiente.

Non bisogna dimenticare che si tratta di una registrazione live e quindi non potremo permetterci interruzioni durante l'esibizione per sostituire, riparare cavi o un alimentatore micfonico difettoso.

Per problemi dell'ultimo secondo che possono verificarsi prima dell'inizio, consiglio vivamente cavi di scorta e qualche microfono in più.



L'orchestra sinfonica Filarmonia di Belgorod.

3. Microfonaggio

Dopo le suddette operazioni, decido per una ripresa in tecnica spaziatata e un microfonaggio spot su alcune singole sezioni che potrebbero risultare più deboli nei passaggi musicali, quando l'insieme orchestrale è più consistente.

Elenco dei microfoni usati

- 2 RØDE NT5 distanziati a circa tre metri di altezza
- Neumann TLM 103 per solisti
- 2 Samson C01 ipercardioidi per le percussioni, sezione legni (flauto, oboe, fagotto, clarinetti, sax)
- 1 Shure SM58 dinamico su arpa
- 2 Stagg MCO 5w per il pianoforte

Questa fase consiste nel posizionare il tutto sul palco prima delle prove d'orchestra, le quali, una volta iniziate, ci daranno la possibilità di provare i livelli di ingresso sul mixer e DAW.

Vorrei ricordare, anche se mi sembra scontato dirlo, di regolare i livelli in pre-fader e non in post-fader.

Troppe volte mi è capitato di vedere colleghi ignorare questo fattore e regolare il Gain in maniera tale da avere sufficiente margine di headroom per evitare picchi che provocherebbero fatali clip in registrazione. Consiglio inoltre di operare in tal senso durante i "fortissimo" dell'orchestra. Sarete così al riparo da sorprese negative. Anche i "pianissimo" verranno registrati ad hoc.

4. Equalizzazione e dinamica

L'equalizzazione deve esser flat e nessun processore come compressori e limiter deve essere applicato. Rovinerebbero la dinamica esecutiva. Li useremo dopo e solo se necessari in fase di mix. Penso che molti di voi si chiederanno a questo punto se si devono usare. La risposta è certamente sì, ma solo quando è veramente necessario in fase di mix, come nel caso di musica rock, pop o elettronica, ma in fase di ripresa cerco sempre il suono attraverso il microfono e il suo posizionamento. Credetemi, dopo sarà più facile usare l'equalizzazione e i processori di dinamica. Pensate solo che, se durante la fase di ripresa si stravolge il timbro con un compressore o una equalizzazione eccessiva, in fase di mix non si avrà più margine di intervento perché il suono avrà assunto la caratteristica dell'effetto applicato in registrazione e non sarà più lo stesso suono originale.

5. Preparazione della DAW

Prepariamo la DAW per accogliere le nostre preziose tracce che registreremo. Apro il Virtual Graphic Patch Bay dello Yamaha 01x mLAN e collego le entrate microfoniche dell'i88x alle tracce del sequencer sulla DAW, armo le tracce mi sbatto le cuffie sulle orecchie ed effettuo le regolazioni come descritto sopra. Quando tutto funziona a dovere e i livelli sono OK, il dito è pronto sul pulsante Rec.

6. Registrazione

Il concerto inizia con la classica sigla della 20th Century Fox. Tutto sembra andare bene. I livelli sono giusti e il fortissimo viene registrato senza problemi dandomi modo di rilassarmi e prevedere una buona registrazione. I brani si susseguono senza problemi di sorta e lascio che la DAW registri anche i rumori di ambiente che si creano tra un brano e l'altro applausi compresi. Mi serviranno in fase di montaggio nello studio per ricreare quel pathos tipico dell'esibizione live, compreso il rumore delle pagine che il maestro gira prima di affrontare ogni brano. Inevitabili qualche colpo di tosse e altri rumori.

Per dovere di cronaca aggiungo che in fase di montaggio ho aggiunto un po' di riverbero artificiale per amalgamare meglio il suono e alcuni interventi di EQ per eliminare alcuni rientri sui microfoni spot.

Ecco un esempio molto utile dell'uso dell'EQ che non stravolge il timbro e sulle voci per dargli quel pizzico di presenza in più (lavorando sulle armoniche e sulla fondamentale) rispetto all'insieme.

I file di esempio sono stati trattati come sempre col Dither avendo registrato a 48 kHz e 24 bit di risoluzione.



Durante le prove...



Disposizione dei microfoni.



I livelli sul Mixer.

Se qualcuno di voi volesse pormi qualche domanda specifica al tema in questione, può scrivere all'indirizzo louis_viviers@yahoo.it.

Sarò felice di rispondere, tempo permettendo.

A tutti auguro buona registrazione e se conoscete un'orchestra o banda che suona nei dintorni di casa vostra, non esitate a tuffarvi nella meravigliosa esperienza di registrarla. Ne trarrete beneficio e nozioni importanti su come nella realtà le frequenze degli strumenti hanno una propria identità. In base a questo principio, vengono usati dal compositore, pensati non solo come melodia e armonia, ma

anche come un vero e proprio missaggio live (il direttore sa bene cosa sia l'effetto mascheramento) e avere la percezione uditiva di cosa sono le basse, medio-basse, medie, medio-alte e alte frequenze. Per magia anche le vostre composizioni di qualsiasi genere si tratti, vivranno una nuova vita e i vostri missaggi miglioreranno sensibilmente.

Un sentito ringraziamento va alla Filarmonia di "Belgorod" e al direttore "Yuri Merculov" che mi ha dato l'opportunità di pubblicare questo articolo corredato di esempi audio. Dasvidania (arrivederci) Ribiatta (ragazzi)! **AV&M**

Tecniche di registrazione

Tecnica di ripresa usata per il Pianoforte

Due microfoni Stagg in tecnica spaziata. Ho fatto eseguire alla pianista un brano per controllare l'escursione dinamica, regolando accuratamente il Gain del preamp e in seguito sul mixer digitale ho accoppiato i canali in modo da avere lo stesso livello preciso sui fader (muovendo uno dei due l'altro seguirà lo stesso incremento).

Volendo possiamo inserire un limiter regolato così: "Theshold -1, Attack 15 millisecondi, Release 180 millisecondi circa.

Tecnica di ripresa usata per oboe, flauto ecc..

Due microfoni spot Samson C01 in tecnica spaziata. Regola 3D (la distanza tra un microfono e l'altro va triplicata in base alla distanza dello stesso rivolto alla sorgente da riprendere). Nessun processore inserito.

Tecnica di ripresa usata per fronte stereo orchestrale

Due microfoni RØDE NT5 montati su apposite aste che permettono l'elevazione degli stessi fino a 3 m di altezza, posizionati anch'essi curando la regola del 3D. Panpot aperti su left/right, curando l'immagine stereo attraverso cuffie. Ho effettuato piccole regolazioni di posizione

dei microfoni per avere il suono ben bilanciato. Nessun processore inserito.

Tecnica di ripresa usata per i solisti

Neumann TLM 103 posizionato al centro del palco dietro le spalle del direttore.

Con i cantanti ho effettuato le regolazioni come per il pianoforte. Hanno eseguito alcuni brani e ho calibrato il Gain, segnandomi su un foglio le diverse regolazioni in base al solista.

Per la precisione, due voci femminili di cui una di impostazione lirica e l'altra pop e un trombettista.

Distanza del mic dalla sorgente 30 cm circa per la voce lirica, 20 cm circa per la voce pop, la tromba 30 cm rivolta un po' fuori asse.

Non potendo regolare le distanze in fase di registrazione del concerto, ho disegnato delle linee sul palco con del nastro adesivo di carta perché si posizionassero correttamente durante l'esibizione.

In più ho giocato con questo microfono per usarlo posizionato al centro con i RØDE e riprendere il fronte sonoro centrale. Complice degli spostamenti, il Direttore, che si è prestato in questo piccolo "escamotage" tecnico.

L'autore: Louis Viviers



Nasce in Africa nello stato della Rhodesia (attuale Zimbabwe) cresce nella cittadina Ligure di "Arma di Taggia" (San Remo). Artisticamente si forma a Milano, frequentando scuole private di musica Jazz, Rock, Pop, Etnica. Suona il basso elettrico e canta (allievo del M° Mino Fabiano). Nel 1974 fonda un gruppo di jazz rock gli "Aton Ra" col quale vince il primo premio al festival "Incontri Alternativi". Partecipano al festival non stop a Milano "Concertone del SIM" al Velodromo Vigorelli. Nel 1978 partecipa assieme agli amici musicisti Lorenzo Pergolato e Angelo Lettini all'incisione del primo disco dell'artista Faust'o a fianco di Alberto Radius e Franco Graniero. Negli anni 1978-79 partecipa come bassista alla tournée di Alberto Camerini. Nel 1979 collabora con Nicola Calgari sassofonista di Ramazzotti, Treves Blues Band, A. Camerini negli studi della Bips Eecords, come turnista e consulente editoriale. Nel 1998 esce il disco Louis Viviers "Canzoni da Mille

e una Notte" con composizioni del musicista arrangiatore Gino Puglisi.

Nel 2000 riceve l'incarico di collaboratore artistico della Idyllium Records di Mogavero Sabino, chitarrista di Toto Cutugno. Dal 2005 diventa direttore artistico per la Russia sempre per conto della Idyllium e produce due dischi di band locali, la White Jazz Band e l'ecclettico pianista Armeno Tigran Grigoryan. Attualmente gestisce il Project Studio "Margarita" nel quale svolge la sua attività di fonico, senza disdegnare esibizioni Live con gruppi di genere vario, ensemble di flamenco, Big Band e Rock.



TASCAM X-48

**Registrare, mixare,
editare, condividere...**

Il TASCAM X-48 potrebbe anche essere tutto ciò di cui avete bisogno. Registra 48 tracce simultanee a 24bit/96kHz, e le gestisce tramite un mixer digitale integrato "full automation" ed un editor audio sofisticatissimo.

L'X-48 assicura la compatibilità diretta con tutte le workstation professionali più diffuse oggi, sia a livello di files audio (BWF) che di sessioni (OpenTL).

La possibilità di inserirsi in reti TCP/IP per l'interscambio ed il trasferimento dei dati, ne consente l'integrazione anche in installazioni particolarmente complesse.

In definitiva, il TASCAM X-48 rappresenta la soluzione ideale per qualsiasi applicazione professionale, dalla musica alla postproduzione, dall'ambiente live a quello broadcast, dallo studio di incisione alla regia mobile.

Sibelius School

Le puntate precedenti su Sibelius sono disponibili gratuitamente nella sezione Arretrati del sito www.audiovideomusic.it

di Salvatore Livecchi

Una delle più interessanti funzionalità introdotte dalla versione 4 di Sibelius è la possibilità di gestire direttamente il video.

Una caratteristica fondamentale per chi compone musica per cinema, televisione o pubblicità è la possibilità di gestire il video all'interno della propria applicazione. Vediamo come funziona in Sibelius...

Video e notazione, si può!

Fin dalla versione 4 di Sibelius in avanti è stata introdotta l'utile funzione di mettere in sincronia la riproduzione dello spartito con un video caricato in precedenza. Caratteristica questa che permette agli utenti di poter produrre la musica sotto forma d'immagine, senza doversi preoccupare dell'SMPTE (vedi box dedicato). L'unica cosa di cui necessitiamo è un computer e Sibelius: niente più altre apparecchiature ingombranti (e costose!) per gestire i sync audio-video. Situazione ideale dunque per le varie istituzioni, in casa e per i professionisti.

In generale, l'informazione della cadenza di un timecode SMPTE è implicita, ricavata dal tipo di segnale video in ingresso, oppure dai dati del timecode stesso, oppure da eventuali metadati. L'interpretazione di parecchi bit, inclusi quelli di "color framing" e il "drop frame", dipendono dalla cadenza dei dati stessi. In particolare, il bit "drop frame" è valido solo per cadenze nominali di 30 fps, come spiegato nel box. Timecode più complessi, come il tipo sull'intervallo verticale, possono includere informazioni extra in differenti codifiche.

Aggiungiamo il video

Inserire in uno spartito di Sibelius risulta alquanto semplice: dal menu **Play** selezioniamo la voce **Video and Time** e poi **Add Video**.

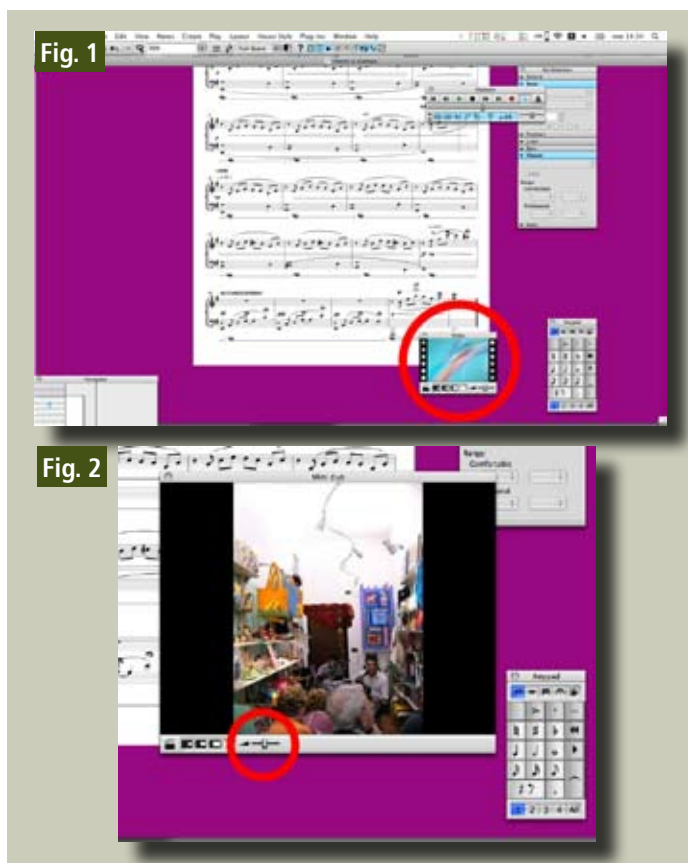
A questo punto occorre individuare sul nostro computer il video da inserire: per fare questo clicchiamo su **Open**. Se la procedura di caricamento è andata a buon fine, dovremmo veder comparire una nuova finestra all'interno di Sibelius (detta finestra **Video** - **Figura 1**), all'interno di questa verranno visualizzati tutti i fotogrammi a seconda della posizione che assumerà la linea verde di riproduzione di Sibelius. Il sync con il video rimane anche se spostiamo il cursore della linea di tempo nella finestra **Playback**: proviamo, ad esempio, dopo aver trascinato la linea tempo, ad usare il comando **Go to Playback Line** (usando la short cut Shift+y o andando nel menu **Play** e successivamente selezionando la voce **Go to Playback Line**) per spostare la vista del nostro spartito nella posizione esatta del fotogramma corrente nel video.

Mostrare/nascondere la finestra Video

Come per ogni procedura in Sibelius, far sparire/comparire la finestra video è molto semplice (ricordiamoci che quando l'opzione è attiva il computer potrebbe risentire del maggior

numero di dati da gestire; quindi, soprattutto nei computer meno potenti, è consigliabile disattivare la finestra quando non viene utilizzata per molto tempo). Selezioniamo dal menu **Window** la voce **Video** (shortcut Ctrl+Alt+V o Alt+Mela+V per gli utenti Mac), questo farà scomparire la finestra. Ripetendo l'operazione, invece, si annullerà. Ricordo che anche quando la finestra è chiusa è possibile riprodurre lo spartito di Sibelius.

In merito a questa caratteristica, solo per gli utenti Windows, è noto un bug - a causa di Quicktime - che fa lampeggiare la finestra strumento; per risolvere il problema basta disattivare la funzione **Traslucent Tool Windows** nella voce **Display** del menu **File>Preferences**.



Equilibrare la nostra musica con il resto

Capita spesso di avere, compresa nel filmato, una traccia audio in cui sono già presenti i dialoghi o i rumori dell'ambiente: per poter creare un equilibrio tra queste fonti audio e il nostro spartito possiamo regolare secondo le necessità il cursore del volume posizionato nella finestra **Video** (Figura 2).

Il cursore funziona nel consueto modo: spostandolo verso destra, il volume aumenterà e viceversa. Portandolo all'estremità sinistra infatti si ascolteranno soltanto i suoni nel nostro spartito.

Dimensione del video sincronizzato

A seconda delle necessità (leggete *dimensione del nostro monitor*), Sibelius ci dà la possibilità di impostare la dimensione della finestra **Video**.

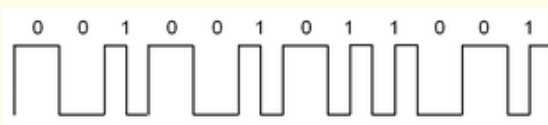
Le opzioni non sono tante e si possono impostare solo quelle predefinite, comunque sono quasi tutte sempre funzionali. Possiamo scegliere tra il ridimensionamento del video al 50% (metà dell'originale), al 100% (coincidente con l'originale), al 200% (il doppio dell'originale che perde quindi in definizione) e a tutto schermo (impostazione quest'ultima che si utilizza essenzialmente nella fase finale del lavoro per affinare i dettagli – se il video originale non è di altissima qualità produce

SMPTE

È l'acronimo di Society of Motion Picture and Television Engineers, è una tecnologia che permette alle apparecchiature e ai software video di sincronizzarsi con apparecchiature e software audio. La tecnologia digitale si basa sulla lettura di un cosiddetto Timecode (codice di tempo) a 80 bit scritto nel formato hh:mm:ss:ff, ovvero ore, minuti, secondi e frame (fotogrammi), più 32 bit di dati utente (BCD) e altri dati (Color frame, drop frame ecc.).

Le cadenze di fotogrammi più usate sono:

- 24 fotogrammi per secondo (cinema)
- 25 fotogrammi per secondo (TV colori PAL)
- 29.97 (30/1.001) fotogrammi per secondo (TV colori NTSC)
- 30 fotogrammi per secondo (HDTV, alta definizione)



un'elevata perdita di definizione dell'immagine). In merito all'ultima visualizzazione va segnalato che alcuni codec video non la supportano.

Se così dovesse essere, una volta selezionata la modalità, vedrete comparire una schermata bianca; per uscire da questa modalità, basta premere il tasto **Esc** o la **barra spaziatrice**.

Nella confezione di Sibelius sono già presenti alcuni video per chi volesse subito cimentarsi nell'esperienza di musicare un filmato; altri video sono comunque disponibili da scaricare (anche in alta risoluzione) sul sito www.sibeliuseducation.com.

Anche questa nostra chiacchierata è giunta al termine. Se qualcosa non fosse stato chiaro e se aveste semplicemente delle domande, vi consiglio di iscrivervi e di partecipare al primo forum italiano interamente dedicato a Sibelius (e di supporto a questa clinic). Troverete più di 250 iscritti e molte discussioni di appassionati e di esperti. Oltre a leggere altre informazioni utili e sempre aggiornate sul mondo di Sibelius, potete richiedere aiuto o delucidazioni a tutta la community. L'indirizzo è www.sibelius.forumup.it. Vi aspettiamo anche lì. Buona musica e buone vacanze a tutti! **AV&M**

L'autore: Salvatore Livecchi



Salvatore Livecchi è nato ad Aosta nel 1978. Parallelamente agli studi di chitarra classica presso il conservatorio di Aosta (sotto la guida del M° Roberto Milani), si è laureato a pieni voti con Andrea Valle presso il MultiDams, Facoltà di Scienze della Formazione di Torino. Ha poi ottenuto un Master in "Web Community Manager" presso la e-Learnig ONE di Cassino (Fr) per poi perfezionarsi a Roma in orchestrazione virtuale con il M° Antonio Genovino (docente presso l'IITM - Istituto Italiano per le Tecnologie Musicali) e con il M° Maurizio Gabrieli (Cattedra di Composizione e di Tecnologie del Conservatorio

"Santa Cecilia" di Roma).

È docente certificato Steinberg per i software Steinberg e Sibelius dal 2006. Svolge attività di docenza (orchestrazione virtuale, informatica musicale e notazione assistita) presso l'Alta Formazione Artistico Musicale di Aosta, presso corsi del Fondo Sociale Europeo, presso il CMA (Centre Musique Aoste) e diversi corsi estivi di perfezionamento musicale.

È direttore di MultiMediaVda, studio di giovani creativi del web, dellamusica, della grafica e del video. Scrive la rubrica "Sibelius School" per la rivista Audio Video & Music, diretta da Pier Calderan. Ha scritto e orchestrato musiche per televisione (Rai 3), pubblicità (Italia 7 e diverse TV del digitale terrestre), teatro e documentari (Extra Campus Tv). È autore del libro "Una vera orchestra virtuale" (MultiMediaVda www.multimediovda.com).



La nascita di un film (1)

di Niccolò Bosio

Questo mese inizieremo a seguire le fasi di sviluppo di un film-documentario.

Premessa

Dopo aver pianificato la sceneggiatura, le location e i tempi, si parte con l'inizio delle riprese.

Il film/documentario in questione è ambientato in una realtà "difficile": il Parco Stura di Torino, ribattezzato "Tossic Park", uno dei parchi più degradati della città, un crocevia di storie a partire da un luogo, compreso fra le sponde opposte di un fiume...

I personaggi non sono attori. Bisogna imparare a relazionarsi con queste realtà ed essere sempre pronti a catturare al meglio le nostre "scene"; questo tipo di cinema non aspetta.

Lavoro che presuppone un set differente da quello abituale di un film di finzione puro.

I tempi cambiano, la troupe è più leggera, le condizioni di ripresa sono più dinamiche e sempre mutabili.

Potendo fare un paragone azzardato con il solo mondo dell'audio, lavorare su un set simile è un po' come fare live, mentre il film normale lo potremmo paragonare al lavoro in studio.

Attrezzatura utilizzata

L'attrezzatura è stata di differenti tipologie a seconda delle location e delle condizioni di ripresa (Figura 2).

Microfoni

- Sennheiser k6 (A)
- Senneheiser Mkh416 (B)
- Microfoni Stereo integrati zoom H4 in configurazione XY (C)
- Radio Senneheiser ew100 g2 (D)
- Microfono valvolare per speakeraggio in studio (E)



Fig. 1 - "City Vein -Il futuro del mondo passa da qui", di Colombre
Film

http://www.fctp.it/movie_item.php?id=751&type=2

Registratori

- Registratore Tascam HD P2 (F)
- Registratore Zoom H4 (G)
- Registratore Edirol r4 (H)

Accessori

- Aste boom da 3 e 6 metri in carbonio e in alluminio (I)
- Antivento in spugna, in pelo e Zeppelin (L)
- Sospensione elastica Rycote e Proel

Monitoraggio

- Cuffie chiuse Beyerdynamic (M) e semi chiuse Sony.

L'inizio delle riprese

Superato il dramma di svegliarsi all'alba per le riprese mattutine, ci troviamo il primo giorno per riprendere il nostro personaggio che abita nella baraccopoli lungo il fiume (Figura 3).

L'attenzione nella presa diretta

è fondamentale, oltre a una predisposizione umana nel cercare di non essere invasivi nell'accedere a queste realtà, serve la solita attenzione dal punto di vista tecnico:

- non entrare mai in campo.
- essere dinamici nel muoversi in terreni difficili senza cadere rovinosamente (ricordando inoltre che si è da soli, quindi niente *cable man* e fonico... facciamo tutto noi!).
- fermezza nei movimenti per non trasmettere i suoni del nostro corpo al microfono in cima all'asta.

Ovviamente tempo e budget permettendo (quindi mai) meglio si fa la presa diretta, meno si lavorerà in post produzione nel ricostruire i suoni. Inoltre, alcune ambientazioni e scene sono molto difficili da ricostruire, quindi cerchiamo di fare del nostro meglio fin dall'inizio.

Punti fondamentali della presa diretta

- Dialoghi
- Rumore dei passi dei nostri personaggi: risincronizzarli, soprattutto su terreni che cambiano continuamente, è un lavoro lungo e noioso che non facilita il buon umore!
- Dettagli: se non sono facilmente recuperabili da librerie o registrabili comodamente in studio.
- Attenzione a quegli elementi sonori che aggiunti daranno valore al nostro lavoro, ma che se non prendiamo sul set difficilmente ricorderemo o non avremo più tempo di recuperare
- Trovare il tempo per i dettagli è sempre complesso dato che le riprese continuano sempre. Però proviamoci, magari segnandoci un appunto.
- Fondamentale la WILD TRACK o molto più semplicemente TRACCIA AMBIENTE. Prendetela sempre, almeno un minuto di ambiente di ogni location nella quale vi troverete, se riuscite prendetela in MONO e in STEREO da diverse posizioni, per esempio nelle scene sul fiume ho preso una traccia ambiente più in prossimità della riva e una da più lontano. Si può gestire lo stesso la situazione in post, ma se si ha il tempo, è meglio premunirsi di tante belle wild track! Inoltre se il vostro film andrà al cinema è utile avere tracce ambiente sia in mono che in stereo: in assenza di dialoghi anche se avrete la wild track stereo sui canali sinistro e destro dovrete comunque coprire anche il canale centrale.

Appunti di ripresa

Per i dialoghi ho usato quasi sempre il boom e quasi mai il radiomicrofono.

Data l'elevata dinamicità delle situazioni mi sarebbe stato



Fig. 2 - L'attrezzatura utilizzata.

difficile, oltre che nascondere su
personaggi, metterlo e toglierlo.
Preciso, inoltre, che questi
radiomicrofoni sono poco
affidabili e molto suscettibili ai
disturbi.

Per la registrazione del rumore dei passi in scene dove seguivamo in piano sequenza l'attore/attrice è importante avere scarpe molto poco rumorose. Bisogna stare attenti a sincronizzare il vostro passo con quello dell'attore, guardare dove si va continuando a osservare la posizione del boom e cercare di avere il microfono il più vicino possibile ai piedi del soggetto inquadrato, ma possibilmente davanti all'operatore che cammina vicino a noi.

Livelli audio

I livelli di registrazione che ho utilizzato sono più o meno sempre tra il -24 dB e il -6dB per gli ambienti e la rumoristica. I dialoghi sono tra i -18 dB e i -12db. Registrazioni fatte a 48 khz e 24 bit.

Per l'archiviazione e la gestione dei file ,non si è utilizzando il timecode che sarebbe stato macchinoso e scomodo per questo tipo di produzione. L'importante è battere il ciak per ogni file preso e se possibile (o se non lo fa l'assistente di regia) scriversi degli appunti su ogni presa effettuata con un semplice foglio con indicati i seguenti dati (Figura 4):

- numero file registratore
- numero di scena
- inquadratura
- ciak
- note sulla presa

Scheda Dettagli Location

Vediamo alcune delle location dove sono state girate le scene. Schede utili da preparare per poi essere pronti a registrare o eventualmente rifare vari dettagli (per esempio, passi su diversi terreni, fauna locale ecc.).

Ponte sul fiume

- Esterno giorno.
- Intenso rumore di traffico.



Fig. 3 - Il set nella baraccopoli lungo il fiume.

[illegible]

Fig. 4 - Foglio appunti.



Fig. 5 - Ponte sul fiume.

- Presenza del fiume.
- Vento medio.
- Passi su cemento di donna, uomo e anziano, a seconda della scena (Figura 5).

Campo nomadi sul fiume

- Esterno giorno/alba.
- Terreno accidentato.
- Vegetazione fitta.
- Pozzanghere, ghiaia, pietre terra rifiuti e macerie.
- Nota: difficoltà nel camminare velocemente tra i sentieri del campo, con fitta vegetazione.
- Fare attenzione agli alberi e ai rami che possono intralciare il boom mentre si cammina.
- Ambienti sonori principali:
- Parco esterno giorno/alba.
- Fauna e soprattutto uccelli
- Fiume che scorre.
- Rumore di traffico elevato in prossimità dell'entrata nel campo (Figura 3).

Centro del Parco

- Esterno giorno.
- Terreno accidentato, ghiaia terra e vegetazione abbondante.
- Saltuarie pozzanghere.
- Fauna: uccelli e insetti (molto rumorosi, soprattutto quando si vanno a nascondere nello zeppelin!).
- Vento leggero, rumore di auto molto basso in lontananza (Figura 6)

Stanza d'albergo

- Interno giorno/mattina.
- Finestra aperta che dà sul parco.
- Sottofondo di uccelli e leggerissimo traffico.
- Pavimento in moquette
- Letto matrimoniale con molle poco rumorose, per fortuna! (Figura 7).



Fig. 6 - Centro del Parco.



Fig. 7 - Stanza d'albergo.

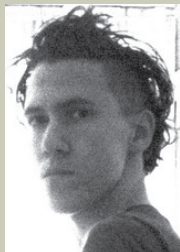
Pizzeria/Kebab

- Interno giorno/primo pomeriggio
- Pizzeria kebab semi vuota.
- Rumore di posate, ventilatori, gira arrosto e alcuni avventori.
- Porta aperta che dà sul Corso. Traffico medio.

- Musica in sottofondo di TV che trasmette musica araba.

Fine della prima parte.
Alla prossima! **av&m**

L'autore: Niccolò Bosio



Tecnico di musica interattiva per le arti digitali, qualificato presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo. Dal 2005 opera nel settore della produzione e post produzione AudioVideo con l'associazione Colombe Film (www.colombe.it) e nel settore Audio producendo piccole realtà sonore del panorama Torinese. Canta e suona la fisarmonica (<http://niccolobosio.altervista.org>).

Arrangiarsi e arrangiare

di Dario Roscani

“Vestire” la musica è molto più di un semplice mestiere: serve gusto, talento e tanto amore. Ne parliamo al Blue Studio insieme a Marco Sabiu, tra i più rinomati e riconosciuti arrangiatori italiani nel mondo.

Come preannunciato nell'articolo dello scorso numero, nel quale parlavamo appunto di nuove sorprese all'orizzonte, eccone una che come primo assaggio potrebbe davvero rivelarsi interessante. L'Emilia Romagna tutta, come molti di voi già sapranno, è da sempre considerata fucina culturale degna di nota e di merito nel nostro Paese. Tanti sono gli artisti, i produttori e i tecnici che questa regione ci ha regalato in anni di fermento e attività culturali.

Rimaniamo proprio in questa regione, in particolare nella cittadina di Forlì, che come vedremo, oltre a ospitare lo studio di Stefano Cappelli e altri professionisti di settore, ha dato i natali a personaggi più o meno noti dello spettacolo italiano. Uno tra i più celebri, ma forse sconosciuto ad alcuni, è certamente Marco Sabiu.

Personalmente ho avuto il piacere di incontrare Marco per la prima volta nel 2000, nel suo studio che allora si trovava in provincia di Bologna. Oltre a avere la mia stima personale per la grande professionalità dimostrata in trent'anni di onorato servizio alla musica, Marco è per me un amico, al quale da anni sono legato spiritualmente in una forma, per così dire, professionalmente ispiratrice. Approfittando di essere a Forlì per l'intervista al Creative Mastering l'ho contattato per sentire se anche lui fosse stato disponibile:

“Certo che sì!” – è stata la risposta.

Così ci siamo incontrati dopo qualche tempo che non ci vedevamo e abbiamo trascorso un momento insieme. Inutile dire che rivedersi dopo tanto è stato piacevole per entrambi, ma soprattutto si è rivelato frutto di argomento prezioso proprio per la nostra rivista AV&M.

Per introdurre il personaggio Marco Sabiu, piuttosto che chiedergli inutili biografie di se stesso che non scriverà mai - se non lo conosco male - la cosa più semplice da fare è parlare del suo lavoro e del contributo che in tanti anni di mestiere ha lasciato alla musica pop. Per facilitarmi in questo senso ho deciso di citare alcuni dei suoi lavori che lo hanno impegnato talune volte come arrangiatore, altre invece come produttore egli stesso.

A ogni modo sono certo che molti di questi lavori siano già noti ai nostri lettori, anche solo per sentito dire; brani come: “Love The Right Way” di **Kym Mazelle**, “The Cappuccino Songs” di **Tanita Tikaram**, il “Greatest Hits” di **Kylie Minogue**, “Run

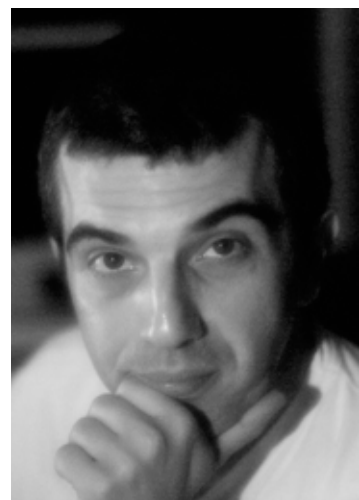
To Me” di **Tracy Spencer**, “Diamond” di **Via Verdi**, “The Look” di **Roxette**, “Un amore Tira L'altro” di **Equipe 84**, “The Rhythm of The Night” di **Corona**, “What is Love” di **Haddaway**, “Everithing Changes” e “Could It Be Magic” di **Take That**, “Everytime You Touch Me” di **Moby**, “Vamos a Bailar” di **Paola e Chiara**, fino a “Ti Adoro” di **Luciano Pavarotti**, passando per il “Pavarotti & Friends” e “We All

Love Ennio Morricone”. Questi sono solo alcuni dei titoli, noti altresì all'industria discografica, che lo hanno visto partecipe e/o protagonista in qualità di musicista o arrangiatore e molti dei quali, in alcuni casi, sono divenuti in breve tempo delle vere e proprie hit in tutto il mondo!

Chi vi scrive conosce Marco da tempo sufficiente per poter affermare che buona parte della sua famiglia è per così dire, una famiglia di artisti autentici: chi, come lui, fa l'arrangiatore o il produttore; un fratello batterista e pittore - David Sabiu, un cugino chitarrista emigrato negli Stati Uniti ecc. Una vera generazione “consacrata” all'arte e certamente alla passione per la musica.

Oltre a un'invidiabile discografia, Marco Sabiu tra le esperienze maturate, è stato ospite negli spettacoli televisivi di “Rockpolitik” di **Adriano Celentano** e “Non facciamoci prendere...” di **Gianni Morandi**. Insomma, una carriera davvero entusiasmante e folgorante, frutto certamente di grande talento, ma soprattutto conseguita con tenacia e sacrificio, volta all'insegna di una dedizione viscerale per la musica; prerogative queste ultime assai rare da riscontrare al giorno d'oggi, specialmente in un settore lavorativo così “precario”, per usare un termine molto attuale.

Bando alle “ciance” - che pure non lo sono - veniamo alla nostra intervista e iniziamo subito con una semplice domanda di acchito.



Marco Sabiu

Dario Roscani: *Ciao Marco, finalmente anche tu su Audio Video & Music, la rivista di settore più gettonata del momento! Benvenuto tra noi. Una prima domanda di rito, per così dire doverosa, alla Gigi Marzullo insomma: Marco Sabiu, quando deve parlare di sé, come introduce l'uomo Marco Sabiu? Chi è, ma soprattutto... da dove viene?*

Marco Sabiu: Marco Sabiu è uno come tanti altri della sua generazione, che nella vita si è appassionato alla musica molto presto, sin da giovanissimo. Inizialmente mi sarebbe piaciuto diventare pianista classico, avendo conseguito gli studi classici appunto presso il Conservatorio, e fin tanto che ho studiato ho creduto per un periodo di tempo che quella fosse la strada più giusta. Crescendo ho modificato il mio percorso quando sostanzialmente ho iniziato a intraprendere la carriera da professionista nella musica pop e commerciale. Nonostante questo ammetto che la musica classica è tutt'oggi la mia più grande passione, una passione viva che mi fa vibrare il cuore. Ho iniziato il mestiere seguendo un percorso di esperienze comune ai più: cioè ho iniziato da giovane, all'età di circa dieci anni, suonando in un garage, col mio gruppo di amici. Successivamente mi sono diplomato al Conservatorio di Pesaro, seguendo ovviamente tutto l'iter degli studi classici, e contemporaneamente a questi ho iniziato a lavorare presso uno studio di Rimini, precisamente al Rimini Studio Record di Mario Flores, dove facevo il fonico. È stato un momento molto particolare e intenso della mia vita che, sebbene sia durato solo due anni, mi ha dato la possibilità di conoscere e di entrare a contatto con i produttori e i personaggi allora in vista nella discografia italiana, quali Claudio Cecchetto.

In seguito a aver compreso che fare il fonico non era realmente ciò che mi gratificava di più ho iniziato a seguire le prime produzioni, preoccupandomi di suonare le tastiere e arrangiare i brani per i clienti che arrivavano in studio. Terminato il Conservatorio sono dovuto partire militare e quindi ho rallentato un po' tutto. Resta inteso che trovarmi al Rimini

Blue Studio



Studio Record è stata per me una grande occasione, per tanti motivi: ho imparato cosa significa lavorare in uno studio, ho imparato a usare le macchine. Allora non c'erano i computer. Oltre a questo, la grande fortuna di essermi trovato a operare in una struttura che per giunta lavorava moltissimo.

D *Come e quando hai maturato la scelta, che poi hai intrapreso professionalmente, di diventare arrangiatore e produttore?*

M In realtà è un pensiero che mi ha accompagnato sin da giovanissimo. Ho voluto da sempre fare questo mestiere, perché il mondo della musica mi ha affascinato sin da piccolo e forse, tra le fortune che ho avuto, anche la consapevolezza di avere le idee abbastanza chiare in merito ha certamente agevolato il mio percorso. Certo è questo: durante

la mia permanenza, in qualità di fonico presso lo studio di Rimini, ho avuto la conferma di certe mie scelte. Sapevo bene quello che avrei voluto diventare e percepivo che la sete di conoscere quel mondo musicale, dal quale sono sempre stato attratto, era un'esigenza fisiologica prima ancora di essere una velleità. Imparare l'utilizzo di compressori, equalizzatori, registratori, ecc. era un inizio al quale non ho voluto sottrarmi: erano le basi fondamentali che facevano parte del mestiere e di un bagaglio culturale imprescindibile. Aver maturato, dall'interno, il processo produttivo di "filiera" è stata di certo una grande occasione, cioè: aver acquisito l'esperienza e il "know-how" necessari al mestiere di arrangiatore sul campo di battaglia, piuttosto che sui banchi di scuola, è stato per me quanto di più prezioso e importante potesse capitarmi.

Quindi, nonostante il mio intuito mi spingesse verso il mondo della musica in modo del tutto naturale, queste prime esperienze di vita e di lavoro hanno semplicemente confermato e certamente affinato un istinto che avevo innato e che dovevo soddisfare. Come ti anticipavo poco fa la mia partenza per il militare si è rivelata inizialmente un limite importante, poiché in qualche modo mi ha negato una serie di opportunità ulteriori che al momento avrei voluto cogliere, ma che a dire il vero successivamente, quindi col senno di poi, si sono rivelate poco significative.

Cionondimeno prima di partire avevo già prodotto e arrangiato Tracy Spencer con Claudio Cecchetto, album questo che molto presto finì al primo posto della top-chart. Di Tracy conservo un ricordo dolcissimo: era spumeggiante e sempre solare, una ragazza davvero sorprendente.

Pensa che "Run To Me" la feci impiegando uno tra i primi campionatori di allora: l'AKAI S-612, pagato negli anni '80 circa 1.700.000 delle vecchie lire!! Come sequencer avevo comprato un Roland MSQ 700 a otto tracce: una vera chicca per quegli anni. Ricordo ancora oggi il grande entusiasmo e insieme lo stupore che accolsero l'avvento delle interfacce MIDI che in quegli anni facevano le prime apparizioni. Fino a allora si era soltanto parlato di questo nuovo sistema, così avveniristico, che prometteva addirittura l'utilizzo di sedici canali di registrazione, nonché infinite possibilità di collegamento... Per chi, come me allora, era abituato a usare il CV Gate monofonico era pura fantascienza!

D Altre produzioni italiane che hai seguito, altre esperienze che hai maturato?

M Terminato il servizio militare, quindi ti parlo della fine del 1987, se la memoria non mi inganna, ho continuato a lavorare in Italia con varie produzioni e artisti tra i quali ricordo Enzo Avitabile, Tullio De Piscopo e Alberto Fortis. In realtà per la discografia italiana non ho fatto granché: lavorare

NOTE TECNICHE

AKAI S-612

Il campionatore AKAI S-612 è stato uno degli strumenti pionieri del campionamento digitale. Realizzato nel 1985 è stato tra i primi campionatori ospitati su interfaccia rack-mount - due unità da 19". Equipaggiato con 128KB di memoria consentiva il campionamento digitale di un segnale a una frequenza di campionamento selezionabile tra 4 e 32kHz, sfruttando una profondità di 12bit. Tra le caratteristiche tecniche più innovative di allora lo distinguono in particolare: la possibilità di disporre di un ingresso di linea e uno microfonico, al pari della presenza di filtri passa alto e basso e di un LFO. Il tempo di campionamento massimo disponibile era di 8 secondi (appena!), alla minima risoluzione consentita (4kHz - 12bit) e di 2 secondi alla massima (32kHz - 12bit).

La macchina poteva essere corredata di una unità Quick Disk, per floppy della dimensione di 2,8", che consentiva il salvataggio permanente delle patch e dei campioni impiegati su supporto digitale esterno. Ogni singolo lato del floppy poteva contenere le informazioni riguardanti un solo campione. La presenza di interfaccia MIDI ultimava il corredo tecnico della macchina.



in Italia già allora iniziava a essere difficoltoso. Successivamente, nei pressi di Bologna, iniziai a frequentare il Medicina Studio, specializzandomi come programmatore per Synclavier. Qui rividi Alessandro Scala, un carissimo amico e stimato professionista, che avevo già incontrato precedentemente e che in quel periodo lavorava lì, proprio in veste di tecnico del suono.

In seguito alla specializzazione conseguita per la gestione e l'utilizzo della macchina Synclavier, sempre al Medicina Studio, ho seguito altre due produzioni. Nello stesso periodo ho conosciuto Graziano "Charlie" Mallozzi, col quale ho legato subito e ho iniziato gradatamente a spostarmi verso Londra, in Gran Bretagna. Inizialmente erano delle trasferte di breve durata; in seguito, proprio con Charlie, ci siamo spostati in Inghilterra definitivamente e siamo rimasti a Londra per un po'. È stato un momento di "raptus giovanile": una miscela esplosiva di incoscienza da un lato e grande entusiasmo dall'altro. Sono contento di averla cavalcata.

Un giorno siamo partiti all'avventura e in cerca di emozioni, lui con la sua macchina, io col mio AKAI

NOTE TECNICHE

Roland MSQ-700

Realizzato dalla Roland nel 1984 l'MSQ-700 si è imposto sul mercato della produzione discografica come una vera e propria rivoluzione tecnologica. Dotato di protocollo MIDI e DCB, per consentire l'interfacciamento esterno e la sincronizzazione con sintetizzatori analogici del tipo TR-909 o Juno-60, il Roland MSQ-700 è classificabile come uno tra i primi registratori multi traccia digitali/sequencer (8 tracce MIDI) con ben 6.500 note di capacità.



Il CV Gate

Abbreviazione per "Control Voltage Gate" o CV Gate è un sistema di controllo basato su circuiti elettronici impiegati nella gestione di sintetizzatori analogici e modulari diffusi dagli anni '70 fino ai primi anni '80.

Successivamente viene sostituito dal sistema digitale MIDI, più complesso e articolato, soprattutto più adatto a espletare le funzioni espressive multitimbriche e polifoniche di uno strumento elettronico.

Il funzionamento del CV Gate: ogni nota viene espressa da uno e un solo valore di voltaggio, che legato a uno o più oscillatori determina l'altezza di ciascun suono. Il Gate o "trigger" è un impulso elettrico indotto per determinare l'inizio e la fine di una nota.



S-1000; ricordo di aver venduto un po' di cose... e via! In un batter d'occhio eravamo in viaggio, "on the road" verso altri lidi. Avevo 28 anni, lui 31. Giunti finalmente a Londra, dove Charlie aveva i suoi contatti, fummo ospitati da un suo amico, che in seguito divenne nostro manager, il quale ci affittò

una stanza, di circa trenta metri quadri, dove noi vivevamo e lavoravamo.

Siamo partiti dall'Italia della serie: o la va o la spacca... è andata bene e alla fine siamo rimasti su dieci anni. Io in seguito sono tornato; Charlie invece è ancora là.

D *Proprio da Londra, con lo pseudonimo di "Rapino Bros", tu e Charlie Mallozzi avete scoperto e lanciato tanti artisti, in seguito divenuti importanti, alcuni dei quali di fama mondiale: Haddaway, Take That, Kylie Minogue sono degli esempi. Vuoi parlarci un po' di questa incredibile esperienza?*

M È successo tutto con estrema naturalezza.

Quando siamo arrivati a Londra, ospiti appunto di questo amico di Charlie, che divenne poi il nostro manager, iniziammo a lavorare con grande senso di leggerezza e serenità.

In fondo eravamo partiti dall'Italia con l'unico scopo di cogliere ciò che di positivo ci avesse potuto offrire la Londra musicale di quegli anni. Così il momento Take That, come pure quello di altri artisti che citavi, è arrivato per una concomitanza di fattori: la fortuna di essere capitati in Inghilterra in un momento di particolare fermento musicale e culturale da un lato; il nostro entusiasmo e la grande voglia di mettersi in gioco dall'altro. In particolare per quanto concerne il fenomeno Take That, che pure erano stati già adocchiati e scritturati da BMG, ma per lo più sconosciuti alla discografia, nonostante il consenso ottenuto dalla band nell'ambito delle high-school inglesi, si è rivelato vincente per una serie di concause. Il concetto della boy-band allora era totalmente nuovo al mercato discografico inglese e di non facile applicazione, visto oltretutto lo scetticismo dimostrato in primis proprio da compagnie come BMG.

In quel preciso momento storico il mercato inglese si differenziava molto in questo senso da quello statunitense che, al contrario, aveva già abbracciato questo nuovo concept, offerto proprio dai "New Kids on The Block", e che in termini di consenso iniziava già a offrire i primi risultati. Noi siamo stati contattati da BMG per sostenere e coadiuvare questo tipo di operazione che di fatto agli occhi della casa discografica stessa appariva un po' scomoda, per così dire. Così ci proposero il remix del brano "Could It Be Magic" che noi facemmo e che fu stampato su vinile in prima istanza, dove in realtà le star, tra virgolette, eravamo noi! Quando fu pubblicato, il centrino del vinile infatti citava "Rapino Bros feat. Take That". Il disco fece il suo percorso e i Take That, insieme al nostro contributo, ebbero la loro chance, giacché la BMG ci chiese in seguito di sviluppare la versione radiofonica proprio di "Could It Be Magic", che avrebbe portato questa volta ufficialmente il loro nome artistico, come gruppo nascente.

Analogie simili si sono verificate per altri artisti come Kylie o Haddaway e ovviamente anche noi, come Rapino Bros, abbiamo fatto bene la nostra parte di produttori e arrangiatori.

D *Come è nato il tuo rapporto con Charlie Mallozzi, che oltre a essere compagno di viaggio e di avventure è stato, negli anni di Londra, il tuo "socio" in affari?*

M Charlie l'ho conosciuto lavorando, nel 1988. Lui proveniva dall'underground del punk alternativo italiano, esattamente da una band di Parma che si chiamava "Kirlian Camera" e che poi firmò con la Italian Records, allora etichetta in auge di Oderso Rubini, nota ai più per aver lanciato gruppi come gli Skiantos, ma non solo. In quegli anni (inizio '80) i Kirlian Camera lavoravano insieme alla band dei "Gaznevada" e a tutte quelle realtà neo-punk che costellavano l'underground del rock alternativo in Italia. Successivamente a questa esperienza, Charlie partì per gli Stati Uniti.

Andò lì per frequentare una serie di workshop di specializzazione come tecnico del suono. Tornato in Italia ci siamo conosciuti e, tra i vari progetti comuni, formammo anche una band dal nome "Vertigo", con la quale incidemmo addirittura una cover di "Light My Fire" dei Doors che uscì in Italia su una compilation dance pubblicata dalla Virgin. Charlie chi è?

È una persona dal temperamento tipico di chi sa essere veramente un "entertainer": fa sempre spettacolo perché è un personaggio autentico, senza veli e molto esuberante.

Alla fine anche l'esperienza che ci trovò insieme a Londra funzionò proprio perché, sebbene fossimo così stravaganti, per molti versi diametralmente opposti (lo siamo ancora), al contempo siamo sempre stati solidali in tante scelte e molto complementari, sia da un punto di vista caratteriale, sia da un punto di vista professionale e delle competenze.

D *Il mestiere dell'arrangiatore, se è cambiato, come pensi sia cambiato negli ultimi dieci anni? È cambiato il modo di fare musica secondo te?*

M Assolutamente sì. Quando ho iniziato io i computer non c'erano; più in generale la tecnologia impiegata era totalmente diversa da quella di oggi. Negli studi si registrava su nastro e quindi se suonavi, oltre a essere bravo dovevi avere le idee molto chiare, altrimenti non facevi proprio questo



Rockpolitik

mestiere. La grande diversità, rispetto a allora, sta nel fatto che oggi non fai altro che ritardare il processo di ultimazione dei progetti, poiché la tecnologia digitale moderna consente di intervenire, modificare, quando addirittura stravolgere in ogni momento ciò che stai facendo o che hai già fatto. Dal punto di vista dell'arrangiatore questo processo si tramuta in ulteriore complessità e dispendio di tempo e energie, che forse potrebbero essere evitati.

Dieci anni fa, visti oltretutto i costi proibitivi di certe tecnologie, se da un lato erano molti meno gli strumenti di lavoro a disposizione, dall'altro si era certamente portati a impiegargli in modo più efficace, ottimizzando ogni tipo di risorsa che, in un contesto siffatto, risultava davvero preziosa.

Oggi sembra tutto apparentemente più semplice; i mezzi per fare musica sono alla portata di tutti, li trovi al supermercato! Eppure, nonostante questa semplificazione all'accesso del sapere, la selezione si fa molto più rigida e in alcuni casi è davvero spietata.

D *Aneddoti ai quale sei legato, che ricordi con piacere, un fatto particolarmente divertente da raccontare?*

M Aneddoti, anche molto divertenti da raccontare, ne ho eccome! Senti questo... Un giorno, mentre eravamo a Londra, tra le altre produzioni che ci hanno affidato BMG, Sony ecc. capita quella di un giovane cantante, molto acerbo, timbricamente paragonabile a un George Michael "premaman" se vogliamo, solo molto più sgraziato (per non dire il resto, senza usare inutili improprietà!). Il nostro secondo studio di allora era un po' più professionale, composto da due sale: un vocal booth e una regia. Questo ragazzino, che in ultima

DAVID SABIU

David Sabiu è nato a Forlì il 30/07/1962.

Batterista, diplomato al conservatorio di Pesaro in contrabbasso nel 1982, dopo il diploma lavora per due stagioni al **Piccolo Teatro di Milano** come percussionista sotto la regia geniale di **Giorgio Strehler**.

Dal 1986 incomincia a comporre e a lavorare in studi di registrazione. Lavora con vari artisti: **Jovanotti, Fiorello, Banco, Madreblu, Gerardina Trovato, Nek, Luca Carboni, Fausto Leali, Paolo Meneguzzi, Tao, Naftalina**, ecc..

Dirige due volte l'orchestra a Sanremo e compone due colonne sonore.

Lavora per Mediaset producendo sottofondi e pubblicità. Come pittore è autodidatta e partecipa nel 2003 alla Biennale di Roma vincendo il premio della critica. Nel 2005 partecipa alla Biennale di Firenze.

Collettive fatte:

- Palazzo Tadini - Milano (2007);
- Contemporanea - Forlì (2003);
- Vernice - Forlì (2004).

Mostre fatte:

- Venezia
- Palermo
- Perugia
- Roma
- Meldola (FC)
- Castrocaro (FC)
- Cervia (RA).

Durante ogni mostra c'è costantemente la sua musica cosmica che coinvolge lo spettatore.
www.davidsabiu.com

ODERSO RUBINI

Oderso Rubini, nasce a Bologna nel 1951; produttore musicale, ma anche video-maker, regista tv, media designer. Tra gli studi svolti a Bologna: Ingegneria Elettronica all'Università, Musica Elettronica al Conservatorio, nonché Teoria e Pratica della Computer Music all'Università di Padova. È fondamentale figura del rock italiano, e bolognese in particolare.

Il 2 aprile 1979 realizza il festival Bologna Rock, che porta allo scoperto la nuova scena musicale della città. Nello stesso periodo fonda l'Harpo's Bazaar e poi l'Italian Records, etichette che segnano il mondo rock alternativo italiano con dischi che riportano la storica dicitura "Produce by Oderso", garanzia di qualità, sorpresa, rinnovamento di linguaggio. Molti gli artisti che hanno lavorato con lui: Skiantos, Gang, Gaznevada, Confusional Quartet, Stupid Set, Johnson Righeira, Diaframma, Sorella Maldestra, Great Complotto, Markonee, ecc. Nel frattempo ha l'occasione di collaborare con John Cage e Philip Glass. Molteplici negli anni le sue attività: talent scout, regista di video, produttore televisivo e musicista egli stesso, ha sempre avuto attenzione verso l'elettronica e l'informatica applicata alla musica. Nel 1990 crea per la Virgin l'etichetta Stile Libero.

analisi era davvero un disastro, letteralmente un incapace, avrebbe dovuto cantare proprio su questa produzione pop. Era talmente sgradevole da sentire che noi, mentre lui era in sala a registrare, facevamo di tutto tranne ascoltare i suoi take, mangiavamo, ascoltavamo degli altri CD(!)... cose turche insomma.

Ogni tanto però finiva il nastro e dovevamo dirgli qualcosa. Puntualmente la risposta era: "... si non era male questo take..., però forse sarebbe meglio farne un altro." E via ... lui andava avanti a oltranza. Ti immagini con Charlie le risate che ci siamo fatti! Era impossibile lavorare con un simile cantante. Inascoltabile, veramente. A un certo punto, evidentemente dopo ore, si è lamentato di qualcosa che noi non avevamo neanche sentito e deve essersi seccato, non ricordo bene. In quella circostanza Charlie è partito per dirgliene quattro e per fortuna sono intervenuto a freddare la situazione che altrimenti sarebbe certamente degenerata in altro.

Termina con questo aneddoto la prima parte di due puntate dedicate a Marco Sabiu e in attesa del prossimo numero approfittiamo, come sempre,

per salutare e ringraziare di cuore i nostri lettori di AV&M. A presto e... restate sintonizzati!

Nota

Questo mese nella home page di AV&M potrete vedere online i contenuti multimediali elaborati con Marco e David Sabiu, che abbiamo realizzato col contributo del nostro operatore Franco Moretti e la redazione di AV&M.

I filmati saranno pubblicati e disponibili oltre che sul nostro sito anche sul nostro canale YouTube al seguente indirizzo:

<http://it.youtube.com/AudioVideoMusic>.

Buona musica e buona visione a tutti.

Ringrazio personalmente:

- **David Sabiu** per la cortesia e la disponibilità mostrata fornendo il materiale fotografico dei suoi dipinti.
- **Marco Sabiu** per il materiale audio fornito per la sonorizzazione dei filmati video.
- **Franco Moretti** per il video-editing dei contributi multimediali. **AV&M**

NOTE TECNICHE

New England Digital Synclavier

Nel patrimonio storico dei sintetizzatori "vintage" il Synclavier, prodotto dalla casa New England, occupa sicuramente un posto d'eccellenza. È da considerarsi, se paragonato ai prestigiosi saloni delle automobili di lusso, una vera e propria Rolls-Royce o Bentley dei sintetizzatori.

Il Synclavier è il più prestigioso sintetizzatore a campionamento digitale mai realizzato sino a oggi. Concepito appositamente per i musicisti e i sound designer più esigenti, in fatto di qualità e espressività timbrica, questo "disonauro" dell'epoca vintage è un gioiello più unico che raro. Prodotto dalla New England Digital in una prima versione del 1979, rimpiazzato successivamente nel 1984 con una seconda release (Synclavier II), la più nota, il Synclavier è un campionario corredato di tastiera pesata a cinque ottave e rappresenta ancora oggi il principale precursore del concetto del campionamento digitale in Hi-Definition. Già nel 1984 questo incredibile prodigio della tecnologia, dal costo assolutamente proibitivo (si parla dell'equivalente di circa 800.000.000 delle vecchie lire di allora!) adottava una frequenza di campionamento pari a 100 kHz a 16 bit stereo. Equipaggiato "di serie" con ben 32 Mb di memoria (espandibili fino a 768!), polifonia a 64 voci, implementazione MIDI, 32 uscite separate, mass-storage su supporto magneto ottico e la possibilità di registrare fino a 16 tracce audio contemporaneamente, questo incredibile strumento si basa su due diversi motori di sintesi - voci FM e voci SAMPLE - combinati in un'unica interfaccia software che ne gestisce i parametri in



tempo reale.

La dotazione di "optional" prodotti dalla casa, vantava già all'epoca, la possibilità di estendere le funzionalità della macchina attraverso apposite schede-espansione, basate su tecnologia DSP proprietaria.

Tali schede furono introdotte, per fornire a tecnici e arrangiatori, ulteriore supporto dinamico (impiego di algoritmi di compressione/expander). La profondità caratteristica delle sue timbriche, la fedeltà di riproduzione e l'estrema cura nei dettagli impiegata nella pregiata fattura dei suoi componenti ne fanno tutt'oggi un esemplare unico, ricco e estremamente versatile.

Insostituibile e ancora impiegateissimo nelle produzioni discografiche dei "grandi numeri", il Synclavier viene ricordato per aver caratterizzato le incisioni storiche di artisti quali: Sting, Stevie Wonder, Michael Jackson, Pink Floyd, Kraftwerk, Depeche Mode, Genesis, Pat Metheny e Frank Zappa.

L'autore: Dario Roscani



All'età di 7 anni inizia a suonare la chitarra frequentando corsi privati e seminari, coltivando il proprio interesse musicale per lo strumento nel corso di tutta l'età adolescenziale. Cresciuto tra approfondimenti

armonici, spaziando dal pop dei Beatles ai grandi del Jazz Classico e del delta Blues americano, rimane "folgorato" per la rivoluzione tecnica ed il nuovo approccio alla chitarra rock sviluppato da Eddie Van Halen. La sua vera indole di chitarrista rock-blues si rivela però con il successivo avvento di Joe Satriani. Sin da piccolo, parallelamente alla passione per la musica, coltiva anche l'interesse all'informatica con particolare attenzione verso il settore della

computer music. Alla fine degli anni '80, in seguito a varie esperienze musicali, decide di approcciarsi definitivamente e professionalmente al mondo della musica digitale ed agli aspetti ad esso correlati: composizione, arrangiamento, sistemi di produzione e promozione, editoria.

Nel 1999 incontra Alessandro Scala, tra i più rinomati tecnici del suono italiani, col quale inizia un nuovo percorso musicale, in qualità di compositore ed arrangiatore sino a tutto il 2004. Durante questo periodo collabora inoltre con artisti, arrangiatori e produttori di fama internazionale.

Nel 2005, proprio insieme ad Alessandro Scala ed Ermanno Costa (quest'ultimo tra i più noti ed autentici bluesman italiani), decide di dare vita ad un club di musica dal vivo in Imola (Bo), progettato e tecnicamente realizzato espressamente per chi fa musica e spettacolo.

Tra i suoi percorsi discografici è da notare la sua partecipazione al progetto lounge del "Negroni Play 2", sotto l'acronimo di "Suitcase Lounge", edito da Materiali Sonori (www.matson.it) e compilato da Leo Daddi. Oggi, oltre ad essere musicista, lavora come arrangiatore e produttore freelance.

Revolutionary software. Revolutionary controller.



XY pad come mouse e controller MIDI

scratch/jog wheels sensibili al tocco

pitch slider da 100mm per regolazioni di precisione

controlli luminosi



uscita cuffie ad alto livello di segnale



torq xponent

Sistema Integrato Hardware/Software per Performance DJ

Torq ha rivoluzionato il DJing e ora Torq Xponent lo rende ancora più potente. Per la prima volta, Torq Xponent ti dà il totale controllo in stile CDJ del software per DJ che è sulla bocca di tutti. Include persino un touchpad che permette di non distogliere mai le mani dall'azione. Fai un cue, il beat-match, mixa e aggiungi effetti con tutti i vantaggi di avere la tua intera collezione di brani a portata di click. La superficie di controllo a dimensioni reali di Xponent ha anche una interfaccia audio USB integrata, che riduce l'intero setup ad un unico cavo. Basta collegare Torq Xponent al portatile e alzare il volume.

- include il software Torq DJ > **avanzata e performance professionali**
- include l'hardware Xponent > **superficie di controllo DJ style e interfaccia audio integrata**
- funziona con tutti i più diffusi formati audio > **MP3, AIFF, WAV, WMA e AAC**
- controller a dimensioni reali di livello professionale > **controlli analog-style, concreti e duraturi**
- controlli hardware pre-mappati ai corrispondenti parametri di Torq > **già pronto per l'uso**



Remix Your Mind

www.torq-dj.com

Distribuito da SOUND WAVE DISTRIBUTION - Tel. 0422 887465 - Fax 0422 887395

E-mail: soundwave@soundwave.it - Web: www.soundwave.it

M-AUDIO

The “Chipset Director”

di Alessandro Camanini



$$X_q = \mathcal{F}_d(x_n) = \sum_{k=0}^{N-1} x_k e^{-j \frac{2\pi}{N} k q}$$

(la formula matematica della Trasformata Veloce di Fourier)

Introduzione

Affiora una sorta di “globalizzazione” anche dei Mhz ? Frequenze che estrapoliamo dal Chipset, il circuito integrato “collegante” sta vivendo momenti transitori e notevoli mutamenti... sino ad ora la sua funzione prioritaria in sincronismo con le CPU per i Bus di sistema, la RAM, le interfacce I/O: Pci-e, S-Ata, IDE, Usb, Firewire IEEE-1394 ecc. e sono appunto le architetture MP multi-core (nel contingente Quad, in arrivo sei e otto...) a compiere le sopracitate innovazioni.

Senza indagare troppo sulle “cyberwarfares” dicotomiche fra gli AMD Opteron/Phenom X4 e le soluzioni Intel Quad q6xxx, le prestazioni *multi-threaded* sono ormai davvero inarrestabili, le virgole a 128 bit sempre più... mobili.

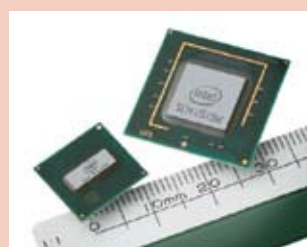
Le due compagnie dominanti (riconoscendo ad AMD ad avviare questa tendenza, ricordando l'importante acquisizione della multinazionale ATI nel luglio 2006) le quali sembrano volere integrare molto silicio al “cervello” principale, in primis il controllo “direct-connect” della memoria.

Il Chipset di conseguenza viene utilizzato per l'indirizzamento “on-demand”, orientandosi alle linee di mercato (workstation, server, 3D, virtualizzazioni, gaming ecc.), questo avviene poiché il cosiddetto “SouthBridge” del Chipset stesso gestisce esclusivamente un workflow esteso per il task specifico; situazione oggettivamente ben differente del Chipset “tuttofare” delle generazioni precedenti (AMD 8xxx, Intel 8xx/440MX, VIA KT). Per esempio, in un contesto HD-DVD tridimensionale una ATI Mobility Radeon™ otterrà prestazioni superiori e latenze minori.

Questa breve introduzione può sembrare generica, tuttavia è difficile non sottrarsi dalla previsione quantistica dei segnali, il morfologico transiente analitico della FFT ([Fast Fourier Transform](#)) non muore mai.

Integrazione mediale ?

Da sottolineare le canalizzazioni travolgenti (e dominanti ormai) del notebook, congiuntamente al desktop slim/microtower, laddove molta integrazione è assolutamente prioritaria. Se Intel offre soluzioni “express” tramite il proprietario GMA X3100 (performante acceleratore grafico per i video standards MPGII, HDMI 1080pi), AMD risponde per le rime con il crossfire chipset M780G, permettendo il decoding performante di Blue-Ray, HD-DVD incorporando processori di alto livello come un ATI Radeon 3200, un'ibrida soluzione mediale tramite il supporto delle API Microsoft Direct-X 9.0x/10 per il vastissimo mercato gaming, al quale AMD ha sempre strizzato l'occhio con notevole attenzione. Pur non essendo un grande amante del videogioco, tuttavia rimane un benchmark efficace...



Le “misure” di Intel
Controller Hub US15W.



AMD Crossfire Chipset
M780G.

E la domanda principale (Integrazione Mediale?) ottiene una positiva risposta nelle fasce home-consumer, enormi passi avanti con i protocolli Intel® High Definition Audio, il quale dai 6ch/20bits/48Khz dell'arcinoto Codec AC97 si giunge agli 8ch/32bits/192 khz, incrementi per

lo streaming, voip, tv, surround, broadcast ecc. possiamo citare la proposta "embedded" portatile [Intel® System Controller Hub \(SCH\) US15W¹](#), curiosa la denominazione di "Controller Hub", un autentico micidiale smistatore di traffico. La risposta non può essere uguale a determinati settori avanzati e diversificati come quelli, per l'appunto, del marketing ProAudio il quale però dovrà compiere i suoi adeguati orientamenti. Nel paragrafo successivo si approfondisce l'argomento.

¹ *Compatibile con il nuovo Intel® Atom Z5xx (48 milioni di transistor in 25 mm)*

Le nuove frontiere DAW e l'importanza del CHIP dedicato

La Digital Audio Workstation (DAW), fulcro principale di uno studio di registrazione, necessita del fisico supporto esterno sia digitale che analogico (ADAT, AES-EBU, T-DIF, S/PDIF, MIDI, XLR, Hi-z ecc.). Fondamentale il supporto di schede performanti con funzionali driver; nella vasta letteratura della scheda audio il dialogo fra i driver (p. es. ASIO 2.0) e il Chipset strutturale della macchina è ancora elemento sostanziale.

Da un punto di vista totalitario, per l'appunto "globalizzante", molti brand più settoriali dovranno giocoforza seguire gli orientamenti piramidali più tecno-scientifici che commerciali: dai server delle infrastrutture IT, alle postazioni grafiche 3D e ovviamente anche le DAW. Le tendenze "atomizzanti" conducono a logistiche elettroniche orientate verso la riduzione (anche dei consumi). Se pensiamo a uno dei componenti fondamentali; le ultime scommesse evolutive di hard-disk basati su NAND Flash (memoria) dei [Solid State Disk \(SSD\)](#), l'attuale capienza è ancora bassa (dai 32 ai 256 Gb, ma con impressionante velocità, 5 ms), seppure siano affiorati alcuni problemi e scarsa affidabilità sulle riscritture, si sta avvistando all'orizzonte il tramonto per il "meccanico-magnetico".



Prototipo di un Solid State Disk 2,5 SATA

Indagando nella discussione ProAudio ed ai chip dedicati, il processore di riferimento rimane il DSP (Digital Signal Processor) per il flusso real-time, l'effettistica, il processing e l'elaborazione dei dati in molti casi svincolanti dalle CPU. Aziende come Digidesign, T.C.Electronics, UAD, Creamware, MOTU e altre sostengono appunto il processore "on-board" in maniera estesa accorpando ai solidi sistemi di hard-disk recording-editing anche nativi plugs e



MADI Center I/O



Il CP del TotalMix di RME

virtual (VST/AU/RTAS). Emerge un denominatore comune, la cosiddetta tecnologia "proprietaria" offerta dal sistema stesso. Sistemi e tecnologie avanzate propongono anche passi strategici a livello strettamente protocollare, in particolare nel "workspace" delle audio-network di una DAW (collegamento/trasferimento...) il quale risulta un'esigenza spesso e da più parti sollecitata. Da rilevare la mossa effettuata dalla teutonica RME (possiamo citare il nuovo potente breakout box HDSPe MadiFace) con lo sviluppo del protocollo multichannel MADI, denominato "AES10" da [Audio Engineering Society](#), significativa l'adesione di numerosi trademarks di rilievo quali RME stessa, Solid State Logic, Sony, Yamaha, Otari, Soundscape ed altri. Nei prodotti MADI di ultima generazione (MadiFace, HDSPe) i DSP, Risc ed i Quarzi vengono impiegati principalmente per il mastering finale (TotalMix™, ZeroCPUT latency™, SteadyClock™) e per la stabilizzazione performante della trasmissione

audio-network, incorporando l'anziano eppure indispensabile MIDI tramite la fibra ottica con il nativo "MIDI embedded in MADI" (ovviamente assieme ai diffusi standards digitali quali ADAT, AES-EBU/S/PDIF, TDIF).

Nel contesto è importante sottolineare l'affidabilità di una DAW, e la stabilità del sottile cavo ottico è affermata e consolidata. Sovrastano rapide e comunque le LAN avanzate, i 10 Gigabit dello standard IEEE 802.3-2005, tuttavia non sembrano possedere innanzitutto tutte le specifiche di supporto del settore, il quale pende a favore agli "stand-alone" come un AES10.

Le affidabilità richieste non riguardano esclusivamente alle velocità ed al flusso di banda, ma anche la totale completa protezione da interferenze, dagli attacchi esterni.

E da questo punto di vista, tutto quello che si chiama .NET non è propriamente il sinonimo della cosiddetta "sicurezza"!

CyberConclusioni...

Parecchie innovazioni a volte possono essere frenate da motivazioni complesse, coinvolgendo anche aspetti trasversali: scelte politiche commerciali in primis.

Devono sostenere l'esigenza contingente di un mercato e supportare (a volte anche... sopportare) il passato dal database incancellabile, eppure in tanti casi rimane il riferimento di vitale importanza.

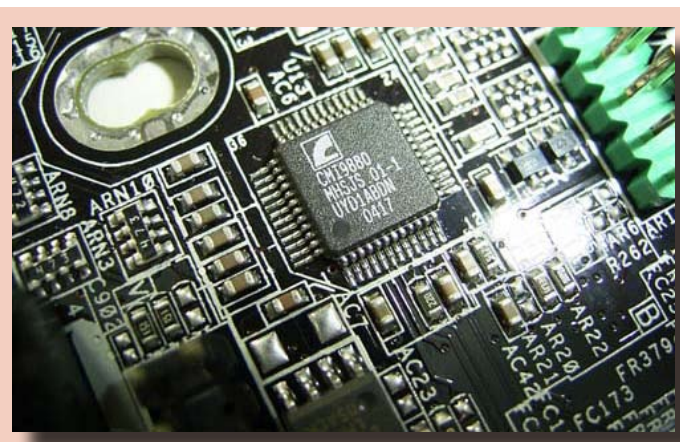
Interfacciarsi comunque con i protocolli sicuri ma obsoleti, non sempre risulta una manovra facile. Ci bastano due semplici, eclatanti esempi: i nostalgici 9 pin della RS232 (nata nel 1969...) vengono ampiamente utilizzati tuttora da molti settori industriali, i leggendari 5 Din delle prese MIDI (nato nel 1983) a distanza di venticinque anni sostengono ancora lo standard "musicale". Tanto di cappello per l'onorato servizio, entrambi hanno ormai dimostrato la loro efficienza sul

campo, tuttavia pure il termine fisiologico dei limiti informatico-tecnologici. Le conversioni USB-Serial appaiono espedienti provvisori per brevi superfici; il "seriale" è un linguaggio troppo importante!

L'aggiornamento strutturale hw/sw è necessario.

Questo non perché il mondo vuole e deve forzatamente essere "veloce", si evince ad ogni modo l'urgenza di una sintesi tecnica, semiotica e temporale costretta a ponderare un compromesso formale per smantellare gli orpelli dell'inutile, allineandosi con le nuove voragini mediali, alle numerose proposte, mantenendo il più possibile inalterati gli importanti valori storici di connessione. La soluzione "embedded" risulta vincente in molti casi, riesce ad accorpate nel dispositivo sia le tecnologie proprietarie che la realtà interfacciabile, con gli OS, drivers ecc.

È anche una questione di sincronizzarsi con un "modus vivendi" tecnologico. A questo proposito i rivoluzionari progetti come [Yamaha M-Lan](#) imperniato sull'allora embrionale Firewire, sconosciuta in quei tempi non aveva raccolto, ahimè, molti proseliti. Nel 1997 forse era troppo presto, i QuadCore e la IEEE-1394 erano solo fantascienza. Ora è realtà, bella o brutta che sia, ma non virtuale. Al prossimo numero! Alessandro Camanini aka Gringo. **av&m**



L'autore: Alessandro Camanini



Alessandro Camanini aka Gringo, nato a Brescia il 22/11/1967. Ha seminalmente creduto nella embrionale informatica multimediale... ideologico e sostenitore visionario futurista, manipolatore di media,

tecnocratico e sperimentatore... si interessa di computer verso la metà degli anni 80 con un Commodore 16/64/Atari... Artefice e promotore da quegli anni, fondatore di aziende-leader (Onetime Tech srl 1996/2005) e iniziative primigenie... tra cui il progetto mediale non ancora chiuso; *Q.x.C. IsoMetric Meontological Subtractive 1985-2007* e inquadrare la biografia oggettiva è piuttosto difficile. Numerose collaborazioni con Teatri (Cremona Brescia Parma ecc.), editing, post-produzioni ecc, occasionale freelance-writer presso riviste e siti web mediatici del settore quali CM2, Xelenio, ecc.

Official WebSite: <http://qxc.altervista.org>

SCATENA IL TUO SOUND

SPINGI AL MASSIMO



FIRESTUDIO PROJECT

PROFESSIONAL FIREWIRE RECORDING SYSTEM

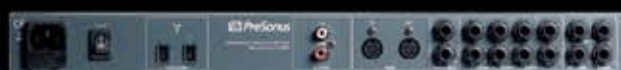
ALZA IL VOLUME DEL TUO AMPLI, URLA, CANTA, SUSSURRA...

Usa due microfoni per la cassa della batteria, oppure tre sull'amplificatore della chitarra. FireStudio Project è concepito per registrare ogni minima sfumatura e caratteristica timbrica del segnale in ingresso.

Molte interfacce di registrazione usano preamplificatori microfonici economici di scarse prestazioni, responsabili di registrazioni di pessima qualità.

FireStudio Project è equipaggiato con OTTO preamplificatori XMAX in classe A con grande estensione di gamma dinamica, che garantiscono la fedele acquisizione di segnali ad alta pressione sonora, quali la cassa di una batteria o l'ampli di una chitarra, così come la perfetta ripresa dei sottili dettagli di una delicata performance vocale.

FireStudio Project è l'evoluzione del pluripremiato FirePod. La circuiteria analogica di classe superiore, i convertitori digitali di nuova generazione e l'avanzata tecnologia JetPLL di sincronizzazione porteranno la TUA musica ad un livello superiore.



- 24-bit / fino a 96k di sampling rate, nuova generazione di convertitori A/D
- 10 canali di registrazione e riproduzione simultanea
- 8 preamplificatori mic/line XMAX in classe A
- 8 uscite analogiche indipendenti, 1 uscita main stereo
- Ingressi ed uscite S/PDIF & MIDI
- 18x10 FireControl mixer/router (fino a 5 configurazioni personalizzabili)



- JetPLL – Eliminazione del jitter, maggiore purezza e profondità del suono
- ProPak Software Suite include Cubase LE 4, BDF Lite, Discrete Drums, 25 real-time plug-ins e più di 2 GB di campioni e Drum Loops!
- Mac and Windows compatible

ESONERO DALL'AGIBILITÀ PER I MUSICISTI DILETTANTI

di Victor Solaris



Il notissimo e rivoluzionario “comma 188” (la legge che, a fine 2006, introdusse l’esonero dall’Agibilità ENPALS per svariate categorie di musicisti, in genere dilettanti), è stato modificato, ma, nonostante le migliorie, il danno per i musicisti “non dilettanti” resta tale e quale! Bisogna rimetterci mano di nuovo!

A fine articolo (*perdonatemi la presunzione*) troverete una mia ipotetica “terza” versione che potrebbe risolvere il problema. Intanto prendete nota che, a decorrere dal 1.12.07 (*cioè a tutt’oggi*), il nuovo testo è il seguente:

“Per le esibizioni musicali dal vivo in spettacoli o in manifestazioni di intrattenimento o in celebrazioni di tradizioni popolari e folcloristiche effettuate da giovani fino a diciotto anni, da studenti fino a venticinque anni, da soggetti titolari di pensione di età superiore a sessantacinque anni e da coloro che svolgono una attività lavorativa per la quale sono già tenuti al versamento dei contributi ai fini della previdenza obbligatoria a una gestione diversa da quella per i lavoratori dello spettacolo, gli adempimenti di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 9 e 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, ratificato, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1952, n. 2388, e successive modificazioni, sono richiesti solo per la parte della retribuzione annua lorda percepita per tali esibizioni che supera l’importo di 5.000 euro”.

L’innovazione più rilevante è sicuramente nella specificazione: “dal vivo” (*vedi il primo rigo*). Questo elemento restrittivo, assente nella versione originaria (*fine 2006*), “parrebbe” escludere dall’esenzione quei musicisti che ricorrono sistematicamente all’utilizzo delle “basi musicali” o che suonano in playback, ma, come spiegherò di seguito, il condizionale è d’obbligo poiché, allo stato attuale, le normative che definiscono la “musica dal vivo” sono scarse e fortemente discutibili. A ogni modo, tenendo in considerazione le “intenzioni originali” dei parlamentari che vollero questa legge è chiaro che la modifica è stata inserita appunto per circoscrivere l’agevolazione a quei “genuini” dilettanti che nell’esibirsi, seppur in situazioni ludiche o consumistiche, pongono in essere uno spettacolo dalla valenza in qualche modo culturale (*al giorno d’oggi, suonare dal vivo*

è di per se cultura), escludendo, per contro, chi va a suonare “per denaro” come fanno per esempio la maggior parte dei pianobaristi e, purtroppo, anche tante orchestre da ballo. Infatti è scontato che, in questi ambiti, l’utilizzo delle basi sia ormai una necessità spesso imposta dai gestori stessi, ma certamente “non è una necessità” per chi suona solo per autentico “gusto di suonare” (*i dilettanti appunto*).

È utile osservare anche che, in tal senso, la norma, seppur nelle intenzioni, escluderebbe anche i tanti “pseudomusicisti” che per mero esibizionismo si propongono come intrattenitori a prezzi stracciati, mettendo le mani “a caso” su strumenti che non saprebbero mai suonare! Sarebbe stato il colmo se, oltre al danno che costoro producono al mercato e alla cultura, fossero stati anche agevolati dallo Stato perché lo fanno “per hobby”!

Ma, purtroppo, un conto sono le buone intenzioni, tutt’altro possono essere i risultati quando, nel legiferare, si sintetizzano eccessivamente le espressioni usando termini “approssimativi”. Infatti entrando più tecnicamente nella frase: “esibizioni musicali dal vivo”, si scopre che, dal punto di vista soggettivo, cioè dalla parte di chi sta sul palco, le restrizioni di cui sopra potrebbero andare a farsi benedire.

È paradossale, ma, “estremizzando”, è “soggettivamente” dal vivo anche l’esibizione musicale di una ballerina che “suona” il cembalo mentre balla sul cubo in discoteca, oppure lo spettacolo reso da un cantante di “karaoke”, o ancora peggio, è legittimamente “dal vivo” (*sempre soggettivamente*) anche l’esibizione di uno pseudopianista (*vedi sopra*) che mette due note (*dal vivo*) più o meno a cassaccio su una tastiera, mentre la “sostanza” della musica è prodotta “in automatico”. In poche parole, la semplice presenza fisica sul palco “suonando qualcosa”, soggettivamente, può essere definita una esibizione musicale dal vivo. Chi se la sente di insistere sul contrario? E soprattutto: chi potrebbe mai controllare un’anomalia del genere? Per inciso,

anche l'ENPALS è rimasta spiazzata da questa norma, e così pure la SIAE che continua a fornire indiscriminatamente i borderò di colore rosa (*musica dal vivo*) anche a chi fa finta di suonare, riservando quelli verdi (*musica riprodotta con strumenti meccanici*) esclusivamente ai DJ, non avendo mai pensato di predisporre un borderò di altro colore per le vie di mezzo.

E c'è da dire che il fenomeno non è certo dell'ultima ora.

In verità, il problema, fino agli anni '80, era pressoché inesistente in quanto era luogo comune che la musica dal vivo fosse semplicemente il contrario di quella diffusa a mezzo riproduttori fonografici (dischi, CD o nastri magnetici), ma tutti sanno che, a seguire, l'elettronica si è improvvisamente insinuata nel settore con l'invenzione degli arranger

(facevi un accordo e la tastiera rispondeva con un'orchestrazione) poi col midi e gli mp3, fino al punto che queste "diavolerie" ormai la fanno da padrone e vengono comunemente usate collateralmente o in sostituzione delle esecuzioni dal vivo.

Non si può andare contro la storia, ma è chiaro che, al giorno d'oggi, c'è un ampio ventaglio di "vie di mezzo" molto difficilmente regolamentabili. Quindi, riepilogando, se da una parte "sembra" scontato che la musica dal vivo sia "oggettivamente" tale solo quando viene realizzata con strumenti musicali tradizionali suonati dai musicisti stessi, dall'altra parte, bisogna ammettere che un artista si esibisce "soggettivamente dal vivo" anche quando suona (o si arrangia) sulle cosiddette "basi".

È evidente che se si tenta di "normare" le "vie di mezzo", cioè le esecuzioni dal vivo rese con l'ausilio di basi MIDI o simili, ci si impantana peggio che nelle sabbie mobili e saremo qui a discuterne ancora per anni.

Per inciso: questa diatriba legislativa è iniziata già nel '98, se ben ricordo. Ora ho 59 anni e, probabilmente, prima che verrà alla luce una buona "norma sulle vie di mezzo" sarò all'ospizio o all'altro mondo.

Ma se si vuole rispettare l'intenzione del legislatore, quantomeno in merito alla esenzione previdenziale prevista dal comma 188, c'è solo una soluzione, bisogna ritoccare ancora una volta la norma e specificare che la musica dal vivo non può che essere quella resa al pubblico "senza" basi (salvo le eccezioni in cui si utilizzano loop o tracce preregistrate a scopo culturale, per esempio nel jazz o nella musica classica, ma sono eccezioni



La senatrice Helga Thaler Ausserhofer, anni 56, membro della commissione permanente Finanze e Tesoro, e membro della commissione parlamentare per la semplificazione della legislatura.

rarissime che non fanno testo e comunque le eccezioni confermano la regola).

Credetemi, amici carissimi, non ce l'ho affatto con i pianobaristi "genuini" che suonano "dal vivo" sulle basi (*io sono tra quelli, e questa dovrebbe essere la prova della onestà del mio modo di pensare*), non se ne abbiano le orchestre da ballo che tolgono qualche traccia alle basi e ci suonano sopra dal vivo (*tanto di cappello in confronto a quelle che vanno totalmente in playback*), ma il comma 188 originario non fu promulgato per noi, ma per quei dilettanti genuini che assolutamente non per denaro suonano all'interno di band o corali senza l'ausilio di playback. Poi, Al riguardo dei 5.000 euro di cui si parla nella norma voglio ricordare (*se mai ce ne fosse bisogno*) che sono a mala pena un rimborso forfetario delle spese per l'uso di strumenti

musicali propri, prove, spostamenti e cose simili, che qualsiasi musicista sostiene nel corso di un anno.

Si noti anche che una esenzione analoga esiste da tempo (*presso l'INPS*) per qualsiasi altra categoria di lavoro autonomo. *È ovvio che si presume che non ci si "marci su" rilasciando false fatture o false ricevute, o non rilasciandole affatto, ma questo è un problema educativo endemico del nostro paese (spiace dirlo) che va oltre le mie capacità e che non è certo risolvibile modificando il comma 188. Per inciso vi dirò che, anni fa, ho "suonato" per lunghi periodi in Svizzera e vi posso garantire che da quelle parti (ai nostri confini, non su Marte), ai bambini già all'asilo viene inculcato il principio che "pagare le tasse" non è solo un dovere, ma un onore, poiché è la prova che il cittadino è riuscito a fare qualcosa di buono nella vita, da noi, purtroppo, è diffusissimo il luogo comune che chi paga le tasse è un pirla!*

Ma tornando alla nuova stesura della legge, vi spiego ora la cosa più grave: **nonostante i "ritocchi", non c'è alcun accenno di soluzione al danno che essa ha provocato ai musicisti che, non rientrando nell'esenzione, si ritrovano a competere con i dilettanti con evidenti costi maggiori.** Una disparità insostenibile che, come fu ampiamente evidenziato a suo tempo, tra l'altro, rende la norma anticostituzionale!

Per capire meglio cos'è accaduto e cos'altro ancora potrà accadere, è bene entrare un po' nella "storia" di questa norma. Chi l'ha voluta, quando,

come e perché. Pochi sapranno, infatti, che questa rivoluzionaria “leggina” (*sono poche righe*) non nacque dalle richieste dei Sindacati dello spettacolo o da proposte di Associazioni più o meno di categoria come la nostra, ma dalla determinata volontà di un piccolo numero di parlamentari capitanati a suo tempo dalla senatrice **Helga Thaler Ausserhofer** (*professione: commercialista*), eletta nel Trentino-Alto Adige nel “gruppo per le autonomie” (*ora all’opposizione*).

In origine (*cioè quando la norma era ancora una semplice “proposta di legge”*), la volontà della senatrice era semplicemente quella di “esentare” dalla nota burocrazia elefantia che affligge il mondo della musica (Agibilità, etc.), quei dilettanti che operano nel settore delle tradizioni popolari e folcloristiche. In sostanza: le bande amatoriali di paese e i cori folcloristici. Infatti l’allora nascente proposta di legge menzionava letteralmente e unicamente tali ambiti.

E fin qui l’intenzione era certamente meritoria, ma successivamente la legge fu promulgata con un’espressione più estesa: “manifestazioni di divertimento e celebrazioni popolari e folcloristiche”. Non sappiamo chi e perché si attivò per l’aggiunta della parola “divertimento”, ma certamente fu questo che comportò il capovolgimento della buona intenzione iniziale. Cosa voleva dire “manifestazioni di divertimento”? Praticamente *ovunque* si suoni o, peggio, si fa “finta di suonare”, senza esclusione alcuna! Sin dal primo momento insorsero (*giustamente*) le organizzazioni sindacali, poiché la norma creava palese concorrenza sleale nel settore. Infatti, a differenza che nello sport, ove i “campionati” dei dilettanti e quelli dei professionisti sono nettamente distinti, nel nostro mondo le possibilità di suonare “ovunque e comunque” sono le medesime, sia per chi lo fa per hobby, sia per chi lo fa per “arrotondare”, sia, infine, per quei pur pochi che lo fanno per “campare”. Era evidente che la norma creava automaticamente una condizione insostenibile di imparità concorrenziale a evidente sfavore di chi di musica, appunto: “ci campa”. ***Non ci voleva molto a capire che i gestori dei piccoli locali, infognati dalle “rogne” burocratiche dell’ENPALS (e della SIAE), da quel momento in poi avrebbe senz’altro evitato di ingaggiare dei professionisti!***

Anche la nostra associazione, **SOS musicisti**, che è stata appena rifondata dopo un pionieristico percorso “sindacale” iniziato nel ’95 (*ricorderete S.O.S. Sindacato Operatori Spettacolo*), viene investita in pieno dal problema, infatti uno degli obiettivi prioritari che ci siamo posti è proprio quello di cercare delle regole giuste per una pacifica convivenza tra professionisti e dilettanti, affinché i primi possano giustamente guadagnare di che vivere “suonando” e i secondi possano essere “alleggeriti” dalle incombenze previdenziali quando

pongono in essere il “loro desiderio di suonare”, beninteso “rispettando le regole del gioco”! Già di per se questo obiettivo non è certamente facile, figuriamoci se ci si deve confrontare con delle leggi “approssimative”.

Quindi, alla sig.ra Thaler si riconosce senz’altro il merito di aver dimostrato che è possibile “scardinare” quel documento museale inossidabile, che risponde al nome di CERTIFICATO DI AGIBILITÀ ENPALS, vecchio ormai di ben 60 anni, inutile e ostacolato anche nella più recente versione “telematica”, ma nel contempo (*Santo Cielo*) poteva stare un po’ più attenta nell’affinare i “paletti” delle restrizioni? E poi giacché ci aveva messo mano, l’AGIBILITÀ non poteva toglierla per tutti e non solo per i dilettanti? Tutti i musicisti, senza distinzioni, avrebbero gridato:

“Helga Thaler Santa subito”!

Invece ora ci ritroviamo con una norma di difficile applicabilità, che necessita ancora una volta di essere perfezionata!

Ecco solo un paio di perplessità in merito:

- 1) Ma se una band di dilettanti “esentabili” ha nel proprio organico uno “sfigato” musicista (*magari dilettante anch’egli*), fuori corso con gli studi e in attesa di prima occupazione (*quindi privo di altra posizione previdenziale*) cosa accadrà? Oppure un autentico e bravo professionista, semplicemente “disoccupato” a causa del trend negativo di questi ultimi tempi? Potete star certi che il gestore, molto cortesemente, chiederà al gruppo di sostituirlo! Sarà bollato come persona “non gradita”, al pari di un portatore di iella o di un appestato! **Alla faccia dell’arte, della cultura e della musica dal vivo!**
- 2) Il tetto “orizzontale” dei 5.000 euro l’anno può anche significare che si possono fare in regime di esenzione 10 serate da 500 euro cadauna, o addirittura 5 da 1.000 euro! Come dire che un ragioniere, ammesso che ne sia all’altezza, potrebbe andare a suonare con Vasco Rossi senza obblighi ENPALS !?! Non è paradossale?

A onor di cronaca, nel frattempo, l’ENPALS ha emanato una circolare (*la n. 2 del 2008*) illustrando ampiamente i campi di applicazione della nuova versione della norma, ma vengono accuratamente evitate interpretazioni sul concetto di “musica dal vivo”. Inoltre (*e non poteva essere altrimenti*), non ci sono accenni su come risolvere la concorrenza sleale di cui sopra.

La “patata” rimane “bollente” più di prima e non resta che augurarci che qualche parlamentare di buona volontà, dell’attuale XVI legislatura, si faccia il “segno della croce” e risolva le nostre problematiche con competenza e celerità.

Nell'attesa, come annunciato nei sottotitoli, ho pensato di andare oltre la veste di opinionista, per la quale mi è stata affidata questa rubrica, cimentandomi in una ipotetica ulteriore "riscrittura" della norma in questione, con parole

ed espressioni "chiare e univoche" (*spero*) atte a eliminare gli equivoci sul concetto di "musica dal vivo", e ho anche tentato di trovare un sistema per "stemperare" i danni che la norma reca ai musicisti professionisti.

IPOTETICA RISCrittURA DEL "COMMA 188"

(un'idea di Vittorio di Menno)

Per le esibizioni musicali dal vivo, ossia poste in essere senza l'ausilio di supporti elettronici che riproducano in maniera automatica strumenti musicali aggiuntivi o sostitutivi di quelli effettivamente suonati dai musicisti stessi, gli adempimenti di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 9 e 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, ratificato, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1952, n. 2388, e successive modificazioni, sono richiesti solo per la parte della retribuzione annua lorda percepita per tali esibizioni che supera l'importo di 5.000 euro.

Entro tale limite ai lavoratori iscritti all'E.N.P.A.L.S. che non svolgono altra attività lavorativa per la quale sono già tenuti al versamento dei contributi ai fini della previdenza obbligatoria a una gestione diversa da quella per i lavoratori dello spettacolo sono riconosciuti gratuitamente i contributi di cui al summenzionato art. 4.

Tento di illustrare "passo passo" le modifiche apportate.

- 1) Ho ritenuto necessario integrare la frase "esibizioni musicali dal vivo", con l'espressione più articolata: **"ossia poste in essere senza l'ausilio di supporti elettronici ecc."** poiché le poche precedenti normative in merito alla definizione di musica dal vivo (*quantomeno ai fini fiscali*), sono approssimative e spesso contraddittorie, quindi, solo con l'integrazione complementare di cui sopra si può "legiferare" con certezza su quella che era l'intenzione originaria dei parlamentari che proposero la legge.
- 2) Ho tolto la limitazione "*celebrazioni di tradizioni popolari e folcloristiche*" poiché, una volta chiarito cos'è fiscalmente la musica dal vivo, questa limitazione diventa superflua.
- 3) Ho tolto anche la limitazione circa l'età dei giovani e anche su quella dei pensionati (*che è proprio ridicola*), poiché ho introdotto un elemento importantissimo che salva capra e cavoli. **Entro la fascia dei 5.000 euro, a tutti coloro che sono sprovvisti di un lavoro "primario" (cioè: con altra copertura previdenziale), vanno riconosciuti gratuitamente i contributi ENPALS, non importa**

se sono giovani studenti o disoccupati non più giovani, sono tutti lavoratori precari e vanno aiutati e incoraggiati dallo Stato!

Provate ad andare a sentire della buona musica dal vivo nelle migliaia di piccoli pub in provincia e troverete non sono solo i giovani alle prime esperienze ma a volte anche degli autentici musicisti professionisti (*spesso jazzisti bravissimi*) che, essendo più o meno "disoccupati", molto umilmente si accontentano dei pur miseri compensi che qui si riescono a spuntare. Sarebbe una autentica ingiustizia sociale se nessuno li facesse più suonare, per via del loro maggior costo gravato dai contributi ENPALS, Agibilità e altre rogne burocratiche connesse.

Quindi i contributi gratuiti (beninteso, sempre nella fascia dei 5.000 euro l'anno) sono l'unica soluzione che metterebbe tutti alla pari in termini di concorrenza.

Il costo aggiuntivo di questa operazione potrebbe essere irrilevante. Infatti il comma 188 in origine prevede già un costo annuo di 15 milioni di euro. Il che è come dire che l'ENPALS ha il diritto annualmente di presentare allo Stato un conto di tale importo per compensare le minori entrate. Ora, sulla base delle mie indagini, i musicisti professionisti che si "arrangiano" nei piccoli pub sono in numero di molto inferiore rispetto ai giovani "esentabili" (*di certo meno del 10%*), quindi, a grandi linee, l'ENPALS potrebbe tranquillamente "starci dentro".

Inoltre se proprio dovesse accadere uno "sforamento", si potrebbe proporre un piccolo adeguamento dello stanziamento o addirittura una norma per attingere "la esigua differenza" dal FUS (*Fondo Unico per lo Spettacolo*) sarebbe certamente soldi ben spesi di questo tanto discusso fondo. Vi informo che al FUS si attinge a piene mani da tutte le parti (*cinema, lirica, teatro, danza*) tranne che dal nostro micro/macro mondo di musicisti "sfigati".

Ringrazio coloro che mi sosterranno in questa iniziativa e ricordo che sono sempre disponibile al dialogo. Chi avesse altre idee me le faccia sapere. Scrivetemi all'indirizzo victor.solaris@saxbar.com per questioni inerenti questa rubrica o all'indirizzo info@sosmusicisti.org per informazioni in merito alla nostra associazione. Cordialmente, **Vittorio Di Menno** (*alias Victor Solaris*)

Proroga ENPALS, per i pagamenti dei contributi ai cantanti che incidono dischi

La comunicazione è arrivata durante una conferenza stampa promossa a Roma il 15 luglio scorso, presso la sala Stampa della Camera dei Deputati, dal neonato coordinamento per le problematiche musicali denominato in via provvisoria **Amici della Musica**.

Ricorderete che nello scorso numero (AV&M n. 3) ho abbondantemente sviscerato un Decreto Ministeriale che obbliga le case discografiche a pagare i contributi previdenziali ai cantanti di fama in sala d'incisione, ma anche (purtroppo) ai principianti. Ricorderete anche che è mia opinione che il problema è irrilevante per i piccoli produttori, laddove le prestazioni dei cantanti in sala d'incisione avvengono gratuitamente e senza promesse di percentuali sulle vendite, poiché quando la gratuità è veritiera i contributi non si pagano.

A ogni buon conto la preoccupazione tra i piccoli produttori era ed è comunque enorme e, in questi ultimi giorni, era stato ufficialmente richiesto all'On. **Fiorella Ceccacci Rubino** (PDL) che "facesse qualcosa" per bloccare il Decreto (che tra l'altro era retroattivo con pagamenti e soprattasse fin dal 2004).



On.le Fiorella Ceccacci Rubino, anni 43, attrice, membro della commissione Cultura, Scienza e Istruzione e della Commissione Lavoro (pubblico e privato).

Ebbene sul filo del rasoio della scadenza (*che era il 16 luglio appena passato*) l'On.le Ceccacci Rubino (*di professione attrice*), che in campagna elettorale aveva promesso di dedicare la futura attività di parlamentare ai problemi dello Spettacolo, si è tempestivamente attivata ottenendo una proroga di ulteriori tre mesi, nel corso dei quali si presume che il Decreto stesso sia completamente riformulato. A onor di cronaca, va spiegato che **AMICI DELLA MUSICA** è il nome provvisorio di un neonato, ma già attivissimo coordinamento di associazioni musicali di categoria promosso da **Roberto Pietrangeli** (Unione Artisti), da **Giordano Sangiorgi** (MEI - etichette indipendenti) e **Carlo Testini** (Arci).

Anche **SOS musicisti** ha deciso di far parte di questa iniziativa, al cui interno al sottoscritto è stato immediatamente affidato proprio l'incarico di analista delle problematiche ENPALS.

Ma tornando ai commenti emersi nella Conferenza Stampa del 15 luglio, è utile riportare le parole di **Giordano Sangiorgi**, che è senz'altro il più diretto interessato al problema, quale portavoce di migliaia di piccoli produttori sparsi un po' ovunque nel nostro paese.

"Si tratta di un primo grande successo della nostra azione come **Amici della Musica** - ha detto Giordano Sangiorgi - la proroga al 16 ottobre permetterà agli operatori e al legislatore di studiare il modo più adatto per risolvere la questione. Noi chiediamo di esentare dal pagamento dell'ENPALS le attività di promozione discografiche e di annullare la richiesta di retroattività dei contributi, e sull'argomento ritorneremo il 29 e 30 novembre in uno specifico convegno al MEI (*Meeting delle Etichette Indipendenti - Faenza*).



On.le Pina Picerno, anni 27, esperta in Scienze della Comunicazione, membro della commissione Cultura, Scienza e Istruzione.

Alla conferenza stampa ha partecipato anche l'on. **Pina Picerno** (PD), Ministro ombra delle Politiche Giovanili (*giovannissima - solo 27 anni*), che ha dichiarato: "Questa proroga dell'ENPALS è un atto dovuto, adesso vogliamo sapere come il governo intende continuare la sua politica sull'argomento. Noi riteniamo che, per tutelare le piccole e medie etichette discografiche, simbolo della ricchezza musicale italiana, sia opportuno annullare la retroattività della normativa in discussione e rivedere la fascia minima prevista dall'ENPALS che attualmente rientra tra le 0 e le 30000 copie vendute, al fine di predisporre un'esenzione dal pagamento dei contributi per chi vende poche copie. Inoltre - conclude - siamo a favore degli sgravi fiscali per le opere dei giovani artisti italiani, perché riteniamo che i talenti vadano incentivati e non penalizzati tramite logiche di tassazione ormai obsolete".

Vittorio Di Menno
(alias Victor Solaris) **AV&M**

Pimp Your Ears



IE Earphone Series

La maggior parte dei vostri artisti preferiti e i loro ingegneri del suono ascoltano e mixano con la più recente tecnologia di auricolari. Ora M-Audio mette a tua disposizione la stessa avanzata tecnologia ad un prezzo sorprendente. Questi auricolari di riferimento altamente ingegnerizzati, forniscono tutto ciò di cui i musicisti hanno bisogno: toni ricchi, piena risposta in frequenza ed elevato isolamento. Le caratteristiche includono driver con armatura bilanciata di alta precisione, struttura in policarbonato, kit di adattamento universale con capsule in silicone di varie misure, cavi da 115 cm intercambiabili, custodia da viaggio. Gli auricolari professionali della serie IE sono l'ideale per la produzione mobile, la registrazione e come sistemi di stage monitor esenti da feedback. E se utilizzate con il vostro sistema di riproduzione MP3 portatile vi lasceranno letteralmente senza fiato!

IE-10

- Suono superiore per tutte le applicazioni
- Driver con armatura di alta precisione
- Isolamento di 26 dB
- Custodia morbida

IE-20XB

- Monitoraggio di precisione con bassi profondi
- Doppio driver con crossover
- Driver per medi e acuti con armatura di alta precisione
- Driver dinamico con bassi estesi
- Isolamento di 16 dB
- Attenuatore/Limiter per l'uso in aeroplano
- Custodia rigida in metallo

IE-30

- Monitoraggio full frequency ad alta definizione
- Design con doppia armatura per la riproduzione dei bassi e degli acuti
- Dual crossover
- Isolamento di 26 dB
- Attenuatore/Limiter per l'uso in aeroplano
- Custodia rigida in metallo



 **GET M-POWERED**

M-AUDIO

Guarire con la musica

di Giovanna Battistuzzi



Intervista a Mariaberta Elefante

L'articolo che vi propongo questo mese è in realtà un'intervista a una donna molto speciale conosciuta attraverso i miei infiniti percorsi dell'anima, che mi portano sempre alla ricerca di risposte e di nuove aperture verso mondi interiori sconosciuti, ai quali dare vita e forma reale.

Mariaberta Elefante, questo è il suo nome, è una conduttrice di seminari e corsi di psicodramma che utilizza spesso la musica ed il canto come metodo di sblocco emozionale e di liberazione emotiva.

Se vorrete conoscerla meglio, troverete alla fine una sua scheda personale con tutti i dati relativi alla sua attività e ad eventuali possibili contatti.

Vi consiglio di prestare attenzione alla mia rubrica come sempre.

Anche se l'impostazione della rivista è di carattere prettamente tecnico, l'ecclettico Pier Calderan ha sempre un occhio di riguardo per ciò che concerne la divulgazione di argomenti che trattano la musica e i suoi molteplici usi e scopi. A voi tutti quindi auguro una buona lettura!

Giovanna

Ciao Mariaberta, la prima cosa che voglio chiederti è in che cosa consiste esattamente la tua attività.

Mariaberta Io sono principalmente una conduttrice e formatrice.

Mi sono specializzata alla scuola di "Metodi attivi" di Milano, in più sono attrice di teatro da più di 10 anni.

Oltre a tutto questo mi occupo anche di teatro-terapia adottando le tecniche dei metodi attivi nei miei seminari di gruppo.

Per metodologia attiva intendo andare a promuovere un percorso di consapevolezza del singolo attraverso il gruppo.

È una scoperta e ricerca creativa delle proprie potenzialità espressive, che vanno poi a migliorare le capacità comunicative e la gestione delle emozioni.

Utilizzo il movimento corporeo, l'espressività vocale, la terapia dei colori, il teatro-dramma. In sintesi tutte le varie capacità espressive per arrivare a condurre il gruppo su un percorso di apprendimento interiore.



Mariaberta Elefante

G In che modo la musica fa parte del tuo lavoro e come la utilizzi?

M La musica è fondamentale come lo è il canto e rappresenta un'apertura emotiva.

È essenziale. Bisogna ovviamente trovare il genere giusto perché nella conduzione di un gruppo, che va da un minimo di 3 ore a un massimo di varie ore intervallate da una pausa ovviamente, la musica deve variare a seconda dei momenti che vengono vissuti.

Per esempio nel riscaldamento corporeo ci vuole una musica più ritmata, mentre nelle fasi di rilassamento si ha bisogno di un suono più dolce e tranquillo. Non dimenticare che per una come me che arriva dal teatro si è sviluppata una ricerca musicale estremamente particolareggiata e mi ha permesso di capire come la musica sia decisamente fondamentale nel mio lavoro.

G *Che tipo di musica utilizzi e quali effetti produce sulle persone che partecipano ai tuoi seminari?*

M La musica agisce a livello cellulare. Parliamo di diversi armonici, diverse possibilità del suono. Questo fa sì che si possa spaziare in tutti i generi: jazz, classica, uso del pianoforte. A proposito, tu sai che collaboro con Fabio Bottaini, fondatore dell'ectomusica, col quale si è creata una bella sinergia! La sua musica vibrazionale è un forte impulso per i nostri sensi. Tornando ai vari tipi di musica che utilizzo posso dirti che mi rivolgo spesso a quella new-age, classica, jazz, contemporanea e musica etnica. A seconda del tipo di percorso che voglio proporre e quindi ad una particolare esplorazione di sé, varia anche il tipo di musica.

G *Hai potuto notare degli effetti particolari che si producono sulle persone partecipanti ai tuoi seminari?*

M Sì assolutamente. Ho riscontrato una liberazione a livello corporeo del gruppo, uno scioglimento fisico, emotivo. E' come togliere tutto ciò che non ci appartiene più, non avere più barriere, sentirsi fluidi.

G *So che a volte collabori con artisti che utilizzano la musica come forma di guarigione. Come ti trovi con loro e che tipo di esito riuscite a raggiungere?*

M Totalmente positivo. L'ambito della teatro-terapia e della musico-terapia non si escludono. Mi trovo bene con Fabio Bottaini, proprio perché lui lavora sulla ricerca della liberazione sonora e io sulla liberazione dell'anima. La nostra collaborazione va a braccetto.

G *Quali sono i tuoi progetti futuri?*

M Sono progetti legati a prossimi laboratori a partire da settembre. Poi farò dei week end tematici tutto l'anno con lavoro sui colori, sulle emozioni, corpo e voce. In parallelo porterò avanti tutto il percorso teatrale e di psicodramma con spettacoli e quant'altro.

G *Se qualcuno vuole mettersi in contatto con te?*

M Al numero di cellulare: 333.3458862.

Poi ho il sito su:

www.myspace.com/mariaberta

oppure su

www.myspace.com/celestecielobenessere

Infine, via e-mail:

elefante.mariaberta@libero.it

Volevo inoltre precisare che mi interesserebbe collaborare in tutta Italia come formatrice presso associazioni e laboratori teatrali e di psicodramma.

G *Grazie Mariaberta e tanti auguri per la tua opera importantissima.* **AV&M**

Chi è Mariaberta Elefante

- Nata a Cantù (CO) l'11 aprile 1968
- Attualmente collabora con una società di formazione per la docenza in corsi di "comunicazione" e "selezione del personale".

Formazione ed Esperienze Artistiche:

- Frequentato tre anni il Conservatorio della sua città, classe di flauto e canto.
- 2001- 2003: scuola di recitazione di due anni presso l'accademia teatrale.
- Partecipazione ai seguenti spettacoli:
- "Se una sera un angelo" rielaborazione di un testo di Gabriel Garcia Marquez per la regia di Chiara Giordanengo e Michele Viale.
- "I miserabili" testo di Victor Hugo, rielaborato da Chiara Giordanengo e Michele Viale.
- Collaborazione come attrice presso la Compagnia Teatrale Alfa Teatro di Torino.
- Ha partecipato agli spettacoli:
- "La mandragola" di Niccolò Machiavelli, regia di Augusto Grilli.
- "La vedova Allegra" regia di Cesare Goffi, festival estivo dell'Operetta 2005.
- Da novembre 2005 segue il corso di doppiaggio con D. Bruni presso la Pentaphone di Torino.
- Novembre 2005. Continua la formazione teatrale: Scuola Di Teatro - "Teatranza di Moncalieri" corso triennale.
- Novembre 2005. Stage "LE MASCHERE, UNO NESSUNO E CENTOMILA", presso il Centro studi di Psicodramma e Metodi Attivi di Milano, docente Mario Valzania.
- Dicembre 2005. Seminario sul "GIOCO TEATRALE" c/o il Teatro Anime Antiche di Milano: docenti F. Usellini e E. Barel.
- Segue vari stage sul canto armonico e didjeridu (strumento australiano utilizzato anche per riprodurre suoni particolari in spettacoli teatrali).
- Dal 2000 a oggi organizza attività di animazione per ragazzi e laboratori di lettura e teatro per scuole ed associazioni culturali.
- Scrive Poesie e Racconti e collabora con siti Internet.
- Ha partecipato a una trasmissione sperimentale di RAI FUTURA sulla poesia.

Non lo sapevo...

di Pier Calderan



Cose che è bene sapere.

ReBirth RB-338 gratis!

Forse non tutti sanno che dal 1 settembre 2005 Propellerhead ha deciso di donare all'umanità uno dei suoi prodotti più belli entrati nella storia della computer music. In occasione della commemorazione dell'ottavo compleanno dell'azienda, il sito ReBirth Museum (www.rebirthmuseum.com) ha messo a disposizione di tutti l'ultima versione 2.0 disponibile del software ReBirth RB-338, fedele ricostruzione delle mitiche drum machine Roland TR-808 e TR-909 e dell'altrettanto mitico Bass Line TB-303.

Con lo stesso spirito filantropico è a disposizione anche il ReFill RB-303 per Reason, programmato dall'ineffabile Kurt Kurasaki, meglio conosciuto come Peff (www.peff.com), che emula il Bass Line TB-303 di ReBirth.

Per scaricare le versioni gratuite di ReBirth per Win/Mac e del ReFill RB-303, basta semplicemente registrarsi presso il sito di Propellerhead e recarsi nella sezione downloads del sito ReBirth Museum (www.rebirthmuseum.com).

Nella sezione downloads sono disponibili, oltre all'immagine ISO di ReBirth, anche una tonnellata di Mods e Songs per ReBirth.

Una volta scaricato il file ISO di ReBirth, bisogna creare un CD utilizzando un qualsiasi programma di masterizzazione (per esempio, Nero) in grado di masterizzare da file immagine ISO.

Questa operazione è necessaria perché dopo l'installazione di ReBirth da CD, all'avvio di ReBirth verrà sempre chiesto l'inserimento del CD. Se vogliamo, è l'unica limitazione di tanta generosità.

Il ReFill RB-303 gratuito è disponibile invece nella sezione ReFill gratuiti del sito Propellerhead, all'indirizzo:

www.propellerheads.se/download/refills/index.cfm?fuseaction=refill_archive&ReFillType=Free

Per installare il ReFill RB-303 è sufficiente copiare il file "Peff 030 - RB-303.rf" dentro la cartella di Reason. **AV&M**



Fig. 1 - Sopra, la finestra principale di ReBirth RB-338 e sotto uno dei tantissimi Mod gratuiti per ReBirth.

Fig. 2 - Il ReFill gratuito RB-303 per Reason.

Potenza ed Eleganza in un unico strumento: Fantom-G Live Workstation!

- Nuovo motore sonoro con doppia capacità wave rispetto alla serie precedente che sfrutta la potente tecnologia Roland SuperNATURAL.
- Slot di espansione per le nuove schede ARX SuperNATURAL.
- Ampio schermo LCD a colori da 8.5" con possibilità di collegamento mouse.
- Nuovo e potente Sequencer da 128 traccie MIDI e 24 audio.
- Multi-FX con possibilità di utilizzo fino a 22 effetti simultanei.
- Ultima generazione di meccanica di tastiera con in più, sul modello G8, la tecnologia Ivory Feel

* **FantomG8 (88 tasti) - FantomG7 (76 tasti) - FantomG6 (61 tasti)**

Roland